



UNIVERSITÀ DI GENOVA
FACOLTÀ DI LETTERE

LEXICOGRAPHICA
I

D.AR.FI.CL.ET.
1986

PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO
DI FILOLOGIA CLASSICA E MEDIEVALE
DELL'UNIVERSITA' DI GENOVA

- 1 — **Index Stoicorum Herculensis**, edidit A. TRAVERSA (esaurito)
- 2 — **EPICUREA in memoriam Hectoris Bignone**. Miscellanea filologica
- 3 — **In memoriam Achillis Beltrami**. Miscellanea filologica
- 4 — P. FRASSINETTI, **Fabula Atellana**. Saggio sul teatro popolare latino (esaurito)
- 5 — **Mimorum Romanorum Fragmenta**, collegit disposuit recensuit M. BONARIA (Fasc. I: Fragmenta) (esaurito)
- 6 — G. SCARPAT, **Corso di grammatica greca**. (Fasc. I: Morfologia) (esaurito)
- 7 — **Fabularum praetextarum quae extant**, edidit L. PEDROLI (esaurito)
- 8 — **ANTIΔΡΟΝ Hugoni Henrico Paoli oblatum**. Miscellanea filologica
- 9 — **Mimorum Romanorum Fragmenta**, collegit disposuit recensuit M. BONARIA (Fasc. II: Fasti mimici et pantomimici) (esaurito)
- 10 — A. PASTORINO, **Tropaeum Liberi**. Saggio sul « Lucurgus » di Nevio e sui motivi dionisiaci nella tragedia latina arcaica (esaurito)
- 11 — **Serta Eusebiana**. Miscellanea filologica
- 12 — S. DESIDERI, **La « Institutio Traiani »** (esaurito)
- 13 — MENANDREA. Miscellanea filologica (esaurito)
- 14 — V. LONGO, **ΑΝΗΡ ΩΦΕΛΙΜΟΣ**. Il problema della composizione dei « Memorabili di Socrate » attraverso lo « Scritto di difesa »
- 15 — B. ZUCHELLI, **ΥΠΟΚΡΙΤΗΣ**. Origine e storia del termine (esaurito)
- 16 — **LANX SATURA Nicolao Terzaghi oblata**. Miscellanea filologica
- 17 — A. DELLA CASA, **Le concordanze del « Corpus Tibullianum »**
- 18 — V. LONGO, **Luciano e l'« Ermetismo »**
- 19 — **Ambrosii De Tobia**. Saggio introduttivo, traduzione con testo a fronte di M. GIACCHERO
- 20 — **Claudio Mamertino. Il Panegirico dell'Imperatore Giuliano**. Saggio introduttivo, traduzione con testo a fronte di G. BARABINO (esaurito)
- 21 — T. MANTERO, **Ricerche sull'« Heroikos » di Filostrato**
- 22 — **Plauti Asinaria cum commentario exegetico**, edidit F. BERTINI
- 23 — A.M. ASSERETO, **Gaio Albucio Silo**
- 24 — V. LONGO, **L'epigramma scoptico greco**
- 25 — **TETRAONYMA**. Miscellanea Graeco-Romana
- 26 — **Studi Noniani I**, a cura di F. BERTINI e G. BARABINO
- 27 — P. RUTILII LUPI **Schemata dianoeas et lexeos**. Saggio introduttivo, testo e traduzione a cura di G. BARABINO
- 28 — A. DELLA CASA, **Il 'dubius sermo' di Plinio** (esaurito).
- 29 — V. LONGO, **Aretalogie nel mondo greco I**
- 30 — **MYTHOS**. Scripta in honorem Marii Untersteiner (esaurito)
- 31 — F. DELLA CORTE, **Opuscula I**
- 32 — **Studi Noniani II**
- 33 — F. DELLA CORTE, **Opuscula II**
- 34 — V. GUAZZONI FOA', **La libertà nel mondo greco I**
- 35 — F. DELLA CORTE, **Opuscula III**
- 36 — T. MANTERO, **Amore e Psiche**. Struttura di una « fiaba di magia »
- 37 — **ARGENTEA AETAS**, in memoriam Entii V. Marmorale
- 38 — F. DELLA CORTE, **Opuscula IV**
- 39 — **Poesia iatina in frammenti**. Miscellanea filologica
- 40 — V. GUAZZONI FOA', **La libertà nel mondo greco II**
- 41 — **Studi Noniani III**
- 42 — **I classici nel medioevo e nell'umanesimo**. Miscellanea filologica
- 43 — F. DELLA CORTE, **Opuscula V**
- 44 — V. GUAZZONI FOA', **Ricerca sull'etica delle scuole ellenistiche**
- 45 — **Grammatici latini d'età imperiale**. Miscellanea filologica
- 46 — G. SOLIMANO, **Asclepio**. Le aree del mito
- 47 — **Problemi di metrica classica**

LEXICOGRAPHICA

I

**GLOSSARIUM PATAVINUM
ANONYMUM**

a cura di
Donatella Frioli

**PUBBLICAZIONI DEL D.AR.FI.CL.ET.
NUOVA SERIE**

101

***LAVORO ESEGUITO CON IL CONTRIBUTO DEL MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE***

GENOVA 1986

Stampato dalla LITOGRAF snc - Zona Industriale Ponte Rio 06059 Todi (PG)

PREMESSA

Con la pubblicazione, a cura di Donatella Frioli, di un inedito dizionario di sinonimi, tramandatoci anonimo nel codice 79 della Biblioteca Antoniana di Padova, databile al sec. XIII, si apre una nuova serie di studi e testi relativi al settore della letteratura latina medievale.

Nel più vasto ambito della collana delle Pubblicazioni dell'Istituto di Filologia classica e medievale dell'Università di Genova, ormai giunta al traguardo del centesimo volume, questa serie lessicografica si propone di offrire la terza occasione di 'incontro ravvicinato' col mondo latino medievale dopo quelle fornite rispettivamente dalla commedia latina del XII e XIII secolo e dalla favolistica.

Nell'impresa, alla cui realizzazione concorre con un finanziamento il Ministero della Pubblica Istruzione, sono impegnati studiosi e ricercatori che fanno capo alle Università di Genova, Bologna e Sassari.

Anche in questo caso l'intento è quello di presentare in edizioni critiche attendibili e corredate di introduzioni, commenti, indici e apparati di vario genere, testi inediti o mal editi. Sono in preparazione, infatti, ma richiederanno ancora qualche anno di lavoro, l'edizione del *Dedignomium* di Gualtiero d'Ascoli e quella delle *Derivationes* o *Panormia* di Osberno di Gloucester.

Non è tuttavia da escludere che, nel frattempo, vengano pubblicati anche studi preparatori alle edizioni dei suddetti autori, mentre è possibile che il campo delle ricerche si allarghi ad autori, a testi e a periodi antecedenti a quelli che costituiscono oggetto privilegiato e specifico di studio.

A partire dal IV-V secolo d.C. la lessicografia si sviluppa e si definisce sempre più autonomamente nel campo della cultura linguistica e grammaticale latina fino a raggiungere i suoi migliori risultati nelle opere monumentali dei secoli XII e XIII.

Lo scopo di *Lexicographica* è appunto quello di illuminare, per quanto possibile, alcuni tratti di questo lungo e complesso cammino.

Ferruccio Bertini

INTRODUZIONE

1. *Il manoscritto ed il suo contenuto.*

Il codice 79 (A 79) della Biblioteca Antoniana di Padova è stato più volte proposto all'attenzione degli studiosi, non solo come elemento singolo del vasto patrimonio manoscritto della Biblioteca, nel generico ambito della catalogazione ¹, ma anche come specifico obiettivo di monografie, vertenti sulle opere in esso contenute ². Non tutti i testi traditi sono stati peraltro oggetto di specifiche ricerche: il mio studio è volto a colmare almeno una di tali lacune, che riguarda un dizionario di verbi sinonimi, interessante - a mio avviso - non solo e tanto per il materiale in sé, ma anche per le suggestioni che se ne possono trarre nel campo degli studi sulla prassi didattica del tardo Medioevo.

In tale prospettiva, prima di rivolgere l'attenzione allo specifico tema, è utile fornire una descrizione del codice, sia esterna sia interna.

Membranaceo del secolo XIII ³, il manoscritto consta di ff. II,66,I

Devo la segnalazione del materiale lessicografico contenuto nel codice padovano alla cortesia del prof. P. Sambin, che desidero vivamente ringraziare. Sono inoltre grata a quanti hanno letto il dattiloscritto e sono stati prodighi di consigli e suggerimenti, cioè ai professori F. Bertini, G. Bernardi-Perini, G. Brugnoli, G. Cremascoli. Un ringraziamento particolare va al prof. F. Della Corte che ha accolto il mio contributo nella collana da lui diretta.

1 - G. ABATE - G. LUISETTO, *Codici e manoscritti della Biblioteca Antoniana*, I, Vicenza 1975, pp. 88-91.

2 - P. SAMBIN, *Un certame dettatorio tra due notai pontifici (1260). Lettere inedite di Giordano da Terracina e di Giovanni da Capua*, Roma 1955 (Note e discussioni erudite 5). La monografia riguarda il testo tradito ai ff. 34r-37v del ms. padovano; cfr. inoltre, per uno studio sui documenti contenuti ai ff. 41r-62r, ID., *Problemi politici attraverso lettere inedite di Innocenzo IV*, Venezia 1955 (Memorie. Classe di scienze morali e lettere 31); e ancora G. ABATE, *Lettere "secretae" d'Innocenzo IV e altri documenti, in una raccolta inedita del sec. XIII*, "Miscellanea francescana" LV (1955), pp. 317-73.

3 - Un sicuro termine *post quem* per la confezione del codice si desume dalla notazione apposta a conclusione del terzo testo dove si legge, in riferimento a Giacomino de Arpinellis, autore dell'opera (per il quale cfr. *infra*, nota n. 8): "Qui magister decretorum postmodus

strutturati regolarmente a quaternioni (più quinione finale), con richiamo che, posto entro riquadro in prossimità del margine interno, appare talvolta parzialmente rifilato. Il secondo foglio di guardia è originario e contiene notazioni giuridiche, di una mano coeva (o forse appena posteriore), ma diversa da quelle del codice e con *ductus* più corsivo. Nei fogli (di mm. 388 x 247, con rilevamento operato a f. 1r) la scrittura occupa uno specchio di mm. 284 x 167, ripartita a due colonne di mm. 284 x 78, con numero variabile di linee, oscillando queste da un minimo di 67 ad un massimo di 75. Non viene utilizzata per la scrittura la prima riga della riquadratura ⁴, tracciata probabilmente a piombo, ma ormai pressoché svanita, ad eccezione di alcuni fogli terminali, nei quali è stata forse ripassata a inchiostro in epoca successiva.

Mancano tracce dei forellini di guida: solo nei ff. 1-40 sono ancora visibili 5 fori allineati regolarmente in senso verticale, al centro del margine esterno. Non costante l'uso delle iniziali alternatamente in rosso e turchino, con semplici filigranature. Di maggiori dimensioni è l'iniziale a f. 1r; tramite una serie di filigrane essa si lega al disegno a penna di un grifone, tratteggiato ancora in rosso e turchino. L'ornamentazione occupa in tal modo l'intero margine interno. Non costante anche il ricorso ai titoli in rosso, che riprendono le indicazioni segnate a margine in caratteri minutissimi. Solo in rosso i segni paragrafali. Le correzioni marginali (e talvolta interlineari) risalgono al copista o sono di mano diversa, talvolta poste entro cartiglio rosso. La legatura è recente, dovuta al restauro. In linea generale, si può affermare che il codice è in buono stato di conservazione, anche se talvolta la sbiaditura dell'inchiostro rende il testo di difficile lettura.

Vorrei aggiungere un particolare a quanto già fornito dalle precedenti descrizioni, che attribuiscono il codice ad un'unica mano (ad eccezione di pochi fogli, opera di un secondo copista). Mi sembra infatti di poter rico-

est effectus currentibus annis domini M.CC.LXII die .II. intrante marcio". Si noti come con queste ultime parole si faccia riferimento a Giacomino de Arpinellis in terza persona, dopo che le prime parole della stessa notazione lo citano in prima persona: "[...] Et ego Iacobinus de Arpinellis dignum duco iuventutis mee temporis aliqua precipua de multis colligere [...] recoligam que michi notabilia videbuntur sub annis domini millesimo.CC.LVII". Sembra dunque che le ultime parole siano state aggiunte a quanto già presente nel codice modello.

4 - Sull'uso della prima riga della riquadratura cfr. le osservazioni di N.R. KER, *From 'Above Top Line' to 'Below Top Line': A Change in Scribal Practice*, "Celtica" V (1960), pp. 13-16 (ora in N.B. KER, *Books, Collectors and Libraries. Studies in the Medieval Heritage*, cur. A.G. WATSON, London - Ronceverte [1984], pp. 71-74).

noscere nel manoscritto non solo e tanto un'oscillazione di esiti grafici dovuta ad un solo scriba, quanto la presenza di due mani, proprio là dove se ne individuava una sola. La prima opera ai ff. 1r-33v (comprendendo i testi 1-3, per i quali cfr. *infra*, p. 12, diversi anche se affini rispetto alle altre opere contenute nel codice); la seconda arriva a f. 62ra. Si aggiunge poi una terza mano (quella indicata come seconda nelle precedenti descrizioni), la cui attività si limita ai ff. 36v, 62r-63r (bianco f. 63v), 64-66, forse rimasti bianchi in precedenza.

Nonostante l'innegabile analogia, le prime due mani mi sembrano differire, oltre che nel modulo, anche nella morfologia di alcune lettere, particolare che può costituire un utile strumento per riconoscere - nell'ambito di uno stesso sistema di scrittura - le diverse individualità dei copisti. Ad una visione di insieme, mi sembrano emergere la maggiore fluidità e regolarità grafica della seconda mano; ma ponendo a puntuale confronto i ff. 33v-34r e rivolgendo l'attenzione soprattutto alle lettere ed ai segni abbreviativi che maggiormente si prestano a più evidenti sfumature personali ⁵ si notano ad esempio, come caratteristiche del secondo scriba: la *a* con curva della pancia d'andamento obliquo più nettamente accentuato; la *d* di tipo onciale con asta più nettamente staccata dall'occhiello ed obliqua; la *g* con occhiello inferiore chiuso, di marcata rotondità, rispetto a quello della prima mano, spesso aperto e più spiccatamente a gancio; la *s* finale dritta, rispetto alla forma tonda privilegiata dalla prima mano; la *x* con sviluppo analogo dei tratti incrociati, che appaiono invece diversamente potenziati dalla prima mano e addirittura disposti in modo diverso, per cui il primo tratto si pone quasi obliquo rispetto al secondo. Il segno di origine tachigrafica a forma di 7 per la congiunzione *et* assume un'evidente ondulazione dei tratti, allontanandosi con ciò dalle forme più nettamente squadrate della prima mano. Questa inoltre, nell'uso dei segni abbreviativi, ricorre con frequenza al segno ondulato verticale, per indicare la mancanza di una *r* nella sillaba (soprattutto nelle forme infinitive del verbo), laddove la seconda mano privilegia la posizione orizzontale del medesimo segno. Ritengo improbabile ipotizzare un diverso momento di confezione del codice, portato a termine da una medesima persona, le cui abitudini grafiche hanno subito una variazione, benché questa non muti il tratteggio delle singole lettere.

5 - Sulla "paléographie d'expertise ou d'analyse" cfr. L. GILISSEN, *L'expertise des écritures médiévales. Recherche d'une méthode avec application à un manuscrit du XI^e siècle: le Lectionnaire de Lobbes*, Gand 1973 (Les publications de Scriptorium 6).

Resta sostanzialmente coerente la *mise-en-page*, con specchio scritto-rio costante, nonostante l'oscillazione nel numero delle righe, riscontrabile nelle due sezioni grafiche del manoscritto.

Si tratta comunque (ed in entrambi i casi, qualora si accetti come valida l'ipotesi di due mani diverse) di una scrittura pienamente riportabile alle caratteristiche della *littera Bononiensis*: giunta alla perfezione già agli inizi della seconda metà del secolo XIII essa esercita - come è noto - una grande influenza su tutta la produzione grafica del Veneto ⁶.

Sulla base di elementi paleografici e testuali (cfr. nota n. 3), il manoscritto sembra dunque potersi collocare in ambito cronologico-geografico alquanto circoscritto.

Passando ora ad un'analisi contenutistica del codice, si deve subito sottolineare l'evidente interesse *in utroque iure* - a livello sia teorico sia pratico - che ha orientato la scelta dei testi in esso riuniti. Mi limito a fornire un elenco, di per sé indicativo degli obiettivi che hanno presieduto alla confezione del codice.

Al *Liber scintillarum* di Defensor de Ligugé ⁷ (ff. 1r-17v) seguono un *Flos decretalium* di Gregorio IX (ff. 18r-23v) ed un riassunto *ex Decreto Gratiani* (ff. 24r-33v), entrambi opera di Giacomino de Arpinellis ⁸, un gruppo di 30 lettere (ff. 34r-37v) nate dal rapporto (e direi quasi da un affettuoso antagonismo letterario) tra Giovanni da Capua e Giordano da Terracina, una regola per comporre indici, tramite il rinvenimento delle singole parole del testo (f. 37v), il dizionario di verbi sinonimi (ff. 38r-40v) oggetto del presente studio ed un insieme di 300 documenti, la maggior parte dei quali costituita da *litterae secretae* di Innocenzo IV e Gregorio IX (altri riguardano vari ordini monastici e soprattutto quello dei Predicatori, ff. 41r-62r); infine anonime glosse alle decretali di Gregorio IX occupano i ff. 62r-66v.

6 - G. CENCETTI, *Lineamenti di storia della scrittura latina*, Bologna 1954, pp. 218 sgg.; e più in particolare G. PAGNIN, *Le origini della scrittura gotica padovana*, Padova 1933.

7 - DEFENSOR DE LIGUGÉ, *Livre d'Etincelles*, cur. H. M. ROCHAIS O.S.B., Turnhout 1957 (Corpus Christianorum, Series latina 117).

8 - Per Giacomino de Arpinellis, professore di diritto canonico a Bologna dal 1268 al 1270, cfr. S. MAZZETTI, *Repertorio di tutti i professori antichi e moderni della famosa Università e del celebre Istituto delle scienze di Bologna*, Bologna 1847, p. 30; e, per notizie più diffuse, M. SARTI - M. FATTORINI, *De claris Archigymnasii Bononiensis professoribus a saeculo XI usque ad saeculum XIV*, I, Bononiae 1888-1896 (ristampa anast. Torino 1962), p. 485.

2. Il dizionario di sinonimi.

È necessario soffermarsi in modo più analitico sulla stessa struttura estrinseca del dizionario dei sinonimi, prima di passare ad uno studio più propriamente contenutistico.

I verbi sinonimi, che ammontano a più di duemila unità, sono ripartiti in cinque colonne per foglio (ma f. 38r ha solo quattro colonne, mentre f. 40v ne ha sei). All'interno di ciascuna di esse, i sinonimi sono suddivisi in gruppi (289 in totale), evidenziati da rubriche che - secondo una consuetudine tipica dei glossari - sono preposte a guisa di parola d'ordine alle singole serie ed esprimono il concetto cui i verbi si informano tramite sostantivi in genere di ascendenza classica o ricorrendo, più raramente, a gerundi sostantivati ⁹. A f. 39v alcuni spazi lasciati bianchi fanno ipotizzare l'assenza di rubriche, ipotesi confermata dal fatto che risulta patente lo stacco semantico rispetto ai verbi che, di volta in volta, precedono o seguono. Ciò significa che i verbi raggruppati tra l'uno e l'altro spazio bianco sembrano accostati senza tenere in alcun conto quel principio di analogia semantica che è invece basilare - si vedrà meglio in seguito - nella composizione delle serie. È naturale che l'elevato numero di rubriche del dizionario - strutturato dunque in forma di ampie tavole a colonne parallele, evocanti subito un'immagine di prontuario - abbracci una gamma molto ampia di concetti, che sembra voler comprendere ogni possibile azione e passione dell'uomo o qualunque evento del mondo che lo circonda, vorrei quasi dire con puntigliosità e con la precisa volontà di essere esaurienti. Una pur rapida scorsa alla successione delle rubriche rivela che non esiste un settore privilegiato cui si riporti la maggior parte delle serie verbali, anche se, inevitabilmente, è preferito il campo delle azioni umane, cioè la dimensione "patetica", a quello degli eventi naturali.

Da questo punto di vista sembra pertanto venir meno, nel dizionario, quell'interesse giuridico che in precedenza si è riconosciuto quale sostrato comune ai vari testi traditi dal codice. Si noterà in seguito come, benché non contenutisticamente, la dimensione giuridica sussista anche per il dizionario.

⁹ - Anche nel campo delle rubriche non mancano neologismi: *de artitatione* (n. 958); *de impodiatione* (n. 1566); talvolta, invece si attribuisce al sostantivo una declinazione diversa da quella classica: *de laudo* (n. 1599). In questa nota, come nel corso del testo, la citazione numerica fra parentesi si riferisce al posto occupato dalle rubriche e dai verbi nell'edizione del dizionario fornita in appendice al presente studio. Nel computo progressivo si è tenuto conto anche degli spazi lasciati bianchi dal copista, intercalati ad altre serie verbali e indicanti, con grande probabilità, una lacuna di rubrica.

Nei confronti dunque del ricco materiale trádito l'analisi può svolgersi a diversi e collegati livelli, nel tentativo di cogliere il principio genetico del dizionario e, di conseguenza, la sua possibile utilizzazione e finalità. Si è cercato innanzitutto di individuare se il dizionario sia stato compilato secondo una struttura compositiva, cioè secondo un piano organico cui ci si attenga nella scelta delle rubriche e della loro successione; secondariamente, se esista un logico svolgersi dei verbi esemplativi, all'interno di ciascun gruppo.

Come si accennava in precedenza, anche una lettura superficiale rende immediatamente manifesta la mancanza di un piano organico, di un aprioristico progetto costruttivo cui si informi il succedersi delle rubriche, neppur ripartite in serie ordinate da un criterio estrinseco come quello alfabetico. Non esiste cioè un'organica successione dei concetti, sulla base di una precedente ripartizione dei campi semantici.

Ne consegue che l'area spirituale-intellettuale non è separata da quella fisico-materiale, per cui si slitta con frequenza dall'una all'altra, in un percorso bidirezionale, facilitato anche dal fatto che gli stessi sostantivi assunti come parola d'ordine sono carichi di un'ambiguità che permette la loro accezione in senso spirituale ed in senso materiale, proprio e traslato: si pensi a rubriche come quelle *de corroboratione* (n. 461) e *de turbatione* (n. 469). Né, all'interno dei singoli campi semantici (che - come si vedrà - possono estendersi ad abbracciare più rubriche), queste si dispongono secondo una precisa gerarchia dei livelli o dei poliedrici aspetti che il concetto base può assumere. Un esempio paradigmatico è fornito dalla successione - come ben si nota non graduata - di rubriche che costituiscono altrettante sfumature di un campo semantico: *de gaudio* (n. 221); *de ludo* (n. 238); *de festivitate* (n. 244); *de letificatione* (n. 251).

Ma l'aver sottolineato la mancanza di un'organica struttura non significa che sia del tutto impossibile trovare un filo conduttore. Esso esiste, benché non continuo. È frequente infatti che un certo numero di rubriche - più o meno ampio - sia legato da un rapporto semantico, positivo o negativo, che può arrivare ad assumere l'aspetto di uno stretto nesso causale: *de naufragio* (n. 1179) - *de succursu* (n. 1184). I concetti assunti quale parola d'ordine possono infatti indicare azioni o passioni analoghe, magari realizzabili e circoscrivibili entro diversi ambiti. Così le prime sei rubriche appaiono strettamente legate da un vincolo semantico, benché il concetto che esprimono assuma - di volta in volta - sfaccettature particolari: *de unione* (n. 1); *de duplatione* (n. 10); *de adiunctione* (n. 34); *de incremento* (n. 48); *de augmento* (n. 57); *de honeratione* (n. 70), che è, alla

fin fine, una crescita portata all'eccesso. La settima rubrica si lega ancora alla precedente, ma con un rapporto semantico negativo, di contrasto: si esprime, cioè, l'azione (o, in altri casi, la qualità) opposta a quella precedentemente esaminata: *de honeratione* (n. 70) - *de exhoneratione* (n. 75). Poi, una brusca soluzione di senso: *de penetratione* (n. 82) e - a breve intervallo - ancora una successione di rubriche semanticamente affini.

Dunque, se le rubriche non sono state accostate secondo un piano preordinato, è innegabile però la presenza di una qualche logica. Talvolta, leggendo di seguito un certo numero di parole d'ordine, pare quasi di assistere ad un progressivo dilatarsi del concetto (senza che questo fenomeno si verifichi necessariamente in modo continuo); le rubriche sembrano parimenti espandersi a designare una sempre più comprensiva (o più sfumata) dimensione dell'idea espressa dalla parola d'ordine, nel naturale moto intellettuale per cui da un'idea ne scaturisce un'altra affine o contrastante e poi un'altra ancora, talvolta - come si accennava - nello stretto legame di causa-effetto: *de scrutatione* (n. 498) - *de inventione* (n. 505).

Il progressivo dilatarsi del pensiero e dell'immagine può, ad un certo punto, interrompersi. La catena semantica si spezza e può allora crearsi un'altra serie o possono inframezzarsi rubriche non correlate. Gli stacchi semantici ci sono, evidenti e vasti; ma poi, inevitabilmente, si riforma un filo di associazioni mentali, logico anche al di là di un suo ininterrotto durare. E il gioco delle associazioni può essere tale che, pur lontane l'una dall'altra, tornano le medesime rubriche o ne sono inserite di analoghe, proprio perché, lungo il filo dei richiami, per vie diverse si può giungere ad uno stesso concetto o esso può, anche casualmente, tornare alla memoria. Ma - ed è necessario evidenziarlo - sotto analoghe rubriche possono essere raggruppati verbi che si riportano a campi semantici diversi. Così la parola d'ordine *de commotione* raccoglie una prima volta (n. 2207) verbi che si riferiscono a moti dell'animo (e ci si muove quindi in un ambito astratto) ma, nel secondo caso (n. 2353), il riferimento si limita all'ambito materiale, del puro movimento fisico; di fronte all'ambiguità creatasi, forse in un secondo momento e con l'intento di chiarire il campo semantico abbracciato dalla parola d'ordine, il compilatore ha aggiunto in margine, evidenziandolo con segno di richiamo: *et appropinquatione*.

Queste osservazioni mediano il passaggio ad una seconda fase dell'analisi, volta ad individuare, se possibile, un'articolazione interna alle singole rubriche. I risultati sono senza dubbio meno soddisfacenti.

Infatti nessuna regola ordinatrice o criterio determinante di scelta, nessun andamento costante è possibile riscontrare, almeno in forma sistematica, nella strutturazione dei singoli gruppi verbali. Eppure erano accessibili diversi criteri ordinatori del materiale, tali da facilitare il compito stesso di raggruppamento dei sinonimi e di reperimento dei singoli lemmi.

Trascurando il principio alfabetico, alla fin fine naturale per il tipo di materiale in esame, molto vicino ad un lessico, per quanto settoriale esso sia, poteva scegliersi quale principio ordinatore - e in modo ben conforme all'insegnamento dei grammatici, ad esempio Prisciano - uno degli *octo accidentia verbis*; il genere (e suddividere pertanto i sinonimi in attivi, passivi, deponenti...) ¹⁰ o la specie (e passare dai verbi primitivi ai derivativi, nelle loro diverse forme: mediativi, incoativi, frequentativi...) ¹¹ o ancora la figura (secondo la quale si contemplano *verba simplicia, composita et decomposita*) ¹² o infine la coniugazione ¹³. Scelto come base ordinativa uno di tali criteri, era poi possibile accostare in modo regolare e costante i vari derivati al relativo verbo semplice o, analogamente, i composti con ugual prefisso. Talvolta, nella successione verbale di alcune rubriche, è possibile riscontrare l'applicazione dell'uno o dell'altro di tali criteri, ma ritengo azzardato individuare nel fenomeno il frutto di una precisa volontà costruttiva; comunque esso si verifica in modo discontinuo e saltuario, mai con la costanza di un canone deliberatamente scelto e rispettato.

Così si trovano accostati in serie successiva semplice-derivato-composto: *stupeo* (n. 379) - *stupesco* (n. 380) - *stupefio* (n. 381), triade che compare inalterata in più di una rubrica: *de miratione* (n. 376); *deurbatione* (n. 469); o ancora si succedono ordinatamente vari composti con ugual prefisso, ad esempio *ob* nella rubrica *de opturatione* (n. 91), talvolta non assimilata, il che evidenzia - a mio avviso - l'importanza che tale elemento detiene nel creare la particolare sfumatura semantica richiesta dalla rubrica. Questa osservazione permette di sottolineare come, nei composti registrati, il preverbo sia in genere scelto propriamente, in sintonia semantica col significato della parola d'ordine (anche se i molteplici

10 - PRISCIANI *Institutiones grammaticae*, cur. M. HERTZ, in H. KEIL, *Grammatici latini*, II, Lipsiae 1855, pp. 373.15 sgg.

11 - *Ibidem*, p. 427.10 sgg.

12 - *Ibidem*, p. 434.22 sgg.

13 - *Ibidem*, p. 442.17 sgg.

valori, sfumati ed ambigui, che uno stesso prefisso può assumere, non vengono sempre e correttamente tenuti presenti).

L'importanza assunta dal preverbo è tale che spesso il senso di questo, più che quello dello stesso verbo compositivo, guida e determina la scelta del compilatore. Solo contemplando la possibilità che il prefisso modifichi il senso del verbo con cui si compone, si spiega e si giustifica anche l'inserzione, diversamente impensabile, di alcuni composti in rubriche alle quali non sembrano essere pertinenti. Sotto la parola d'ordine *de exoneratione*, accanto a molti altri verbi composti con *ex*, si trova annoverato anche *exaggero* (n. 79). Senza dubbio, *ex* è preposizione tipica per esprimere un concetto di allontanamento e di privazione. Sulla base di tali conoscenze e nella convinzione che *ex* possa sempre aggiungere al verbo semplice la sfumatura richiesta dalla rubrica, viene inserito nella serie verbale anche *exaggero* che esprime, in realtà, un concetto del tutto opposto a quello richiesto, cioè di alleggerimento, di liberazione da un peso materiale o spirituale; indica infatti un accrescimento del medesimo, prevalendo nel composto il valore perfettivo del prefisso. L'inserzione potrebbe anche giustificarsi come esempio di antifrasi nei confronti della restante serie verbale, secondo una prassi talvolta attestata nel dizionario (cfr. *infra*, p. 22); nonostante ciò, propenderei - nello specifico caso - per un errore, facilmente giustificabile se si pensa al significato ora negativo, di privazione (più frequente), ora rafforzativo che il prefisso può assumere e alla conseguente, facile confusione che ne deriva ¹⁴.

L'esempio non è unico, poiché altri prefissi si prestano ad anfibologie e quindi fuorvianti interpretazioni. Ciò accade ancora per *designo* (n. 180), il cui valore classico è 'delineare', 'segnare', inserito nella rubrica *de exterminatione* ed accostato a verbi che tendono tutti verso un significato privativo, proprio quello che avrebbe dovuto attribuire il prefisso *de* al semplice *signo*. Ma, come *ex*, anche *de* può rafforzare o essere prefisso con valore negativo e numerosi sono gli esempi letterari attestanti gli scambi semantici operati.

Nella prospettiva degli errori segnalati mi sembra dunque che tenda a prevalere, nel valore attribuito al prefisso - e di conseguenza nella funzione che esso svolge entrando in composizione - la dimensione propriamente semantica più che aspettata.

14 - Per tali fenomeni cfr. le osservazioni di D. NORBERG, *Etymologie et changement de sens*, in *La lexicographie du latin médiéval et ses rapports avec les recherches actuelles sur la civilisation du Moyen Age*, Paris 1981, pp. 77-95 e soprattutto p. 87 sg.

Di natura diversa è l'*iter* che porta ad inserire il verbo *dimico* (n. 2400) nella rubrica *ad emicandum*. Giusto infatti il valore del semplice *mico* (nel suo senso pregnante di 'scintillare', 'splendere'), esso viene però mutato dall'aggiunta del prefisso *dis* (come non si verifica o, per lo meno, non in modo così radicale per un sinonimo: *luceo-dilluceo*). Coll'inserire *dimico* nella rubrica non si è tenuto conto del prefisso e della diversa sfumatura semantica che ne consegue: si verifica così - a mio avviso - il fenomeno contrario a quello esemplato in precedenza, per cui il valore del prefisso è tanto illanguidito che si pratica lo scambio tra semplice e composto, fenomeno non raro nel latino medievale ¹⁵.

Ad un processo analogo mi sembrano riferibili anche due altre forme verbali registrate dal dizionario: *scipio* (n. 1828) (*de deceptione*), che sostituisce forse il composto *decipio*, e *determino* (n. 2155) (*de discipatione*) per il semplice *termino* richiesto dal senso della rubrica; a meno che, per giustificare quest'ultimo, non si voglia sottolineare una funzione perfetta del prefisso (o un suo valore accrescitivo), così da giungere ad un composto che si discosta, in tutti i casi, dal senso del corrispondente verbo di età classica.

Ritengo che gli esempi addotti, soprattutto quelli riportati subito sopra, abbiano sottolineato in modo evidente l'importanza che nella formazione delle serie verbali detiene il prefisso, criterio di scelta e, frequentemente, quasi filo conduttore della serie dei composti.

Fino a questo punto dell'analisi mi sono limitata ad esprimere le mie osservazioni, in negativo, ponendo in evidenza solo le caratteristiche che il dizionario (o le singole serie verbali) non presenta. Vorrei ancora aggiungere, come d'altronde era già stato evidenziato per le rubriche, che nella successione verbale manca una ripartizione semantica, una netta divisione tra concreto ed astratto, senso proprio e senso traslato, tra azioni compiute dal soggetto e a lui circoscritte (mediali, si potrebbero definire) e quelle che investono un'alterità.

Non è possibile identificare, con le solite riserve di un criterio ordinatore che qua e là traluce, una *climax* ascendente o discendente delle motivazioni o finalità delle azioni o, come dovrebbe essere più facile, dei moti dell'animo. Nella serie *de amore* (n. 192) si passa dal verbo che indica il sentimento nella sua forma più intensa a sinonimi che esprimono piuttosto

15 - Per lo scambio tra semplici e composti e, in genere, per i fenomeni derivati dalla decomposizione speculativa delle parole composte, cfr. ancora D. NORBERG, *Etymologie*, cit., p. 92 sg.

sto una generica propensione ed aspirazione, per tornare a *çelo* (n. 200), seguito da un incoativo *çelasco* (n. 201) e da un intensivo *çelito* (n. 202) non registrati nei lessici medievali ¹⁶, che nel linguaggio scritturale e patristico esprime ancora un amore ardente.

La mancanza di una precisa progressione nella successione verbale è accostabile ad un altro fenomeno: quello per cui non tutti i verbi raggruppati sotto le singole rubriche esprimono un concetto propriamente pertinente o, per lo meno, non sempre si riportano in modo diretto all'azione richiesta, ma vi alludono in forma mediata, se non si riferiscono addirittura ad un'idea antecedente o conseguente.

Il fenomeno si verifica d'altronde soprattutto quando il concetto espresso dalla rubrica non abbraccia un vasto campo semantico o è suscettibile di specializzarsi in varie gradazioni: per non limitarsi allora ad un'esigua schiera di sinonimi, si inglobano in essa anche verbi che esprimono azioni variamente legate al concetto rubricale. Adduco qualche esempio. Nella rubrica *de gaudio* (n. 221), si alternano verbi che esprimono propriamente il sentimento e lo circoscrivono al soggetto, quali *gaudeo* (n. 222), *gestio* (n. 229), *letor* (n. 231), con altri che hanno piuttosto un valore causativo come *đaro* (n. 225), ad altri infine che solo mediatamente, quasi come conseguenza, si riportano al concetto richiesto, ad esempio *plaudo* (n. 223).

Per passare ad un campo diverso, sotto la rubrica *de pluvia* (n. 1126) si raggruppano verbi che, indubbiamente legati tra loro poiché indicano i vari fenomeni che si riportano all'unico elemento fisico dell'acqua, non

16 - Fornisco qui di seguito l'indicazione dei lessici moderni da me consultati; benché siano stati strumento indispensabile di analisi nel corso di tutta la ricerca, ho preferito raggruppare in un'unica nota il loro elenco: *Thesaurus linguae Latinae*, C.F. DU CANGE, *Glossarium mediae et infimae Latinitatis*; E. FORCELLINI, *Lexicon totius Latinitatis*; *Latinitatis Italicae medii aevi inde ab a.CDLXXVI usque ad a.MXXII lexicon imperfectum*, cur. F. ARNALDI; A. BLAISE, *Dictionnaire latin-français des auteurs du Moyen-Age - Lexicon Latinitatis medii aevi praesertim ad res ecclesiasticas investigandas pertinens*, che arricchisce il precedente *Dictionnaire latin-français des auteurs chrétiens*; J.F. NIERMEYER, *Mediae Latinitatis lexicon minus*; A. SOUTER, *A Glossary of Later Latin to 600 A.D.*; R.E. LATHAM, *Revised Medieval Latin World-List from British and Irish Sources*; *Novum glossarium mediae Latinitatis ab anno DCCC usque ad annum MCC*, cur. F. BLATT; *Lexicon Latinitatis Nederlandicae Medii Aevi*, cur. J. W. FUCHS-O. WEIJTERS; *Lexicon mediae et infimae Latinitatis Polonorum*, cur. M. PLEZIA; *Glossarium mediae Latinitatis Cataloniae*; *Lexicon Latinitatis Medii Aevi Iugoslaviae*, cur. M. KOSTRENIĆ; *Oxford Latin Dictionary*; *Glossarium mediae Latinitatis Sueciae*; *Latinitatis Medii Aevi lexicon Bohemorum*, cur. E. KAMINKOVÁ; *Dictionary of Medieval Latin from British Sources*, cur. R.E. LATHAM; *Mittelateinisches Wörterbuch bis zum ausgehenden 13. Jahrhundert*. Ho inoltre potuto consultare le schede custodite presso il *Thesaurus linguae Latinae*, relative sia ai lemmi non ancora pubblicati, sia agli *addenda* al materiale edito.

sono però tutti propriamente pertinenti: *pluo* (n. 1127), *roro* (n. 1128), *ningo* (n. 1129), *madeo* (n. 1130), *madido* (n. 1131), *balneo* (n. 1132). Ancora, nella serie *de adeptione* (n. 1658), tra verbi che esprimono direttamente il concetto dell'acquisizione, si inserisce un *inquirō* (n. 1666) che indica, se mai, l'idea e l'azione preliminare a quella richiesta dalla rubrica stessa, così come, sotto la parola d'ordine *de prosperatione*, verbi quali *secundo* (n. 1189), *fortuno* (n. 1190), *aspiro* (n. 1191) esprimono anch'essi concetti preliminari al conseguimento della condizione espressa dalla rubrica.

Gli esempi addotti possono fornire una sufficiente immagine delle caratteristiche contenutistiche del dizionario, esaminate - come si accennava - solo in negativo. Fra tante dissonanze, è però possibile individuare nella raccolta anche certe tendenze, che restano tali senza porsi mai come regola costante né pretendere all'assolutezza.

Quando il campo semantico abbracciato dalla rubrica è ampio, risulta evidente, nelle singole serie verbali, la tendenza a registrare verbi diversi l'uno dall'altro, siano essi semplici o composti, anzi con una spiccata predilezione verso questi ultimi (come è tipico del latino medievale), per cui, ad esempio, ad *amplio* è preferito *amplifico* (n. 64) (*de augmento*), a *tego obtego* (n. 889) (*de obscuratione*), a *laqueo illaqueo* (n. 2127) (*de ligatione*) benché, in tutti i casi, il significato del verbo semplice si presti benissimo ad esprimere il concetto della rubrica. Le preferenze vanno ancora, quando sia possibile, a verbi pregnanti, con duplice valore proprio e traslato, concreto e astratto, anche se spesso, qualora la rubrica possa indicare una pluralità di concetti, è ad uno solo di essi che si riportano i verbi. Così la parola d'ordine *de comparatione* (n. 1013) raccoglie unicamente sinonimi che si riferiscono all'idea dell'approntamento, della preparazione, dell'acquisto: essi fanno dunque riferimento all'accezione di *comparatio* geneticamente riconducibile a *paro*, 'preparare', 'procurare', e non all'ambito semantico legato a *par*, *paris*, cioè a quello del confronto. È dunque tenuta ben presente la possibilità di una diversa genesi del termine *comparatio* e la conseguente separazione dei campi semantici.

Se esiste un ampio spettro verbale cui attingere è naturale che la scelta sia più facilmente *ad hoc* e aderente al concetto richiesto, pur poliedricamente sfumato. Si nota allora l'esistenza di un certo ordine non precostituito, per cui si passa da verbi che esprimono il concetto rubricale in forma più lata e generica a quelli riportabili ad un campo specifico e ben delimitato. Così la serie *de susceptione* va da *admitto* (n. 120) ad *adopto* (n. 124), termine ben più tecnico, quella *de corroboratione* dal generico

firmitas (n. 462) allo specifico *autenticus* (n. 468). Naturalmente, con la mancanza di comportamento costante tipica dell'intera articolazione del dizionario, altri gruppi verbali possono attestare una *climax* negativa, per cui si passa da un valore specifico ad uno più lato o meno intenso: da *odium* (n. 259) a *caelum* (n. 266) (*de odio*); da *timor* (n. 364) a *stupescere* (n. 375) (*de timore*); da *morior* (n. 1681) a *finis* (n. 1689) (*de moriendo*). Secondo un processo analogo, in altri raggruppamenti verbali si passa da sinonimi esprimenti l'azione già realizzata a quelli che la rappresentano ancora *in fieri*: da *scire* (n. 534) a *disco* (n. 537) (*de scientia*); da *cassus* (n. 1762) a *debilitatus* (n. 1769) (*de vacuatione*). La presenza di una *climax* positiva o negativa dipende, molto probabilmente, dalla natura del verbo scelto come primo (non sempre e non necessariamente generato dalla rubrica, soprattutto se il campo semantico abbracciato è ampio), che orienta poi in un senso o nell'altro la successione verbale.

3. Tradizione e innovazione. I neologismi.

Analizzata la struttura del dizionario, ci si può chiedere a questo punto che tipo di materiale esso offra e in che forma sia stato tradito. Si tratta in massima parte di un campionario verbale di ascendenza classica, assunto nel pieno rispetto del valore semantico già attribuitogli.

Qualche eccezione purtuttavia esiste. Infatti alcuni verbi classicamente attestati sono inseriti in rubriche esprimenti un concetto non propriamente affine. Per alcuni di essi mi è stato impossibile trovare giustificazioni di sorta, sia interpretandoli come forme erranee sia ricercando per essi un qualche aggancio etimologico. Ne fornisco qui di seguito una rapida panoramica.

Perverto (n. 401) e *congero* (n. 403) sono inseriti nella rubrica *de extimatione*, apparentemente senza motivo a meno che, per il primo sinonimo, non sia stato allargato a *perverto* il significato ormai assunto da *per-versus* (forma participiale di *perverto*), attribuendo così al verbo la possibilità di esprimere un giudizio di stima, forse sotteso e implicito nel concetto di 'sovvertire' una scala gerarchica di valori. Parimenti, ma con una certa forzatura semantica, anche *congero* nel suo valore di 'congetturare' può ritenersi in qualche modo affine al concetto rubricale.

Ma che dire di *cavillo* (n. 904) (*de purgatione*); *obedio* (n. 1448) (*de absconsione*); *repleo* (n. 1929) (*de fidendo*); *propino* (n. 2072) (*de festinatione*); *incuso* (n. 2223) (*de libratione*)?

Vale la pena di sottolineare che un'altra particolarità si rileva nella lettura dei sinonimi, ed è quella per cui, se il criterio base nella formazio-

ne dei gruppi verbali è costituito dalla sinonimia, talvolta, con brusco cambiamento di direzione, si inseriscono tra i sinonimi anche verbi che indicano l'azione esattamente opposta. Il fenomeno - di cui poteva costituire esempio l'inserzione di *exaggero* (n. 79) nella serie *de exhoneratione* - è peraltro raro.

Ma ad esempio, nella serie *de catillatione*, sono registrati verbi che si oppongono l'uno all'altro: *caligo* (n. 765) - *caneo* (n. 767); *cecutio* (n. 768) e *ceco* (n. 769) sono a buon diritto sinonimi di *caligo*. Analogamente, sotto la parola d'ordine *de splendiditate* (*sic*) si trova *surdeo* (n. 1358), esprimente un concetto esattamente opposto a quello richiesto a meno di non voler giustificare il verbo come un *lapsus*, frutto di una confusione con *surgeo* (*surgo*) che, in forma lata, può esprimere il concetto della rubrica. Infine, per limitarmi solo a qualche esempio significativo, il verbo *valeo* (n. 1682) è registrato nella rubrica *de moriendo* e ciò si giustifica solo attribuendo al verbo la valenza negativa del sostantivo *valetudo*. O, forse, non può avere indotto a registrare il verbo sotto tale rubrica il ricordo della tradizionale espressione con cui i Romani salutavano le anime dei defunti?

Accanto al patrimonio classico - assunto talvolta con le sfumature e le divergenze che si sono sottolineate - il dizionario del codice padovano attesta anche un nucleo di sinonimi che si riporta più strettamente ad una fase di transizione (e si tratta di verbi attestati soprattutto dai Padri della Chiesa) o ad epoca pienamente medievale. Un patrimonio, dunque, di cui è possibile trovare riscontro nei più comuni lessici moderni, a partire dal *Thesaurus linguae Latinae* fino ad arrivare a quelli più recenti, sorti sotto l'egida di istituti culturali di diverse nazionalità¹⁷. Sono talvolta ricorsa, per il reperimento del materiale, alla consultazione degli ultimi due volumi (VI e VII) del *Corpus Glossariorum Latinorum* del Goetz¹⁸, che fungono da indice alle raccolte glossografiche esaminate nel corso dei precedenti volumi. Utile si è rivelato anche l'esame del patrimonio attestato

17 - Per una panoramica sulla condizione degli studi in campo lessicografico e soprattutto per la conoscenza delle iniziative promosse dalle varie nazioni cfr. M.L. ANGRISANI SANFILIPPO, *Lessicografia mediolatina*, "Cultura e scuola" XX (1981), pp. 76-87; e ancora, per un'ampia disamina sullo stato attuale e le prospettive di ricerca, F. BERTINI, *La tradizione lessicografica latina fra Tardo Antico e Alto Medioevo*, in *La cultura in Italia tra Tardo Antico e Alto Medioevo*, I, Roma 1981, pp. 397-409. Si vedano anche, per una più generica valutazione sullo stato internazionale dei lavori e le varie metodologie, tradizionali e non, applicate alla ricerca lessicografica, gli articoli che occupano la sezione terminale di *La lexicographie*, cit., pp. 433-94.

18 - *Corpus Glossariorum Latinorum*, cur. G. GOETZ, Lipsiae 1888-1932.

in alcune raccolte lessicografiche medievali, sia edite quali il *Vocabularium* di Papia ¹⁹ ed il *Catholicon* di Giovanni Balbi ²⁰, sia al momento inedite: mi riferisco al *Dedignomium* di Gualtiero d'Ascoli ²¹, opera tipica di quella volontà di sistemazione delle conoscenze che caratterizza il sec. XIII. Ma una piccola percentuale dei verbi registrati sotto le varie rubriche non risulta nota ai più comuni lessici. Vale dunque la pena di spendere qualche parola per tali inediti.

Alcuni nascono dall'applicazione di generiche regole grammaticali. È noto come il verbo primitivo possa avere molteplici derivati, volti a sottolineare la forma dell'azione, e sono dunque meditativi, incoativi, frequentativi..., ciascuno caratterizzato da una ben specifica desinenza. Vari neologismi si riportano a tali distinzioni. Ricordo, a titolo di esempio, forme come *çelasco* (n. 201) e *çelito* (n. 202) (*de amore*); *mulcesco* (n. 327) (*de mansuetudine*), variante del *mulcisco* attestato dal Blaise; *garrito* (n. 663) (*de exclamazione*); *crepasco* (n. 683) (*de strepitu*; il verbo si affianca all'attestato *crepito*); *fulsito* (n. 783) (*de splendore*); *adaquito* (n. 1169) (*de ingurgitatione*); *congelito* (n. 1233) (*de congelatione*); *scabito* (n. 2026) (*de fricatione*); *prorogito*, *elongito* (nn. 2170, 2171) (*de distrahendo*); *contrariasco* (n. 2301) (*de contradictione*).

Accosterei all'insieme dei verbi ora esaminati, per i quali non ho trovato specifico riscontro, anche un gruppo non particolarmente numeroso di forme verbali che mi sembrano alternative ad altre sicuramente attestate, create forse sull'esempio di doppioni verbali già di uso classico. Mi riferisco a forme quali *solempno* (n. 250) (*de festiuitate*), che fa riscontro all'attestato *sollemnizare* e al *sollemnio* registrato dal Latham, o *decoriço* (n. 1000) (*de excoriatione*), legato a *decorio*. Ma anche per un altro gruppo verbale è agevole avanzare un'ipotesi etimologica. È nota la tendenza, già propria dell'età classica, ma sviluppata particolarmente in età medievale, di coniare verbi in -*are* ed -*izare* derivati da sostantivi, aggettivi o da altre espressioni ²². Ad un tal genere di neologismi, proprio della lin-

19 - Cfr. l'edizione Venetiis, T. de Regazonibus de Asula 1491. Si veda inoltre PAPIAE *Elementarium. Littera A (Ani-Azoni)*, cur. V. DE ANGELIS, Milano 1977-80 (Testi e documenti per lo studio dell'antichità LVIII 1-3).

20 - Cfr. l'edizione Venetiis, H. Liechtenstein 1483.

21 - Per Gualtiero d'Ascoli e la sua opera, che ho potuto consultare poiché me ne occupo in vista dell'edizione critica, cfr. C. H. HASKINS, *Magister Gualterius Esculanus*, in *Mélanges d'histoire du Moyen Age offerts à M. Ferdinand Lot par ses amis et ses élèves*, Paris 1925, pp. 245-58.

22 - Si vedano a tale proposito le osservazioni di G. CREMASCHI, *Guida allo studio del lati-*

gua scolastica - e ciò mi sembra significativo - si possono riportare verbi quali *humanīco* (n. 356) (*de placatione*, dall'aggettivo *humanus*); *cheliço* (n. 708) (*de tubatione*, da *chelys*); *pennulo* (n. 978) (*de indumento*, da *paenula*); *samardico* (n. 1032) (*de seductione*, dall'aggettivo *samardacus*); *sophismo* (n. 1027) (nella rubrica precedente, dal sostantivo greco *σοφισμα*, preferito al più comune *sophismatizare*); *pipero* (n. 1321) (*de condimento*, da *piper*); *leporo* (n. 1405) (*de dicendo*; attestato dal Latham col significato di 'cacciare lepri' e pertanto connesso a *lepus*, *pōris*, ritengo sia piuttosto riconducibile al sostantivo *lepos*, *ōris*). Infine, riaccosterei *globulo* (n. 1992), che il Blaise registra col senso di 'giocare alle bocce', al sostantivo *globulus*, diminutivo di *globus*, usato anche ad indicare un insieme di cose inanimate. Ad analoga attività di composizione si possono ricondurre verbi quali *excilio* (n. 761) (*de nutu*); *terretro* (n. 637) (*de rotunditate*); *culagito* (n. 933) (*de fuitione et penetratione*); *tonifico* (n. 1290) (*de fulguratione*); *cogarpo* (n. 1587) (*de cantatione*); *impodio* (n. 1567) (*de impodiatione*), per i quali è possibile individuare nell'elemento nominale entrato in composizione (*cilium*, *ii*; *teres*, *retis*; *culus*, *i*; *tonus*, *i*; *arpa*, *ae*; *podium*, *ii*), un concetto del tutto in accordo col campo semantico delimitato dalla parola d'ordine.

Ad un ulteriore estendersi dell'uso del prefisso negativo (*de*, ma soprattutto *in*)²³ si riportano verbi quali *deoriginor* (n. 646) (*de peioratione*), legato probabilmente al sostantivo *origo*, o *esoleo* (n. 557) (*de ignorantia*), nel quale il prefisso *e*, *ex*, di valore anche privativo, non conferisce però al verbo semplice quel senso di mancanza in un campo ben determinato (la *scientia*) richiesto dalla rubrica.

Accanto alle forme verbali sommariamente elencate, per le quali è possibile individuare e seguire una genesi formativa, il dizionario ne registra altre che, prive di attestazione - almeno finché ci si attiene alla forma trādita - difficilmente possono ricondursi ad un etimo, a meno di non supporre un errore dello scriba. Questo si verifica per verbi quali *extico* (n. 147) (*de extinctione*); *gradico* (n. 176) (*de solatione vel extirpatione*); *embo* (n. 284) (*de planctu*); *ducuro* (n. 343) (*de placatione*); *deridesco* (n. 556) (*de ignorantia*, nel quale peraltro è forse possibile riconoscere una

no medievale, Padova 1959, pp. 70-72 e di D. NORBERG, *Manuel pratique de latin médiéval*, Paris 1968, p. 73; e ancora ID., *Etymologie*, cit., p. 80. Più in particolare sui verbi denominativi X. MIGNOT, *Les verbes dénommatifs latins*, Paris 1969 (Études et commentaires 71).

23 - Cfr. D. NORBERG, *Etymologie*, cit., p. 82.

forma errata per *desidesco*, che Papia spiega con *neglegenter agere*; il Blaise registra anche una forma *derigesco*, nel senso di 'vedere con stupore', relativa dunque a cose che si ignorano); *obveor* (n. 739) (*de visione*); *evulo* (n. 964) (*de castratione*, rubrica ripetuta - nn. 858; 962 - benché solo nella seconda serie risultino attinenti al concetto i singoli verbi esemplativi); *degobro* (n. 999) (*de excoriatione*); *iridifico* (n. 1030) (*de seductione*); *torriço* (n. 1076) (*de palpatione*); *ratifragro*, *cantigo* (nn. 1267; 1268, entrambi nella rubrica *de scriptura*); *totifico* (n. 1291) (*de fulguratione*); *obturamico* (n. 1301); *omungo* (n. 1314); *lincopiço* (n. 1324), *lipothomiço* (n. 1325), verbi che rientrano in gruppi privi di rubrica; *allipido* (n. 1336) (*de clausura*); *expudero* (n. 1365) (*de splendiditate*; nel glossario del Goetz si registra una forma *expuderatus*, nel senso però di *impudicus*); *obtono* (n. 1653) (*de obediendo*); *conusor* (n. 1679) (*de habitando*); *teguescor* (n. 1843) (*de malignando*); *osonor* (n. 1949) (*de iracundia*); *gribo* (n. 2231) (*de libratione*; anche se confuso con *cribro* 'tritare' o, secondo Papia, *frumentum cernere*, *purgare*, *exquirere*, resta pur sempre discordante dal senso della rubrica e dunque arbitrariamente inserito); *corrigeror* (n. 2269) (*de pugnatione*); *abstingo* (n. 2347) (*de purificatione*).

Per alcune coniazioni verbali sono proposte - nell'apparato critico - ipotesi di emendamenti, per quanto possibile rispettose e aderenti alla forma trådita dal dizionario e, spesso, giustificabili sulla base di un criterio paleografico. Per numerose altre non conduce a validi risultati anche la ricerca di un rapporto col volgare italiano.

Nei confronti di altri neologismi è forse più facile avanzare ipotesi etimologiche, fermo restando il fatto che le coniazioni verbali appaiono sempre strettamente legate a quell'attività creativa propria dell'ambiente scolastico. Così, ad esempio, in un verbo come *eugemo* (n. 246) (*de festivitate*) mi sembra che il significato del semplice sia stato modificato dall'aggiunta di *eu*, ben nota *interiectio approbantis*; o ancora, nella rubrica *de libratione*, accanto ad un verbo come *agino* (n. 1260), spiegato nel *Catholicon* con *negociari*, si trova un sinonimo, *libripendo* (n. 1262), per il quale appare logico istituire un rapporto con l'aggettivo *libripens* (usabile anche in senso traslato), che indica colui che tiene la bilancia nei giudizi ed è preposto *ponderibus publicis*. Anche per *apifico* (n. 1266) (*de scriptura*) vedrei un rapporto col sostantivo *apex*: il verbo viene così ad assumere il valore di *adponere apices*. Per *fomeo* (n. 2015) (*de nutrimento*) non è azzardato ipotizzare un legame con *fomen*, *fomentum* e con l'atte-

stato *fomentari* nel senso di 'nutrire' ²⁴.

Non mi dilungo ulteriormente sul patrimonio trádito dal codice padovano, trascurando forme che, pur non attestate, mi sembrano nascere dalla semplice giustapposizione di prefisso e verbo, quali, ad esempio, *conliceor* (n. 2060) (*de promissione*). Mi preme tuttavia riconoscere e sottolineare come, al di là delle incertezze e degli errori, alcuni dei quali già evidenziati, il materiale raccolto nel dizionario sia indubbia prova di una conoscenza notevole del patrimonio lessicale latino, almeno verbale, con una padronanza che arriva a comprendere anche forme scarsamente diffuse come *noto* (n. 1175) (*de natatione*), considerata variante oscura e rara della più comune forma *nare* ²⁵.

4. La tradizione del dizionario.

La precedente osservazione mi sembra confermata dalla stessa forma in cui il dizionario è stato trádito. Il testo è senza dubbio molto corretto (nonostante alcune limitazioni, che verranno evidenziate): gli errori di trasmissione sono infatti singolarmente pochi in rapporto all'elevato numero di verbi proposti. D'altronde, la materia stessa può aver facilitato la correttezza della trasmissione.

È dunque raramente necessario, in sede d'edizione, un intervento emendativo, che pure si richiede in alcuni casi, di cui fornisco qualche esempio, indicativo della varia tipologia degli errori, rimandando all'apparato critico dell'edizione per una più completa disamina e per proposte di emendazione: *obrunco* (n. 174) va corretto in *obtrunco* (*de solatione et extirpatione*); *lucor* (n. 240) in *luctor* (*de ludo*); *accesso* (n. 652) in *arcesso* / *accerso* (*de vocatione*; il verbo, intensivo di *accedere*, è peraltro registrato dai lessici medievali, ma - a mio avviso - con un senso, quello cioè di 'entrare in una posizione', non propriamente conforme al concetto rubricale); *cocineo* (n. 695) in *concineo* (*de cantatione*); *demoistro* (n. 755) in *demonstro* (*de hostensione*); *inspido* (n. 1299) in *inspiro* (*de directione*); *indigo* (n. 1466) in *indago* (*de inquisitione*, benché il paradigma sia lasciato analogo a quello dei composti di *ago*); *queo* (n. 1776) in *quero* (*de vocatione*); *tepo* (n. 2383) in *repo* (*ad subterintrandum*); *pera-*

24 - Cfr. J. PERROT, *Les dérivés latins en -men et -mentum*, Paris 1961 (Etudes et commentaires 37).

25 - A. ERNOUT - A. MEILLET, *Dictionnaire étymologique de la langue latine*, II, Paris 1959 ⁴, p. 442 sg.

gro (n. 1515) in *perago* (de complemento); *dispugo* (n. 1256) in *dispungo* (de numeratione).

Talvolta, per svista, viene anche trascurata la cediglia della *c*, in genere regolarmente apposta: *eunichico* (n. 963) va dunque corretto in *eunichiço*.

Di carattere diverso rispetto a tali errori di trasmissione sono naturalmente le varie peculiarità grafiche attestate dal dizionario del codice padovano, rientranti a pieno diritto in quel complesso di trasformazioni che investono il latino classico nel suo progressivo divenire latino medievale e poi nella storia di questo ²⁶. Mi limito ad una panoramica che, di proposito, riguarda solo qualche esempio dei singoli casi. Se costante è la riduzione dei dittonghi *ae* - *oe* al semplice *e*, mentre raro è il passaggio da *au* ad *a*: *asculto* (n. 1488) per *ausculto* (de auditu), assai frequente è lo scambio tra *i* ed *e*, in direzione reciproca: *vendico* (n. 598) per *vindico* (de attractione) o *stripo* (n. 677) per *strepo* (de strepitu); meno frequente tra *u* ed *o*: *fulgoro* (n. 1286) per *fulguro* (de fulguratione).

Molto comuni sono anche le variazioni che investono il gruppo delle consonanti. Sembra soprattutto mancare la conoscenza di quelle norme che nel latino classico guidano l'uso di consonanti semplici e geminate. Così è tipico lo scempiamento delle doppie, sia in verbi semplici: *molesco* (n. 325) per *mollesco* (de mansuetudine), sia in verbi composti, nei quali non si è cioè tenuto conto del raddoppiamento conseguente all'assimilazione del prefisso: *opilo* per *oppilo* (n. 92) (de opturatione); lo scempiamento può d'altronde riguardare anche la parte radicale del composto: *debachor* (n. 314) per *debacchor* (de insania).

Fenomeno contrario è l'indebita geminazione di consonanti, che può portare alla creazione di omofoni di significato del tutto diverso: si trova così, ad esempio, *summo* (n. 1061) per *sumo* (de absconsione). Meno pericolosa, perché meno ambigua, è una forma come *sibillo* (n. 662) per *sibilo* (de exclamatione).

È abolita l'*h*, sia in verbi semplici: *ilaro* (n. 225) per *hilaro* (de gaudio) sia in verbi composti: *exalo* (n. 135) per *exhalo* (de emissione), o inserita indebitamente: *horno* (n. 1889) per *orno* (de hornamento). Un fenomeno analogo riguarda l'inserzione di una terza consonante intermedia

26 - Per una panoramica sulle peculiarità del latino tardo e medievale, ai vari livelli grammaticali, cfr. E. LÖFSTEDT, *Il latino tardo. Aspetti e problemi*, cur. G. ORLANDI, Brescia 1980 (Studi grammaticali e linguistici 14); G. CREMASCHI, *Guida*, cit., pp. 57-90; o, per una visione più legata ai singoli settori geografici, D. NORBERG, *Manuel*, cit.

nel gruppo *mn* (cioè il fenomeno dell'epentesi, tipico del processo di transizione dalle forme classiche): *calumpnior* (n. 1608) per *calumnio* (*de calumpnia*) o davanti alla *t*, giungendo al punto di coniare una forma come *nupto* (n. 2112) inserita nella rubrica *de dubitando* al posto del *nuto* richiesto dal senso e cadendo, ancora una volta, in un verbo del tutto estraneo al concetto comune alla serie verbale.

Sono confuse poi le consonanti *c* e *t*, *ss* e *sc*: si ha così *discipo* (n. 2149) per *dissipo* (*de discipatione*); *si* e *sci*: *obsito* (n. 2006) per *oscito* (*de obsitatione*); *c* e *g*: *elugubro* (n. 724) per *elucubro* (*de vigilatione*); *f* e *ph*: *falero* (n. 1890) per *phalero* (*de hornamento*) o anche scambiate: *flagro* (n. 844) per *fragro* (*de odore*); *gero* (n. 2033) per *gelo* (*de frigendo*)²⁷ e confuse nella posizione: *strupro* (n. 941) per *stupro* (*de adulteratione*).

Prima di passare alle registrazioni di veri e propri errori o per lo meno della loro tipologia, mi sembra utile rilevare anche certe preferenze attestate nel materiale del dizionario. Vengono talvolta attribuiti alla seconda coniugazione (dunque con terminazione del presente in *eo* e regolare paradigma) verbi che, classicamente, appartengono alla terza coniugazione, dei quali - nella forma privilegiata dalla raccolta - non è data in genere registrazione nei vari lessici medievali consultati. È vero che risale già alla fase classica della lingua la possibilità di doppioni verbali (come del resto nominali): anche Prisciano contempla l'eventualità di un passaggio da una coniugazione all'altra (dalla prima alla seconda, negli esempi addotti): *Sunt alia, quae, cum sint activa primae coniugationis, transeunt in neutra absoluta sive reciproca (id est ἰδιονπαθητικῆς) secundae coniugationis, ut 'sordido - sordidas' activum - facit enim 'sordidor' ex quo 'sordidatus', hinc nascitur 'sordeo'*²⁸. Nel nostro dizionario, si trovano forme come *succineo* (n. 696) per *succino* (*de cantatione*) o *flammeo* (n. 1203) per *flammo* (*de ardore*).

In casi più rari, invece, il verbo viene registrato secondo una forma deponente, che si affianca dunque a quella classica attiva, pur senza che i lessici ne diano riscontro. Ma Prisciano osservava già: *Praeterea plurima inveniuntur apud vetustissimos, quae contra consuetudinem vel activam pro passiva vel passivam pro activa habent terminationem*²⁹, for-

27 - La confusione grafica e, di conseguenza, semantica, era comune già alla tarda antichità se, nelle *Differentiae* di Valerio Probo, edite in KEIL, *Grammatici latini*, IV, 1864 (ma ristampa Hildesheim 1961), p. 201.19-20 si legge: *Inter fragrat et flagrat hoc interest, quod fragrat odorem significat, flagrat vero splendorem demonstrat*.

28 - Cfr. PRISCIANI *Institutiones*, cit., II, 1855, p. 397.4-5.

29 - *Ibidem*, p. 392.6-8.

nendone un lungo elenco. Nel dizionario si trova così *querimonior* (n. 295) per l'attivo *querimonio* (*de laumentatione*) registrato dal Blaise; *locupletor* (n. 2247) per *locupletio* (*de locupletatione*); o, viceversa, si ha *tergiverso* (n. 1025) per *tergiversor* (*de seductione*).

Tali casi sono diversi - a mio avviso - da quelli in cui il verbo è registrato con forma passiva, perché questa, meglio dell'attiva, si presta ad esprimere il concetto richiesto dalla rubrica. Alle peculiarità formali fin qui registrate - non frequentissime - va aggiunta quella che invece può considerarsi una tendenza costante. Raramente i verbi raggruppati sotto le varie rubriche presentano un paradigma perfettamente aderente a quello classico. Infatti spesso perfetto e/o supino vengono inseriti nel paradigma ad integrare supposte lacune. Altre volte, invece, sono lasciati in forma lacunosa paradigmi classicamente completi (e non solo nel caso di verbi particolarmente complessi, per i quali sarebbe del tutto giustificabile una qualche incertezza). Così, per limitarmi ad un esempio, viene integrato di perfetto e di supino un verbo come *duplo.are* (n. 16) (*de duplicatione*), laddove è lasciato nella forma *terebro.tum* (n. 87) (*de penetratione*) il paradigma di un verbo classicamente completo che, per di più, non avrebbe dovuto creare difficoltà di sorta, poiché appartiene alla prima coniugazione; già più giustificabile è l'esitazione di fronte ad un verbo come *obtundo* (n. 97) (*de opturatione*), di cui è fornito solo il supino. Talvolta, nella registrazione del paradigma, uno spazio è lasciato bianco, frutto di un'incertezza che non è stata dissipata; rispetto alla forma classica i paradigmi con spazi lasciati vuoti risultano infatti sempre lacunosi.

Al contrario, in genere rispondenti alla forma classica si presentano quei paradigmi di cui vengono registrate per esteso solo alcune forme, facendo poi seguire alla prima persona del presente (o alla terza, se il verbo è impersonale) le abbreviazioni *c. p. et s.*, sciolte in *c(aret) p(reterito) et s(upino)*.

A tale espediente grafico non si ricorre in maniera costante: talvolta, infatti, qualora il paradigma classico sia incompleto, anche nel dizionario si trovano registrate, per esteso, solo le forme classicamente ammesse.

Il ricorso alle forme abbreviate è però alquanto frequente nella registrazione di una specifica categoria di verbi derivati, quella cioè degli incoativi che, secondo le teorie grammaticali tardo-antiche e medievali ³⁰,

30 - *Ibidem*, p. 418.22-24: *Defectiva temporis praeteriti perfecti et plus quamperfecti nec non etiam futuri subiunctivi, quia ex supra dictis nascitur temporibus, sunt in 'sco' desinentia inchoativa.*

mancono necessariamente di preterito perfetto. Con maggior frequenza è però registrata la sola forma del presente.

Nell'oscillazione tra registrazione di forme estese e di forme abbreviate è forse da riconoscere solo un riflesso della mancanza di un piano ordinatore. Allo stesso motivo si potrebbero riportare altre analoghe e lievi divergenze formali, per cui talvolta è registrata la seconda persona del presente, talaltra no, talvolta si tiene conto della vocale radicale, talaltra no³¹. O forse proprio in tali oscillazioni si deve cogliere la prova di una diversa provenienza delle serie verbali, accostate nel dizionario, ma attinte a testi diversi, siano essi lessici, trattati grammaticali o glossari.

A prescindere dalle aggiunte operate, secondo criteri più o meno indebiti, alla forma paradigmatica classica, si registrano nel dizionario veri e propri errori morfologici, talvolta iterati, così da vanificare l'ipotesi che possa trattarsi di sviste. Ancora una volta, all'interno del paradigma, perfetto e supino sono gli elementi più direttamente interessati e i più soggetti ad errore, nonostante la vastissima normativa dettata da Prisciano in proposito³². Passibili di errore sono soprattutto i verbi appartenenti alla terza coniugazione, fenomeno d'altronde giustificabile, sol che si pensi alla svariata casistica verbale che si può addurre. Meno frequenti i *lapsus* in paradigmi di verbi appartenenti alla seconda e quarta coniugazione; limitatissimi gli errori relativi a verbi della prima. Le forme erronee riguardano in prevalenza il preterito perfetto; più raramente il supino. Ma talvolta l'errore concerne l'intero paradigma. Così si trova: *strupro.pui.tum* (n. 941) anziché *stupro.avi.atum* (*de adulteratione*); e ancora *procedo.sus.sum* (n. 1565) (*de ambulando*), semideponente di fronte al classico *procedo.cessi.cessum*, di forma attiva; e, nella stessa rubrica, *vado.dui.si.sum* (n. 1562), con un paradigma che sembra presentare addirittura un'alternativa di perfetto, laddove la forma classica contempla solo l'uso di presente e derivati.

Può essere interessante soffermarsi ad esaminare ancora una certa tipologia di errore. Sotto la rubrica *de immissione* è registrato un ibrido paradigma: *insero.insatum* (n. 108); la forma del supino (il perfetto non è

31 - Il fenomeno, che si verifica in genere per verbi appartenenti alla prima coniugazione e spesso terminanti in *-izo*, non segue una regola costante anche nella registrazione di un medesimo verbo, magari inserito in rubriche diverse, più o meno accostate: talora è registrata la vocale solo davanti alla desinenza del perfetto, talaltra solo davanti a quella del supino, talvolta davanti ad entrambe.

32 - Cfr. PRISCIANI *Institutiones*, cit., II, 1855, p. 452.1 sgg.

contemplato) nasce dal fatto che si è attribuito al composto *insero* il supino del semplice *sero.sevi.saturn*, senza tenere in alcun conto l'esistenza di uno specifico paradigma, proprio del composto.

Con processo analogo, nella rubrica de *pugnatione* è attribuito al verbo *belligero* (n. 2265) il paradigma: *belligero.si.stum*, formato ad analogia del semplice *gero*. Altrettanto significativo mi sembra l'errore che porta a creare la forma del presente *odio* (n. 259) (*de odio*), sostitutiva del preterito classico *odi*, e a inserire nella rubrica *de timore*, al posto del presente *metuo*, pur esistente, il preterito *metui* (n. 371). Si è cioè invertito, rispetto alla forma classica, lo *status* di verbo difettivo, applicando al verbo che ha paradigma completo le particolarità di quello lacunoso del presente. Forse l'esistenza di un legame semantico tra le due forme (chi odia, teme l'oggetto del suo sentimento e viceversa) ha indotto a scambiare le strutture verbali, in una confusione semantico-morfologica.

Gli esempi sopra riportati stanno dunque ad indicare che, se innegabilmente il dizionario registra una varia tipologia di carenze morfologiche, si può talvolta parlare di prassi "intelligente" di errore, tale cioè da non inficiare gravemente la conoscenza del patrimonio verbale latino già in precedenza sottolineata.

5. Sulla genesi del dizionario.

Completata l'analisi del dizionario, del materiale edito ed inedito che esso offre come delle particolarità della sua tradizione, altro problema da affrontare è quello dell'eventuale rapporto con una qualche produzione letteraria affine. Dovendo formulare un giudizio nella prospettiva di generi letterari o categorie assunte con valore assoluto, mi sembra che il dizionario padovano sia suscettibile di un duplice riaggancio: da una parte con la produzione degli *scriptores differentiarum*, dall'altra con la più generica attività glossografica³³.

Hoc alii συνωνυμίαν, alii disiunctionem vocant, utrumque, etiam si est diversum, recte: nam est nominum idem significantium separatio, congregantur quoque verba idem significantia, nota Quintiliano a propo-

33 - Un'informazione più che generica sulla letteratura delle *differentiae* si può acquisire s.v. *differentiarum scriptores* (redatta da G. GOETZ) in PAULY-WISSOWA, *Real-Encyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, V,1 (1903), coll. 481-84. Analogamente, la voce *Glossographie* (*ibidem*, VII, 1, 1910, coll. 1433-1466) a cura dello stesso Goetz, fornisce un ampio quadro del fenomeno e degli studi compiuti in materia. Per una più recente analisi della particolare produzione letteraria cfr. G. BRUGNOLI, *Studi sulle Differentiae verborum*, Roma 1955.

sito dell'attività degli *scriptores differentiarum* ³⁴. Raccogliere, dunque (e tale fase iniziale trova nel dizionario padovano una sua testimonianza), per confrontare e distinguere (e a questa seconda fase è più propriamente rivolta e più ampiamente attestata l'attività degli *scriptores*). Sono questi i principi-base di un genere letterario caro all'antichità come al Medioevo, che più del mondo classico sente il bisogno di conoscere, padroneggiare e piegare alle sfumature del pensiero, nel mentre dà organica sistemazione al patrimonio ereditato, una lingua che resta pur sempre acquisita ³⁵: utile agli scrittori e alle loro esigenze di diverse coloriture linguistiche, necessario ai maestri nella loro attività di insegnamento e, fin dalle origini, ben comune nell'ambiente giuridico per le necessità stesse della procedura (ecco dunque che, anche per il dizionario, emerge quella dimensione, quel riaggancio giuridico che si è riconosciuto comune a tutti i testi contenuti nel codice padovano).

Come l'analisi ha dimostrato, una è la forma di affinità scelta quale prioritaria nella costituzione del dizionario: quella cioè del significato. Talvolta è però duplice il filo che lega i verbi: al rapporto semantico si può accostare quello del ceppo. E forse proprio il ricordo della tipica produzione degli *scriptores differentiarum*, che pongono a confronto vocaboli di senso o di forma analoghi per coglierne le sfumature che li distinguono, ha indotto il compilatore a inserire talvolta, in qualche gruppo, verbi semanticamente opposti a quelli richiesti dalla rubrica.

Ma il dizionario trádito dal codice padovano mi sembra rientrare a buon diritto (se lo si considera in una prospettiva teorica) non solo nell'ambito della letteratura delle *differentiae*: perché esso, d'altro canto, affonda le radici anche in quella produzione glossografica che costituisce, nonostante gli studi finora compiuti, un campo ancora aperto a possibili indagini, ricco di prospettive soprattutto per la sua duplice dimensione di anello di congiunzione tra il passato (eredità classica) ed il futuro (lingue romanze) ³⁶. Ad un esame epidermico, il dizionario padovano non sembra

34 - QUINTILIANI *Institutionis oratoriae libri XII*, cur. L. RADERMACHER, II, *Libri VII-XII*, Lipsiae 1969, p. 182.7-11.

35 - Cfr. J.J. MURPHY, *The Teaching of Latin as a Second Language in the 12th Century*, in *Studies in Medieval Linguistic Thought Dedicated to G.L. Bursill-Hall on the Occasion of his Sixtieth Birthday on 15 May 1980*, cur. K. KOERNER - H.J. NIEDEREHE - R.H. ROBINS, Amsterdam 1980, pp. 159-75.

36 - Cfr. a tal riguardo F. TREMBLAY, *Les glossaires dans les manuscrits médiévaux non publiés. Lexicologie et lexicographie*, "Cahiers des études anciennes" VIII (1978), pp. 159-77.

rientrare tra le più tipiche manifestazioni della letteratura glossografica (benché il Goetz, nella sua prefazione al *Corpus Glossariorum*, annoveri tra le varie forme di una tal produzione anche le raccolte di sinonimi, tra le quali, esempio tipico, vengono ricordati i *Synonima Ciceronis*)³⁷. E neppure, in apparenza, il dizionario padovano rientra pienamente nei due vasti gruppi di raccolta individuati dal Loewe: quello più tipico che assomma le glosse, nella loro forma di vocaboli rari accompagnati dalla relativa spiegazione, o quello costituito da più ampie raccolte in cui, accanto alle glosse, figurano anche molti 'luoghi' derivati da scrittori³⁸.

A prescindere da tali etichette, che sono sempre costrittive di una realtà multiforme, non mi pare negabile la funzione esplicativa che, all'interno delle singole rubriche, viene assolta da alcuni verbi di frequente uso, accostati e quasi posti a confronto con altri, più inusitati. È proprio questo, d'altronde, il principio costitutivo della glossa (che sappiamo essere strettamente legata al mondo scolastico): spiegare un termine oscuro con un sinonimo che suoni più familiare. Nelle stesse raccolte esaminate³⁹ è riscontrabile, *in nuce*, l'avvio alla formazione di lessici verbali: infatti è possibile derivare da esse molti esempi di verbi (solitamente assunti nella terza persona singolare) 'spiegati' non da un unico sinonimo, ma da due o tre o addirittura più, senza naturalmente giungere all'ampiezza dei gruppi verbali raccolti sotto le singole rubriche, nelle quali, d'altronde, il verbo posto a capofila non è necessariamente il più astruso. Lo stesso principio e la stessa prassi, di spiegare un verbo tramite l'accostamento ad altri sinonimi, è propria anche dei più significativi autori lessicografici, di epoca contemporanea - come anteriore o posteriore - a quella cui si può approssimativamente riportare il dizionario⁴⁰.

Mi sembra dunque che parecchi elementi inducano a ricondurre il lessico padovano all'ambiente scolastico: in tale direzione aveva già avviato il caratteristico aspetto di alcune coniazioni verbali e là conduce la stessa palese dimensione essenzialmente pratico-didattica del dizionario. Proprio tale dimensione distingue la letteratura sulle *differentiae* e quella glosso-

37 - Oltre alla raccolta glossografica del Goetz già ricordata (cfr. *supra*, nota n. 18) si veda anche W.M. LINDSAY - J.F. MONTFORD - J.M. WHATMOUGH, *Glossaria Latina*, Paris 1926-1931. Per una visione panoramica della produzione glossografica cfr. anche G. LOEWE, *Prodromus corporis glossariorum Latinorum*, Lipsiae 1876.

38 - *Ibidem*, p. 20.

39 - Mi riferisco soprattutto alle raccolte editate dal Goetz e dal Lindsay.

40 - Per gli stretti rapporti tra glossari e trattati di grammatica, che trovano la più compiuta fusione nel *Catholicon* di Giovanni Balbi, cfr. A. DELLA CASA, *Les glossaires et les traités de grammaire du Moyen Age*, in *La Lexicographie*, cit., pp. 35-46.

grafica di età romana, dall'analogia produzione greca, che si sviluppa da esigenze e ad un livello maggiormente teorico-erudito, ripreso nelle posteriori sillogi umanistiche, anch'esse però legate alla produzione scolastica ⁴¹.

La dimensione pratico-didattica mi pare maggiormente evidenziata, nel dizionario padovano, dallo stesso aspetto schematico di elenco già sopra rilevato, caratterizzato dalla semplice giustapposizione dei singoli lemmi (struttura tipica delle più antiche sillogi), non legati dal sintagma che ne individua la diversa sfumatura semantica.

Vedrei dunque nel dizionario, o per meglio dire nell'insieme dei testi raccolti soprattutto nella seconda sezione del codice (che mi sembrano costituire un tutto strettamente legato e specificamente tipologizzato), una concreta realizzazione di quel corso di studi destinato ad affermarsi con forme sempre più perfezionate: cioè di un *curriculum* che, al di là delle incertezze tuttora esistenti sulla precisa struttura del programma didattico, rimane sostanzialmente tradizionale, ma "con più posto fatto alla grammatica e alla retorica che non alla logica, e con una dilatazione della retorica, insegnata sotto forma di *ars dictandi*", caratterizzato soprattutto da una più evidente impostazione pratica, richiesta e finalizzata" a uno sbocco professionale di grande attualità e prestigio, il notariato" ⁴².

Nel ricondurre dunque ad ambiente scolastico il dizionario - che è più opportuno considerare non in sé, ma come parte integrante del complesso dei testi raccolti nel codice - penserei ancora ad una scuola laica cittadina; mi sembra infatti azzardato, se non prematuro, parlare di una vera scuola di *ars notaria* ⁴³, anche tenendo conto degli evidenti interessi giuridico-notarili attestati nelle due sezioni del codice. Penserei cioè ancora ad un momento di transizione, quando sono i maestri di *ars dictandi* che si impegnano sul terreno poi proprio dell'*ars notaria*, una volta che questa ha acquistato autonomia, attraverso una precisa coscienza di sé e dei suoi rapporti col mondo del diritto ⁴⁴.

41 - Sulle sillogi lessicografiche degli umanisti cfr. le osservazioni di R. SABBADINI, *Guarimiana* [...], Genova 1891 - Catania 1896 (ristampa anast. Torino 1964, a cura di M. SANCIPRIANI).

42 - G. ARNALDI, *Scuole nella Marca Trevigiana e a Venezia nel secolo XIII*, in *Storia della cultura veneta*, I, Vicenza 1976, pp. 350-86 e soprattutto p. 359.

43 - Questa "mira appunto a raggiungere la tecnicizzazione (*ars*) dell'antica pratica tabellionale, applicando ad essa i modi e le conquiste della scienza primaria che per lo studio di Bologna è scienza giuridica", come nota G. ORLANDELLI, *La genesi dell' "ars notariae" nel secolo XIII*, "Studi Medievali" VI (1969), pp. 329-66. Si veda inoltre ID., "Studio" e scuola di notariato, in *Atti del Convegno internazionale di studi Accursiani. Bologna 21-26 ottobre 1963*, cur. G. ROSSI, I, Milano 1968, pp. 71-95.

44 - È ben noto come, fino ad un certo momento, il cammino dell'*ars dictandi* e quello

Ma, permanendo all'interno dell'ambiente scolastico come luogo di riferimento del codice, la ricchezza del materiale in esso trádito mi sembra legittimare l'ipotesi che, tra i due protagonisti di tale mondo, esso vada ricollegato al maestro piuttosto che al discepolo, cioè al notaio *in fieri*. In questa prospettiva, il materiale raccolto si pone per il maestro come facsimile, modello, strumento di prassi didattica, *exemplar* per future esercitazioni nel reiterato svolgersi della professione, ma strumento stesso di lavoro se si identifica nel maestro (secondo una prassi comune in ambiente giuridico) un notaio già attivo e, in genere, di rilevante posizione all'interno della propria categoria ⁴⁵.

Per tali fini didattico-operativi egli può avere utilizzato un insieme di fascicoli su cui, rispondendo ad interessi o forse a finalità didattiche leggermente diverse, si era già cominciato a raccogliere testi considerati utili. Con ciò si potrebbe spiegare - in modo plausibile - la presenza di due mani diverse.

Ritengo comunque innegabile che il codice fosse destinato ad un'utilizzazione pratica immediata, come strumento di studio e di lavoro. Questo mi sembra provato dalle stesse caratteristiche della confezione ⁴⁶. Privo di iniziali miniate, l'unica forma di ornamentazione è data infatti dalle lettere in inchiostro alternato rosso e azzurro, così tipiche dei manoscritti universitari (limitate però ai ff. 1r-24v; 34r-37v; solo rosse ai ff. 25r-33v) ⁴⁷. Talvolta mancano addirittura le letterine di richiamo, poste di solito

dell'*ars notaria* siano stati coincidenti. L'Arnaldi nota al riguardo: "...l'insegnamento di *ars notaria* prese una strada, invece, alquanto più oscura e anche tortuosa, coincidente con la storia - essa si luminosa a Bologna lungo tutto il secolo XII e bene addentro nel XIII - dell'insegnamento di *ars dictandi* (o retorica che dir si voglia), ma per qualche tratto (a partire dal secondo decennio del Duecento e per tutto il resto del secolo) indipendente da questo, e perciò molto più tecnicizzato, auspici Ranieri da Perugia, Salatiere e, massimo fra tutti, Rolandino Passeggeri..." (*Scuole*, cit., p. 367). Ma già il Manacorda, ben prima che gli studi in tale campo raggiungessero l'attuale specializzazione, osservava: "*L'Ars dictandi* e *l'Ars notaria*.... sono due correnti, che scaturiscono da una sola fonte, la scuola romana antica, che preparava i giovani alla vita forense; esse scorrono separate per un tratto nel medio evo, quando la cultura letteraria è diretta ad altro fine... ma infine, nel '200, quando le scuole si volgono a scopo pratico, esse confluiscono in un alveo, senza perciò confondere le loro acque" (*Storia della scuola in Italia*, I, Milano - Palermo - Napoli [1913], p. 275 (ristampa anast. Bologna 1978).

45 - Si sa come, nel mondo dell'*ars notaria*, molti maestri fossero essi stessi notai, associando così all'attività professionale quella didattica e come, nel contado delle città, spesso proprio i tabellioni si dedicassero all'insegnamento della grammatica latina.

46 - Per gli stretti legami intercorrenti fra tipologia del supporto materiale e testo trádito si cfr., ad esempio, L. HOLTZ, *La typologie des manuscrits grammaticaux latins*, "Revue d'histoire des textes" VII (1977), pp. 247-67, dove il rapporto è studiato in relazione ai codici contenenti testi grammaticali.

47 - E a questo mondo di studio sembrerebbe alludere anche una notazione che si legge nel margine inferiore di f. 64r: "Diceret (?) talis hic accipe petiam quinquagesimam".

all'interno dell'iniziale stessa e solo due punti ad inchiostro, nei margini, segnalano la necessità dell'iniziale. Il sistema non è peraltro adottato in tutto il codice, ma limitato al primo (ff. 1r-17v) e al terzo testo (24r-33v).

La destinazione di frequente uso riservata al manoscritto mi sembra confermata anche dal discontinuo ricorso ai titoli in rosso, che appaiono solo ai ff. 1-17; 34-53; 58-62, in modo non costante persino all'interno di un medesimo testo; forse la consuetudine stessa con la materia non rendeva necessaria una sua particolare evidenziazione. Nella seconda opera (ff. 18r-23v), i vari argomenti sono sempre indicati in nero, quando non vengono tralasciati, ed i richiami *Nota quod* semplicemente rilevati da paraffi in inchiostro alternato. La stessa distribuzione dei titoli è quanto mai disorganica: non evidenziati in inchiostro di colore diverso, essi non sono neppure spazeggiati, ma sfruttano le parti non occupate da scrittura e sono inseriti sulla medesima riga della precedente notazione, quasi confusi col testo o, per lo meno, appena rilevati da un segno paragrafale, in inchiostro più intenso, che ripassa un altro paraffio leggermente delineato.

Tutto induce dunque a pensare che si tratti di un codice 'di lavoro', familiare a chi lo ha scritto, ma naturalmente più ostico ai non addetti.

Come si accennava in precedenza, ad uno stesso ambiente riporta anche la scelta degli altri testi raccolti nel codice padovano, essi stessi rispondenti ad una specifica tipologia. Già in altra sede è stato sottolineato il carattere strumentale di alcuni di essi ⁴⁸. Nel primo gruppo (ff. 1r-33v) i vari testi, ad eccezione del *Liber scintillarum*, nascono da una volontà compilatoria, sotto l'impulso di una necessità pratica, nella dimensione di *flores* rispondenti, è ben noto, ad interessi specifici, in questo caso giuridici. Nel secondo gruppo (ff. 34r-62r, di altra mano, secondo l'opinione espressa nel corso della descrizione esterna del codice), l'insieme delle epistole intercorse tra Giovanni da Capua e Giordano da Terracina che - in una prospettiva storica - può ricollegarsi alla curia pontificia, tenendo presenti le finalità pratiche del codice in precedenza sottolineate è piuttosto riconducibile ad un'attenzione che ha al centro l'*ars dictandi*, ponendosi le lettere a guisa di paradigma compositivo. Del gruppo di lettere pontificie il Sambin ha sottolineato la peculiare forma che contraddistingue la loro tradizione nel codice padovano ⁴⁹: il carattere spersonalizzato

48 - Cfr. P. SAMBIN, *Problemi politici*, cit., p. 4.

49 - *Ibidem*, p. 8.

(per cui quasi sempre cade la data, manca l'indicazione del destinatario e, talvolta, si fornisce della lettera solo un breve estratto) e l'eliminazione di elementi troppo contingenti permettono loro di assurgere a formulario, benché vari particolari autorizzino a pensare che esse, non nate per mero esercizio retorico, ricche come sono di un contenuto storico innegabile, solo per precisa volontà e specifici scopi siano state adattate entro una certa tipologia.

Tra i testi esaminati, così caratteristici nella loro dimensione, come si giustifica o che senso riveste il dizionario dei sinonimi? Esso si pone "tra i due blocchi [di lettere] come anello di congiunzione"⁵⁰ e nasce, a mio avviso, da quell'intento compilatorio che ha presieduto alla scelta del primo ma, alla fin fine, anche del secondo gruppo di testi.

Qualunque provenienza abbiano le serie verbali, sia prese singolarmente sia a gruppi, estrapolate forse da contesti vari e poi riunite, risultano in esse evidenti quelle finalità didattico-pratiche di cui sopra si è detto, provate - se ulteriori esempi sono necessari - da quel gruppo di deponenti *fruor* (n. 565), *fungor* (n. 566), *vescor* (n. 567), *pocior* (n. 568), legati non propriamente al concetto rubricale (*de consuetudine*), quanto piuttosto al fatto di essere forme verbali che reggono tutte l'ablativo, attinte ad un patrimonio memorizzato, ad elenchi verbali che dovevano essere ben comuni e ben presenti alla mente di uomini di scuola.

Se talvolta un patrimonio mnemonico o semplici associazioni foniche sembrano dettare certe inserzioni nelle singole rubriche, talaltra ritengo che solo l'esemplazione da un testo sussistente (e in ciò il dizionario si allinea allo *status* delle precedenti opere contenute nel codice) possa spiegare la registrazione di alcune forme verbali. Certe particolarità della tradizione mi sembrano infatti giustificabili ed i lemmi comprensibili solo se considerati come frutto di un'errata lettura da parte di colui che ha trascritto il materiale, cioè il maestro-notaio o un copista per lui.

Rimando ancora all'apparato critico dell'edizione per le singole proposte di interpretazione ed emendazione.

Prolungando l'immagine di continuità e, soprattutto, di organicità evocata in precedenza, vorrei sottolineare come i testi della seconda sezione (ff. 34r-62r), al di là degli stretti rapporti che intercorrono tra loro, si succedono - a mio parere - secondo una gerarchia logica e conforme alle finalità pratiche del codice.

50 - *Ibidem*, p. 4.

Alle lettere dei due notai, considerate quale esempio significativo di *ars dictandi*, si accostano due tipi di testi che, a livelli diversi, riconducono però ad un unico mondo culturale: il dizionario dei sinonimi come modello di padroneggiata conoscenza grammaticale, di una *Latinitas* ormai acquisita e in grado di esprimere le varie sfumature di un concetto (dove appunto i sinonimi), il gruppo di documenti pontifici come esempio e paradigma di formulario; l'uno, dunque, testimonianza di un primo e più generico gradino di indottrinamento, di un tirocinio in *grammatica-libus* che fa accedere al successivo, l'altro strumento proprio di questa seconda fase culturale, più specifica e tecnica, dal carattere eminentemente pratico ⁵¹.

Sono così accostati e fusi in un insieme organico i due momenti e livelli già tipici della preparazione oratoria dei tempi classici, i cui caposaldi erano ancora grammatica e retorica, quella stessa che, nell'età medievale, mutate ormai le condizioni di vita, assume la tipica forma dell'*ars dictandi*, e che in Italia, almeno nella fase iniziale e forse come risposta a precise esigenze sociali, si limita a fornire gli strumenti per la composizione di una svariata tipologia di epistole o documenti, senza accettare suggestioni di più ampio respiro, provenienti dalla Francia, di elevarsi a strumento di una vera teoria dello stile.

Non a caso, dunque, mi sembrano accostati questi tre testi, manifestazione l'uno di *ars dictandi*, gli altri (o almeno il secondo, per cui il dizionario di sinonimi veramente si pone quale anello di transizione) testimonianza di una specifica applicazione di questa che sembra ormai avviare ad una più propria *ars notaria* (volta a potenziare l'aspetto giuridico), secondo una visione organica che raccoglie ed ordina testi appartenenti a diversi momenti di un'unica prassi educativa.

51 - Per l'importanza attribuita alla formazione del futuro notaio cfr. G. COSTAMAGNA, *Il notaio a Genova tra prestigio e potere*, Roma 1970 (Studi storici sul notariato italiano 1), pp. 99-121; e ancora, per la situazione bolognese, con particolare riferimento al necessario atto formale di investitura, R. FERRARA, "*Licentia exercendi*" ed esame di notariato a Bologna nel secolo XIII, in *Notariato medievale bolognese*, II, Roma 1977 (Studi storici sul notariato italiano 3), pp. 49-120. Notava però l'Arnaldi, riguardo al tipo di formazione cui un futuro notaio poteva accedere (con particolare riferimento alla situazione veneta): "...scartata in linea di massima la *scientia legalis*, la formazione "letteraria" di un notaio della Marca Trevigiana nel secolo XIII poteva oscillare fra i due estremi di una solida preparazione di tipo "preumanistico-retorico", conseguibile in una buona scuola, dove c'era, di *ars dictandi* e capace di correggere in modo radicale l'ingenita "rozzezza dei semplici tabelioni", e di un imparaticcio mal digerito" sicut ediscunt femine *pater noster*" (*Scuole*, cit., p. 367 sg.).

Nella prospettiva delineata, i testi trãditi dal codice padovano mi sembrano inserirsi perfettamente in quel rinnovato fermento intellettuale, in quella rinascita (non solo giuridica), che trova in Bologna la sua sede piũ significativa, ma anche in Padova, per tanti aspetti legata all'altra cittã, una vivace controparte ⁵².

6. *Un formulario riminese.*

Il fortuito ritrovamento di un codice contenente materiale per certi aspetti analogo a quello attestato dal manoscritto padovano non solo mi sembra avvalorare l'ipotesi che il dizionario vada ricollegato ad ambiente notarile, ma anche testimoniare che la formulazione di tali tavole sinottiche verbali (pur prive, nel codice padovano, di un rilevante numero di verbi tipici della professione notarile) fosse elemento costante del patrimonio culturale, gradino primario e, forse, strumento necessario alla guida del formulario, cui si giunge come momento successivo.

La Biblioteca Gambalunga di Rimini possiede appunto un codice contenente del materiale significativamente coincidente con quello del testimone padovano.

L'attuale ms. 246 (4.I.C.8) è un codice composito organizzato, cartaceo dei secc. XIV-XV, di ff. III, 84, III (numerati recentemente a penna), e di mm. 207 x 104. Il restauro, cui si deve anche la legatura in piena pelle, non sempre è riuscito a porre rimedio ai guasti prodotti dall'umidità. L'inchiostro è spesso sbiadito ed il testo di difficile lettura. Dal punto di vista contenutistico, esso sembra associare, se non giustapporre, testi strettamente legati all'attività del notaio - in fase di apprendimento e di effettivo esercizio della professione - quali sono formulario e protocollo.

La prima sezione compositiva (ff. 1r-49v) raccoglie infatti copie di documenti privati stilati in forma estesa; in essi costante è l'esplicita menzione degli attori e, viceversa, la caduta della data cronica e topica (con l'eccezione di un *instrumentum procurationis* in cui sono invece indicati sia la data sia il nome del pontefice regnante). I singoli documenti sono contraddistinti, nel margine superiore, da una dicitura che ne specifica la

52 - Cfr. P. MARANGON, *La "Quadrìga" e i "Proverbi" di maestro Arsegino. Cultura e scuole a Padova prima del 1222*, "Quaderni per la storia dell'Università di Padova" IX - X (1977), pp. 1-44.

natura: *instrumentum partium, instrumentum donationis, forma testamenti...* A confermare la funzione di formulario assolta dai documenti raccolti stanno annotazioni teoriche del tipo: "et si prolixius dicere volueris videas quomodo iacet in forma predicti testamenti" (questa annotazione, come varie altre, è apposta al termine del singolo *instrumentum*, nell'esempio citato di una *forma testamenti quando est sanus*), nonché il ricorso a procedimenti che sembrano tipici dei soli formulari: "Et ego talis publicus apostolica ac imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius...".

A f. 50 inizia la seconda sezione del codice: lo stacco è evidenziato dalla diversa coloritura della carta, più scura, e dalle stesse dimensioni dei fogli, appena più lunghi. Anche questa seconda sezione manoscritta mi sembra contenere un formulario notarile, benché con evidenza non assoluta. Infatti i fogli iniziali sono occupati dall'apparente protocollo del notaio Antonio da Mondaino, figlio di Pietro da Verucchio, che afferma di rogare a Fano, come notaio del vescovo e della curia (la data del primo *instrumentum* è il 1370). All'ambito di una attività giurisdizionale ecclesiastica si riporta infatti la maggior parte dei documenti, anch'essi redatti in forma piena, ma non riconducibili ad un criterio costante per ciò che riguarda la stesura dell'*actum* e della *completio*: se alcune volte le due sezioni documentarie vengono redatte nella forma canonica, altre volte ci si limita a 'Actum et cetera' o a 'Datum in t.loco t. die t. indicione'; analogamente, la *completio* può presentarsi nella forma abbreviata: 'Et ego Antonius de Mondaino subscripsi et cetera', ma anche: 'Et ego talis notarius...'

Nonostante l'apparenza, propenderei dunque per considerare la raccolta di documenti non un vero protocollo (e l'uso di 'talis' mi sembra sintomatico), quanto piuttosto una *collectio contractuum* (secondo la definizione usata da Rolandino Passeggeri nel prologo della sua *Summa*), rogati appunto da Antonio da Mondaino, del quale è fornita persino la riproduzione del *signum*, e destinati a porsi come modello per la compilazione di documenti di analogo tenore, secondo una prassi che risale indietro nel tempo e sembra perdurare (Fano era in grado di offrire al potenziale notaio una più adeguata preparazione?) anche quando lo sviluppo dell'*ars dictandi* e dell'*ars notaria* doveva ormai garantire la possibilità di raggiungere un più che sufficiente livello culturale e dunque una piena autonomia nello stilare i documenti.

Alla serie di *instrumenta* redatti da 'Antonius notarius' segue - di altra mano coeva, dal *ductus* più corsivo - un formulario analogo a quello

contenuto nella prima sezione del codice, con l'esplicita indicazione degli attori e, in taluni documenti, anche della data cronica (1467). Precedono gli esemplari dei vari *instrumenta* indicazioni teoriche del tipo: "si uxor venditoris presens consenciat, ita scribes". Forse un altro notaio (non potrei supporre un diverso autore della raccolta), nel mentre ha conservato le copie degli *instrumenta* rogati da Antonio, ha aggiunto - sui fascicoli già preparati - soprattutto quelle copie di documenti relativi a negozi giuridici non attestati nel gruppo precedente, nell'intento di avere una serie di *specimina* la più ampia e completa possibile ⁵³.

All'interno della bipartizione testuale indicata (quella cioè dei due formulari) si pone, ancora come anello di congiunzione, un dizionario di sinonimi (ff. 61r-62r) riportabile, benché il *ductus* sia meno accurato, senza giungere al corsivo, alla stessa mano del primo formulario, Antonio da Mondaino o chiunque altro. Il dizionario appare del tutto analogo, per ciò che riguarda il principio compositivo, a quello contenuto nel codice padovano. Il materiale trádito è però molto più limitato, dal punto di vista quantitativo come qualitativo. Sono infatti registrate solo trentadue rubriche (indicate a margine, in caratteri minuti), per un totale di circa un centinaio di verbi, anch'essi raggruppati in colonne (due nel foglio iniziale, tre nell'ultimo). Anche l'arco delle azioni e passioni umane abbracciato è molto più contenuto, e numerose rubriche ruotano attorno alle varie sfumature e finalità di un unico concetto, quello cioè del parlare.

Una rapida scorsa alla successione delle serie verbali conferma l'impressione riportata nell'esame del dizionario padovano, cioè quella di una successione legata al filo delle associazioni mentali, talvolta con brusche soluzioni di senso. È forse interessante sottolineare come alcune rubriche abbiano - più che nel dizionario padovano - un evidente carattere specialistico (*ad testificandum; ad nortificandum; ad domaticandum*), in armonia con la totale dimensione notarile del materiale trádito nel codice riminese. A questa ben si adeguano del resto anche i verbi via via raggruppati (*testificor, testor, confiteor; palifico, publico, denuntio, promulgo; domaticò, gramaticò, philosophor*).

53 - Con la raccolta del codice riminese siamo dunque ancora - a mio avviso - al livello del formulario basato sulla semplice trascrizione di documenti già rogati e dunque ben lontani dalla presenza di quella sostanziosa percentuale di notazioni teorico-giuridiche che forniscono non solo le più note *artes notariae* ma anche i primi esempi di queste, quale, ad esempio, il *Liber cartolari* di maestro Corradino edito, da M. ROBERTI, *Un formulario inedito di un notaio padovano del 1223*, Venezia 1906 (Memorie del R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti XXVII).

Altre analogie con il testo del codice padovano sono riscontrabili anche nell'esame delle singole serie verbali, a partire da quella caratteristica mancanza di un criterio preciso nella registrazione dei verbi, per cui talvolta è indicata la seconda persona del presente, talaltra no, ora si tiene conto della vocale predesinenziale, ora no. Ma soprattutto ricorre, benché con minor frequenza, l'espedito di esprimere le lacune di perfetto e supino tramite le abbreviazioni (che ricorrono identiche) *c. p̄. et s. = c(aret p(reterito) et s(upino))*, abbreviazioni talora sovrapposte a forme verbali già scritte, ma riconosciute erronee: così, registrando un verbo come *innoteo*, si era inserita la desinenza *tum* del supino, poi espunta e sostituita dall'abbreviazione *c(aret) s(upino)*. Benché molto limitati nel numero, esempi analoghi ricorrono anche nel dizionario padovano: *ceveo.vi. c(aret) s(upino)* (n. 960) (*de artitatione*), con le abbreviazioni che si sostituiscono ad un *tum* espunto.

Solo talvolta, nel dizionario riminese, si ricorre alla forma più esplicita: *caret p(reterito) et s(upino)*, mai attestata nel dizionario padovano.

Non mancano registrazioni divergenti dalla forma paradigmatica classica: *liqueo c(aret) p(reterito) et s(upino)*, laddove il perfetto è classicamente contemplato. Ma la percentuale di errori è molto bassa, anche tenendo conto del più limitato materiale tradito rispetto al dizionario padovano.

Tutto un insieme di piccoli, ma rilevanti particolari che consuevano nell'un codice e nell'altro (alcuni dei quali, più che frutto di un'iniziativa personale, sembrano rientrare nel solco di una tradizione o quantomeno di una prassi radicata), mi induce a pensare che l'accostamento dizionario-formulario non sia frutto di una semplice coincidenza, ma di una consuetudine almeno diffusa (anche da un punto di vista topografico), oltre che persistente: secondo questa era comune per l'aspirante notaio, per il notaio stesso e tanto più per il notaio-maestro comporre prontuari verbali, testimonianza di latinità padroneggiata in un caso, nell'altro di repertorio cui ricorrere, in una eventuale incertezza, nell'adempimento della propria anche duplice funzione.

DONATELLA FRIOLI

GLOSSARIUM PATAVINUM ANONYMUM

Viene qui fornita l'edizione diplomatica del dizionario di sinonimi.

Ho ritenuto opportuno corredare l'edizione di un duplice apparato. Il primo comprende notizie relative al testo e ne illustra le caratteristiche sotto il profilo diplomatico (con richiami indicati tramite lettere alfabetiche).

Nel secondo apparato (per il quale adottato riferimenti numerici) si propongono interventi sul testo, atti ad un restauro che si compie a diversi livelli e con diversa sicurezza di risultati. In alcuni casi, infatti, il dizionario presenta forme verbali che portano il segno di disavventure nate in genere dall'omissione di segni abbreviati, dall'incerto uso delle consonanti semplici o geminate e dallo scambio suono/segno grafico.

Poiché le incertezze si riverberano talvolta anche in campo semantico, ho ritenuto opportuno - ma solo in tali casi - indicare la forma verbale esatta nell'apparato critico, ricorrendo all'uso di parentesi quadre o uncinate per indicare rispettivamente espunzioni o aggiunte. Pertanto, quando la grafia tipicamente medievale non comporta incertezze semantiche, mi sono strettamente attenuta alla forma tradata dal codice.

Ho distinto con un punto interrogativo i casi di emendamenti particolarmente dubbi.

Quando poi l'incertezza non poteva a mio avviso essere risolta, sono ricorsa alle *cruces desperationis*.

f. 38r 1	<i>De unione.</i>	Incorporo.vi.tum.	
	Glomero ^(a) .avi.tum.		
	Globo.as ^(b) .	<i>De adiunctione ^(h).</i>	
	Adunio ^(c) .vi.tum.	Addo.di.tum.	35
5	Coacervo.vi.tum.	Adicio.ci.ctum.	
	Acervo.vi.tum.	Adhibeo.bui.tum.	
	Congero.si.tum.	Aplico.vi.tum.	
	Cuneo.avi.tum ^(d) .	Appono.sui.tum.	
	Siniugo.vi.tum.	Subdo.di.tum.	40
10	<i>De duplatione.</i>	Subicio.ieci.ctum.	
	Iungo.xi.tum.	Subiungo.xi.ctum.	
	Anecto.xui.xum ^(e) .	Subpono.sui.tum.	
	Associo.vi.tum.	Subiugo.vi.tum.	45
	Combino.avi.tum. Binio.as.	Substituo.is.tum.	
15	Conclasso ^(f) .vi.tum.	Addico.xi.ctum.	
	Duplo.vi.tum.	Admoveo.vi.tum.	
	Duplico.vi.tum.	<i>De incremento.</i>	
	Gemino.vi.tum.	Cresco.vi.tum.	
	Equipero.vi.tum.	Inoleo.vi.tum.	50
20	Coequo.vi.tum.	Inolesco.caret preterito et supino.	
	Parifico.vi.tum.	Adoleo.vi.tum.	
	Adequo.vi.tum.	Adolesco.caret preterito et supino.	
	Assuo.sui.tum.	Coalesco.	
	Maso.avi.tum.	Invaleo.lui.tum.	55
25	Uno ^(g) .avi.tum.	Coaleo.lui.tum.	
	Copulo.vi.tum.		
	Continuo.vi.tum.	<i>De augmento.</i>	
	Incastro.vi.tum.	Augeo.xi.ctum.	
	Confligo.xi.tum.	Multiplico.vi.tum.	
30	Sillabico.vi.tum.	Acresco.vi.tum.	60
	Dictiono.vi.tum.	Aggero.vi.atum.	
	Colligo.gi.ctum.		

(a) Globo: littera b expuncta, inter lineas m addita est (b) Globo.as.: in extremo folii latere verba addita sunt (c) inter lineas i addita est (d) verbum iteratum et calamo deletum est (e) Adnecto: d expuncta est (f) prior s inter lineas addita est (g) Uino: i expuncta et calamo deleta est (h) inter lineas c addita est

	Augmento.vi.tum.	Obcludo.si.sum.	
	Incremento.vi.tum.	Obturo.vi.tum.	95
	Amplifico.vi.tum.	Obtrudo.si.sum.	
65	Cumulo.vi.tum.	Obtundo.sum.	
	Dilato.vi.tum.	Oblimo.tum.	
	Counio.vi.tum.	Obstruo.sum.	
	Reintegro.vi.tum.		
	Applico.vi.tum.	<i>De immissione.</i>	100
70	<i>De honeratione.</i>	Infero.tuli.tum.	
	Honero.vi.tum.	Incucio.si.sum.	
	Pondero.vi.tum.	Immitto.si.sum.	
	Sarcino.vi.tum.	Ingero.si.sum.	105
	Aggravatio.vi.tum.	Immergo.si.sum.	
		Intrudo.sum.	
75	<i>De exhoneratione.</i>	Irrogo.tum.	
	Extenuo.vi.tum.	Insero.insatum.	
	Exhono.vi.tum.	Innecto.ctum.	
	Excudo.di.si.sum.	Inicio.ci.tum.	110
	Exaggero.vi.tum.	Inverso.si.sum.	
80	Levio.vi.tum.	Immisceo.ui.ctum.	
	Allevio.vi.tum.	Infexo.xi.ctum.	
		Introduco.xi.ctum.	
	<i>De penetratione.</i>	<i>De interpositione.</i>	115
	Perforo.vi.tum.	Intersero.stum.	
	Transfodio.di.sum.	Intermisceo.ctum.	
85	Traicio.ci.ctum.	Interpono.situm.	
	Transigo.gi.ctum.		
	Terebro.tum.	<i>De susceptione.</i>	
	Pertundo.di.sum.	Admitto.sum.	120
	Cavo.vi.tum.	Percipio.tum.	
90	Fodio.di.sum.	Suscipio.tum.	
		Subrogo.tum.	
	<i>De opturatione.</i>	Adopto.tum.	
	Opilo.avi.tum.		
	Obsero.vi.tum.	<i>De emissione.</i>	125

79 per antiphrasin?

	Extraho.xi.tum.	Repalestro.vi.tum.	
	Elicio.cui.tum.	Remendo.vi.tum.	160
	Educo.xi.tum.	Sarcio.si.sum.	
	Emitto.si.sum.	Innovo.vi.tum.	
130	Etrudo.si.sum.	<i>De conversione.</i>	
	Effero.tuli.tum.	Redigo.gi.ctum.	
	Eiecto.avi.tum.	Conflo.vi.tum.	165
	Eluctor.tus.tum.	Converto.si.sum.	
	Enitor.xus.	Commuto.vi.tum.	
135	Exalo.vi.tum.	Tranfiguro.vi.tum.	
	Effo.vi.tum.	Transubstantio.vi.tum.	
	Expello.sum.		
	Emigro.vi.tum.		
	Eicio.ci.tum.	<i>De solatione vel extirpatione.</i>	170
140	Excludo.si.sum.	Extirpo.avi.tum.	
	Eximo.mi.tum.	Desolo.avi.tum.	
	Evagino.vi.tum.	Eradico.avi.tum.	
	<i>De extinctione.</i>	Obrunco.vi.tum.	
	Deleo.lui.tum.	Extrunco.avi.tum.	175
145	Extingo.xi.tum.	Gradico.si.sum.	
	Aboleo.lui.tum.	Evello.li.sum.	
	Extico.avi.atum.	<i>De exterminatione.</i>	
	Delino.ivi.tum.	Exlimino.vi.tum.	
	Interlino.ivi.tum.	Designo.vi.tum.	180
150	Diluo.lui.tum.	Expilo.avi.tum.	
	Obluo.lui.tum.	Extermino.avi.tum.	
	<i>De reintegratione.</i>	Dirumpo.pi.tum.	
	Reintegro.vi.tum.	<i>De terminatione.</i>	
	Separo.vi.tum.	Limino.avi.tum.	185
155	Reficio.ci.ctum.	Limito.vi.tum.	
	Renovo.vi.tum.	Termino.vi.tum.	
	Restauro.vi.tum.	Fundo.vi.tum.	
	Reformo.vi.tum.		

145 *pro* extinguo? 147 † † 151 *pro* ablue? (*cfr.* n. 897) 154 *reparo vel separo per antiphrasin* 168 *tran* «s» *figuro* 170 «de» *solatione* 174 *ob* «t» *runco* 176 *cfr.* n. 173

190	Definio.vi.tum. Describo.si.tum. Finio.vi.tum.	<i>De gaudio.</i> Gaudeo.sus.sum. Plaudo.si.sum. Delector.tus.tum. Ilaro. Ilarasco. Glorior.tus.tum. Ovo.vi.tum. Gestio.vi.tum. Iocundor.tus.tum. Letor.tus.tum. Gratulor.tus.tum. Grato.as. Gratificor.tus.tum. Exulto.avi.tum. Ameno. Amenor.ris.	225
	<i>De amore.</i> Amo.vi.tum. Amicor.tus.tum.		
195	Diligo.xi.tum. Afecto.vi.tum. Amico.vi.tum. Amaturio.ivi. Amasco.		230
200	Çelo.avi.tum. Çelasco. Çelito.		235
	<i>De optatione.</i> Opto.vi.tum. Affecto.vi.tum. Volo.lui. Cupio.ivi.tum. Cupito.as. Cupisco.	<i>De ludo.</i> Ludo.si.sum. Lucor.tus. Ioculor.tus. Iocor.ris. Iocundor.ris.	240
210	Aveo.vi.tum. Ambio.ivi.tum. Inio.ivi.tum. Desidero.vi.tum. Appeto.tii.tum.	<i>De festivitate.</i> Festo.vi.tum. Eugemo.vi.tum. Sabatiço.avi.tum. Delicior.tus.tum. Ferio.avi.tum. Solempno.vi.tum.	245
215	Placet.mihi.tibi. Libet.mihi.tibi. Collibescit. Sedet mihi.tibi. Glisco.		250
220	Concupisco.	<i>De letificatione (¹).</i>	

(i) exletificatione: *praeverbium ex expunctum est*

240 luc: t: or

	Exilario.vi.tum.	Gemo.mui.tum.	
	Letifico.avi.tum.	Lacrimor.ris.tum.	
	Gratifico.vi.tum.	Embo.avi.tum.	
255	Oblecto.avi.tum.	Luo.lui.tum.	285
	Delectat me.	Lugeo.xi.ctum.	
	Iuvat me.	Ingemesco.	
	<i>De odio.</i>	Ploro.avi.tum.	
		Mereo.	
		Lacrimo.vi.tum.	290 f. 38v
260	Odio.ivi.tum.	<i>De laumentatione.</i>	
	Celor.tus.tum.	Queror.stus.tum.	
	Emulor.tus.tum.	Laumentor.tus.tum.	
	Invideo.di.sum.	Queritor.tus.tum.	
	Aborreo.rui.	Querimonior.tus.tum.	295
265	Inimicor.tus.tum.	Querelor.tus.tum.	
	Insidior.tus.tum.	Reclamo.vi.tum.	
	Çelo.avi.tum.	Compator.sus.sum.	
	<i>De fastidio.</i>	Condoleo.lui.tum.	
		Solor.tus.tum.	300
		Miseror.tus.tum.	
270	Fastidio.ivi.tum.	Miseret.tum.	
	Fassino.vi.tum.		
	Abominor.tus.tum.		
	Tedet.sus.sum.		
	<i>De dolore.</i>	<i>De fremitu.</i>	
		Fremo.mui.tum.	
		Frendeo.vi.tum.	305
275	Doleo.lui.tum.	Rugio.ivi.tum.	
	Mereor.stus.tum.	Mugeo.gi.tum.	
	Accidior.tus.tum.	Ululo.avi.tum.	
	Stomacor.tus.tum.		
	Consternor.atus.tum.		
	Contristor.tus.tum.		
	<i>De planctu.</i>	<i>De insania.</i>	
280	Plango.xi.ctum.	Insanio.ivi.tum.	310
	Fleo.vi.tum.	Furior.tus.tum.	
		Sevio.vi.tum.	

	Deliro. avi. tum.	Assolo. avi. tum.	345
	Debachor. tus. tum.	Mansueto. avi. tum.	
315	Furo. ivi. tum.	Mitifico. vi. tum.	
	Limphor. tum.	Mellio. livi. tum.	
	<i>De insipientia.</i>	Levigo. vi. tum.	
	Desipio. pui. tum.	Dulco. avi. tum.	350
	Desipisco.	Molio. ivi. tum.	
320	Brutesco.	Reprimo. si. sum.	
	<i>De mansuetudine.</i>	Pumico. vi. tum.	
	Mitesco.	Despumo. vi. tum.	
	Mansueo.	Mansuefacio. tum.	355
	Mansuesco.	Humanico. vi. tum.	
325	Molesco.	Consulo. lui. tum.	
	Mulceo.	Mutifico. vi. tum.	
	Mulcesco.	<i>De reparatione.</i>	
	<i>De placatione.</i>	Moderor. tus. tum.	360
	Humilio. avi. tum.	Tempero. vi. tum.	
330	Humano. vi. tum.	Medifico. avi. tum.	
	Lenio. ivi. tum.	<i>De timore.</i>	
	Mulceo. si. ctum. sum.	Timeo. ui.	
	Compesco. ui.	Paveo. vi.	365
	Refreno. vi. tum.	Timesco.	
335	Sedo. avi. tum.	Pavesco.	
	Mitigo. avi. tum.	Trepido. vi. tum.	
	Paco. avi. tum.	Vereor. tus. tum.	
	Placo. avi. tum.	Orreo. rui.	370
	Pacifico. avi. tum.	Metui. stum.	
340	Concilio. avi. tum.	Contremesco.	
	Quieto. vi. tum.	Formido. vi.	
	Complano. vi. tum.	Stupeo.	
	Ducuro. rui. tum.	Stupesco.	375
	Dulcoro. avi. tum.	<i>De miratione.</i>	
		Mirror. ris.	

	Mirifico.	Penso.	410
	Stupear.	Pensito.	
380	Stupesco.	Proiato.vi.tum.	
	Stupefio.		
	<i>De dubitatione.</i>	<i>De pigritia.</i>	
	Dubito.avi.tum.	Torpeo.ui.	
	Exito.vi.tum.	Torpesco.	415
385	Titubo.vi.tum.	Ebeo.ui.	
	Ambigo.gi.ctum.	Tabeo.ui.	
	Cunctor.tus.tum.	Tabesco.	
	Nuto.avi.tum.	Pigreo.ui.	
	Vacillo.vi.tum.	Pigresco.	420
390	Scachoniço.vi.tum.	Pigret impersonale.	
		Ebeto.vi.	
	<i>De extimatione.</i>	<i>De desperatione.</i>	
	Suspisor.tus.sum.	Diffido.sus.sum.	
	Opinor.tus ^(j) .tum.	Decredo.di.tum.	425
395	Considero.vi.tum.	Despero.vi.tum.	
	Reor.tus.tum.	Discredo.di.tum.	
	Meditor.tus.tum.		
	Arbitror.ris.tum.	<i>De confidentia.</i>	
	Ymagino.vi.tum.	Fido ^(k) .sus.sum.	
400	Extimo.vi.tum.	Confido.sus.sum.	430
	Existimo.vi.tum.	Spero.avi.tum.	
	Perverto.si.sum.	Credo.di.tum.	
	Adverto.si.sum.		
	Congero.rui.tum.	<i>De confortatione.</i>	
	Cogito.vi.tum.	Animo.vi.tum.	
405	Auctumo.vi.tum.	Conforto.vi.	435
	Connicio.ci.ctum.	Sensifico.vi.tum.	
	Intendo.di.sum.	Adortor.tus.sum.	
	Perpendo.di.sum.	Corroboro.vi.tum.	
	Connibeo.bui.tum.		

(j) sum insertum et expunctum est

(k) geminae leguntur i, quarum tamen prior expuncta est

390 cfr. χαλζω

409 conniveo

412 proia <c> to

	Conforto.vi.tum.	<i>De turbatione.</i>	
440	<i>De ausu.</i>	Turbor.tus.tum.	470
	Audeo.sus.sum.	Terreo.es.rui.tum.	
	Arrogo.avi.tum.	Terrefacio.ci.tum.	
	Presumo.si.tum.	Terrifico.vi.tum.	
		Tremefacio.	
	<i>De insultatione.</i>	Tremefio.	475
445	Consto.ti.	Attono.nui.tum.	
	Convaleo.lui.	Infirmitas.vi.tum.	
	Convalesco.	Stupeo.	
	Consurgo.xi.	Stupesco.	
	Irruo.rui.tum.	Stupéfio.	480
450	Insulto.vi.tum.	Inquieto.vi.tum.	
	Incumbo.bui.tum.	Molesto.vi.tum.	
	Insisto.ti.tum.		
	Incaleo.	<i>De minatione.</i>	
	Incalesco.	Minor.tus.tum.	
		Minitor.tus.tum.	485
455	<i>De armatione.</i>	Comminor.ris.	
	Armo.vi.tum.		
	Acingo.xi.ctum.	<i>De interrogatione.</i>	
	Preparo.vi.tum.	Quero.vi.tum.	
	Apparo.vi.tum.	Querito.vi.tum.	
460	Accingor.ctus.sum.	Inquiro.vi.tum.	490
		Perscriptor.ris.tum.	
	<i>De corroboratione.</i>	Indago.vi.tum.	
	Firmo.vi.tum.	Consulo.lui.tum.	
	Roboro.vi.tum.	Cunctor ⁽¹⁾ .tus.tum.	
	Stabilio.vi.tum.	Interrogo.vi.tum.	495
465	Solido.vi.tum.	Rimor.tus.tum.	
	Serro.avi.tum.	Consulto.vi.tum.	
	Auctoriço.vi.tum.		
	Autentico.vi.tum.	<i>De scrutatione.</i>	
		Scrutor.tus.tum.	

(1) inter lineas c addita est

466 se[r]ro

500	Indago.vi.tum. Investigo.vi.tum. Discussio.si.sum. Sclscitor.ris.tus.tum. Perscriptor.tus.tum.	Legito.vi.tum. Conspicor.tum.	
		<i>De scientia.</i>	
		Scio.vi.tum.	
505	<i>De inventione.</i> Invenio.ni.tum. Reperio.rii.tum. Comperio.ivi.tum. Deprehendo.di.sum.	Nosco.vi.tum. Sapio.ivi.tum. Disco.ci.	535
		<i>De prescientia.</i>	
510	Cato.vi.tum.	Prescio.ivi.tum. Prevideo.di.sum. Prenosco.vi.tum. Presentio.si.sum.	540
	<i>De temptatione.</i> Tempto.vi.tum. Probo.vi.tum. Examino.vi.tum.		
515	Exterior.tus.tum. Pregusto.avi.tum. Exploro.vi.tum. Perpendo.di.sum. Utrum.id est proba.	<i>De claritate.</i> Patet.tuit.sum. Claret.ruit.caret supino. Liquet ^(m) .cuit.caret supino. Lucet.xit.caret supino. Notet.tuit.caret supino. Apparet. ruit.	545
520	<i>De electione.</i> Eligo.gi.ctum. Lego.gi.tum. Lecto.vi.tum. Malo.ui.	<i>De ignorantia.</i> Nescio.is.tum. Ignoro.as.tum. Obliviscor.tus.tum.	550
525	Defloreo.rui. Decerpo.psi. Decerno.vi.tum. Excipio.pi.tum. Excepto.vi.tum.	Dedisco.ci.caret supino. Obsoleo.tus.tum. Deridesco.caret supino. Esoleo.tus.tum.	555
530	Excludo.si.sum.	<i>De consuetudine.</i>	

(m) geminae leguntur i, quarum tamen prior expuncta est

510 pro capto? 556 pro desidesco?

	Soleo.tus.tum.	Allicio.xi.ctum.
560	Suesco.	Illicio.xi.ctum.
	Consuesco.	Inesco.vi.tum.
	Assuesco.vi.tum.	Pellicio.cui.tum.
	Frequento.as.	Distraho.xi.ctum.
	Frequentor.tus.tum.	
565	Fruor.tus.tum.	<i>De attractione.</i>
	Fungor.tus.tum.	Vendico.vi.tum.
	Vescor.ctus.	Attraho.xi.ctum.
	Pocior.tus.tum.	Aurio.xi.sum.
		Tendo.di.tensum.
	<i>De spissitate.</i>	
570	Denso.vi.tum.	<i>De invitatione.</i>
	Denseo.es.tum.	Invito.avi.tum.
	Spisso.vi.tum.	Compello.avi.tum.
	Crebeo.ui.caret supino.	
	Crebesco.	<i>De blanditie.</i>
575	<i>De recordatione.</i>	Blandior.ris.tum.
	Recolo.lui.tum.	Adulor.ris.tum.
	Recordor.ris.tum.	Alludo.si.sum.
	Reminiscor.tus.tum.	Applaudo.si.sum.
	Memoror.tus.tum.	Assentor.tus.tum.
580	Memini.	Arrideo.es.si.sum.
	Memoro.vi.	
	<i>De sollicitatione.</i>	<i>De detractioe.</i>
	Suggero.si.	Abrogo.vi.tum.
	Instigo.avi.tum.	Detraho.xi.ctum.
585	Inspiro.vi.tum.	Derogo.vi.tum.
	Afflo.vi.tum.	Detracto.vi.tum.
	Suadeo.si.sum.	
	Sollicito.vi.tum.	<i>De minutione.</i>
	Titillo.vi.tum.	Minuo.nui.tum.
		Imminuo.nui.tum.
		Diminuo.nui.tum.
590	<i>De provocatione.</i>	Minoro.vi.tum.
	Provoco.vi.tum.	Curto.vi.tum.
		Brevio.vi.tum.

		Abrevio.vi.tum.	Clamo.vi.tum.	655
	625	Exedo.si.sum.	Exclamo.vi.tum.	
		Corrodo.si.sum.	Clamito.avi.tum.	
595		Dolo.avi.tum.	Vociferor.tus.tum.	
		Limo.vi.tum.	Garrio.iv.tum.	
		Elimo.vi.tum.	Garulo.avi.tum.	660
	630	Levigo.vi.tum.	Gannio.iv.tum.	
		Contraho.xi.ctum.	Sibillo.vi.tum.	
		Restringo.xi.ctum.	Garrito.avi.tum.	
600		Dedolo.avi.tum.	Clamito.vi.tum.	
			Crepito.avi.tum.	665
		<i>De rotunditate.</i>	Strideo.di.caret supino.	
	635	Collio.liv.tum.		
		Livo.avi.tum.	<i>De silentio.</i>	
		Terretro.avi.tum.	Sileo.lui.caret supino.	
		Torno.avi.tum.	Taceo.cui.caret supino.	
605			Obticeo.	670
		<i>De peioratione.</i>	Reticeo.	
	640	Deterioro.avi.tum.	Conticesco.	
		Detero.triv.tum.	Muteo.tui.	
		Peioro.vi.tum.	Mutesco.	
		Vileo.lui.caret supino.	<i>De strepitu.</i>	675
610		Degenero.vi.tum.	Plaudo.si.sum.	
	645	Innobilito.vi.tum.	Stripo.ui.tum.	
		Deoriginor.tus.tum.	Perstrepo.ui.tum.	
		Decresco.vi.tum.	Persono.ui.tum.	
			Intono.nui.tum.	680 f. 39r
615		<i>De vocatione.</i>	Crepo.pui.tum.	
		Voco.vi.tum.	Crepito.	
	650	Vocito.vi.tum.	Crepasco.	
		Cio.cii vel civi.tum.	Strepito.pui.tum.	
		Accesso.vi.tum.	Tumulto.avi.tum.	685
		Boo.avi.tum.		
620		<i>De exclamatione.</i>	<i>De cantatione.</i>	
			Canto.yi.tum.	

635 *nomen collis fortasse includitur in abstrusa forma*
652 arcesso/accerso

636 † †

637 *cfr. teres, retis*

	Fistulo.vi.tum.	<i>De vigilatione.</i>	720
	Cano.cini.tum.	Vigilo.vi.tum.	
690	Iubilo.avi.tum.	Pernocto.vi.tum.	
	Modulor.tus.tum.	Expergiscor.tus.tum.	
	Psallo.ii(").caret supino.	Elugubro.vi.tum.	
	Pango.pegī.tum.		
	Cuo.civi.tum.	<i>De suscitatione.</i>	725
695	Cocineo.nui.tum.	Excito.vi.tum.	
	Succineo.nui.tum.	Suscito.vi.tum.	
	Organiço.avi.tum.	Expergefacio.ci.tum.	
	Intercineo.ui.ctum.	Evigilo.vi.tum.	
	Precineo.nui.ctum.	Revigilo.vi.tum.	730
700	<i>De tubatione.</i>	Vivifivo.vi.tum.	
	Clango.xi.ctum.	Revivesco.	
	Tubo.avi.tum.	Expergiscor.ctus.tum.	
	Cornicor.tus.tum.	Revivo.xi.tum.	
	Buccino.avi.tum.		
705	Bommiço.avi.tum.	<i>De visione.</i>	735
	Timpaniço.avi.tum.	Video.di.sum.	
	Cithariço.avi.tum.	Aspicio.xi.ctum.	
	Cheliço.avi.tum.	Prospicio.Respicio.	
		Obveor.itus.tum.	
	<i>De raucitate.</i>	Contemplor.tus.tum.	740
710	Raucio.si.sum.	Conspicor.tus.tum.	
	Canto.vi.tum.	Averto.ti.sum.	
	Bratero.vi.tum.	Theoro.vi.tum.	
		Specto.vi.tum.	
	<i>De dormitione.</i>	Cerno.crevi.tum.	745
	Dormio.vi.tum.	Viso.is.caret preterito et supino.	
715	Soporo.vi.tum.	Viso.as.avi.tum.	
	Dormito.vi.tum.	Visito.as.avi.tum.	
	Sopior.tus.tum.	Oculo.avi.tum.	
	Soporor.tus.tum.	Inspicio.xi.tum.	750
	Sterto.ui.caret supino.	Intueor.tus.tum.	

(n) syllaba tum inserta, expuncta et calamo deleta est

694 pro cieo?

695 eo «n» cineo

705 pro bombiço?

708 cfr. chelys

712 blatero

739 ob «t» ueor

	<i>De hostensione.</i>	Verno.avi.tum.	
	Hostendo.di.sum.	Niteo.tui.caret supino.	785
	Hostento.avi.tum.	Mico.avi.	
755	Demostro.avi.tum.	Dimico.avi.	
	Designo.vi.tum.	Albeo.	
	Specifico.vi.tum.	Candeo.	
	Assigno.vi.tum.	Albesco.	790
		Candesco.	
	<i>De nutu.</i>	Albico.avi.tum.	
760	Innuo.nui.tum.	Fulgero.avi.tum.	
	Excilio.avi.tum.	Cluo.ui.tum.	
	Conquinisco.queSSI.	Cleo.vi.caret supino	795
		Polleo.lui.caret supino.	
	<i>De catillatione.</i>	Radio.avi.tum.	
	Lupio.ivi.tum.	Lucesco.caret preterito et supino.	
765	Caligo.avi.tum.	Vigeo.gui.caret supino.	
	Catillo.avi.tum.		
	Caneo.nui.caret supino.	<i>De candidature.</i>	800
	Cecutio.ivi.itum.	Candido.vi.tum.	
	Ceco.vi.tum.	Clarifico.vi.tum.	
		Illumino.vi.tum.	
770	<i>De splendore.</i>	Dillucido.vi.tum.	
	Clareo.rui.	Dealbo.vi.tum.	805
	Corusco.vi.tum.	Illustro.vi.tum.	
	Flagito.vi.tum.	Elugubro.tum.	
	Radio.vi.tum.	Sereno.vi.tum.	
775	Pelluceo.xi.	Decaligo.vi.tum.	
	Polluceo.xi.	Irradio.vi.tum.	810
	Splendeo.ui.	Declaro.vi.tum.	
	Luceo.xi.caret supino.		
	Rutilo.avi.tum.	<i>De pallore.</i>	
780	Fulgeo.si.sum.	Palleo.lui.caret supino.	
	Fulso.	Liveo.vui.	
	Fulgesco.	Fibreo.	815
	Fulsito.vi.	Fibresco.	

755 demo <n> stro

761 cfr. cilium, ii

773 pro flag <r> ito? (cfr. flagro)

	<i>De rubratione.</i>		
	Fulvo.avi.tum.		Polluo.lui.tum.
	Rubro.avi.tum.		Sordido.avi.tum.
820	Deauro.avi.tum.		Maculo.vi.tum.
	Crisso.avi.tum.		Fedo.vi.tum.
	Fimbrio.avi.tum.		Contamino.vi.tum.
	Limbo.avi.tum.		Stercoro.vi.tum.
			Inficio.ci.actum.
	<i>De putridatione.</i>		Infecto.cui.ctum.
825	Putreo.trui.caret supino.		Labefacio.ci.ctum.
	Putresco.		Labefacto.as.
	Putrefio.		Erugo.avi.tum.
	Sordeo.dui.caret supino.		Cruento.avi.tum.
	Marceo.cui.caret supino.		
830	Flaceo.cui.caret supino.	<i>De castratione.</i>	
	Squaleo.lui.caret supino.	Oblino.ivi.tum.	860
	Scateo.tui.caret supino.	Illino.vi.tum.	
	Scaturio.ivi.	Invisco.vi.atum.	
	Vermينو.vi.tum.	Oblicio.ui.tum.	
835	Erugino.vi.atum.	Intingo.xi.ctum.	
		Incrusto.avi.tum.	865
	<i>De fetore.</i>		
	Feteo.tui.caret supino.	<i>De coloratione.</i>	
	Oleo.lui.caret supino.	Pingo.xi.ctum.	
	Puteo.tui.caret supino.	Coloro.avi.tum.	
840	<i>De odore.</i>	<i>De sculptura.</i>	
	Oleo.lui.caret supino.	Sculpo.si.ptum.	870
	Redoleo.lui.	Gravo.vi.tum.	
	Aromatizo.vi.tum.	Celo.avi.tum.	
	Flagro.vi.tum.		
		<i>De crismate.</i>	
845	<i>De pollutione.</i>	Ungo.xi.ctum.	
	Inquino.vi.tum.	Lino.ivi.tum.	875
		Linio.ivi.tum.	

844 fragro

859 pro crustatione?

872 celo

	Delibuo.ui.tum.		<i>De impositione.</i>	
	Frico.cui.ctum.		Impono.sui.tum.	
	Crismo.avi.tum.		Indo.didi.tum.	
880	<i>De obscuratione.</i>		Imprimo.presi.sum.	910
	Contenebro.vi.tum.		<i>De pravatione.</i>	
	Ofusco.avi.tum.		Struo.xi.ctum.	
	Denigro.avi.tum.		Machinor.tus.tum.	
	Obnubo.psi.tum.			
885	Opaco.avi.tum.		<i>De iudicatione.</i>	
	Obscuro.avi.tum.		Iudico.vi.tum.	915
	Obumbro.avi.tum.		Censeo.sui.tum.	
	Adoperio.ivt.tum.		Decerno.vi.tum.	
	Obtego.xi.tum.		Sancio.xi vel ivt.tum.	
890	Obnubilo.avi.tum.			
	<i>De purgatione.</i>		<i>De violatione.</i>	
	Pio.as.		Violo.avi.tum.	920
	Expio.as.		Corrumpto.pi.tum.	
	Mergo.is.si.sum.		Devirgino.vi.tum.	
895	Mundo.avi.tum.		Vicio.avi.atum.	
	Proluo.vi.tum.		Temero.avi.tum.	
	Abluo.vi.tum.		Defloro.vi.tum.	925
	Purifico.vi.tum.		<i>De fuitione et penetratione (°).</i>	
	Verro.vi.tum.		Futio.vi.tum.	
900	Erudero.avi.tum.		Futio.vi.tum.	
	Defeco.avi.tum.		Concubo.vi.tum.	
	Colo.vi.tum.		Commisceo.vi.tum.	930
	Purgo.vi.tum.		Abutor.sus.sum.	
	Cavillo.vi.tum.		Crisor.tus.tum.	
905	Lavo.vi.atum.		Culagito.vi.tum.	
	Lavo.avi.atum.			

(o) et penetratione: verba eadem manu sed postea in intercolumnio disposita sunt

926 futitione 933 cfr. culus, i

	<i>De osculatione.</i>	Eunichico.vi.tum.	
935	Osculor.tus.tum.	Evulo.vi.atum.	
	Basio.vi.tum.	Castro.vi.tum.	965
	Suavio.avi.atum.	Castifico.vi.tum.	
	<i>De adulteratione.</i>	<i>De maritatione.</i>	
	Adultero.vi.tum.	Coniugo.vi.tum.	
940	Incesto.vi.tum.	Marito.vi.tum.	
	Strupro.pui.tum.	Disponso.vi.tum.	970
	Mechor.tus.tum.	Nubo.psi.tum.	
	Petulor.tus.tum.		
	Libidinor.tus.tum.	<i>De indumento.</i>	
945	Fornicor.tus.tum.	Induo.ui.tum.	
	Prostibulor.tus.tus.	Vestio.ivi.tum.	
		Pallio.avi.tum.	975
	<i>De fornicatione.</i>	Clamido.avi.tum.	
	Fornicor.ris.tus.tum.	Tunico.vi.tum.	
	Laxivio.vi.tum.	Pennulo.vi.tum.	
950	Luxurior.tus.tum.	Togo.vi.tum.	
	Scortor.tus.tum.	Infulo.vi.tum.	980
	Meretricor.tus.tum.	Interulo.avi.tum.	
	Prosto.ti.tum.	Calceo.vi.tum.	
	Peculor.tus.tum.	Amicio.ivi.ctum.	
955	Libidinor.tus.tum.	Bracho.avi.atum.	
	Lenocinor.tus.tum.		
	Centoniço.avi.tum.	<i>De cinctura.</i>	985
	<i>De artitatione.</i>	Calceo.avi.tum.	
	Cubeo.ui.tum.	Cingo.xi.ctum.	
960	Ceueo.vi ^(p) .caret supino.	Çono.avi.tum.	
	Arieto.vi.tum.	<i>De spoliatione.</i>	
	<i>De castratione.</i>	Exuo.ui.utum.	990
		Spolio.avi.tum.	

(p) syllaba tum inserta et expuncta est

941 stupro 963 eunichiço 964 pro evul(v)o?
981 cfr. interula, ae

976 cfr. chlamys, ydis 978 cfr. paenula, ae

	Detego.xi.ctum.	Capio.pi.ptum.	
	Denudo.avi.tum.	Supplanto.vi.	
	Exarmo.vi.tum.	Implano.vi.	
995	Evello.	Seduco.xi.ctum.	
		Tergiverso.avi.tum.	1025
	<i>De excoriatione.</i>	Paraloïço.avi.tum.	
	Decorio.as.vi.tum.	Sophismo.vi.tum.	
	Excorio.avi.tum.	Celio.livi.	
	Degobro.vi.tum.	Cavillo.vi.tum.	
1000	Decorïço.vi.tum.	Iridifico.vi.tum.	1030
	Excullo.vi.atum.	Circumvenio.ni.tum.	
		Samardico.vi.tum.	
	<i>De intellectu et auditu.</i>	<i>De simulatione.</i>	
	Intendo.di.	Simulo.vi.tum.	
	Sentio.si.tum.	Dissimulo.avi.tum.	1035
1005	Intelligo.xi.tum.	Calleo.lui. caret supino	
	Audio.vi.tum.	Fingo.xi.ctum.	
	Percipio.pi.ptum.		
	<i>De odoratu.</i>	<i>De rapina.</i>	
	Odoro.vi.tum.	Rapio.pui.ptum.	
1010	Olfacio.ci.ctum.	Rapto.vi.tatum.	1040
	Nauseo.vi.tum.	Fimido.vi.tum.	
	Narreo.rui. caret supino.	Furor.tus.tum.	
		Involo.avi.tum.	
	<i>De comparatione.</i>	Subtraho.xi.ctum.	
	Emo.mi.ptum.	Latrocinor.tus.tum.	1045
1015	Redimo.mi.ptum.	Extorqueo.xi.tum.	
	Comparo.vi.tum.	Clepo.psi.ptum.	
	Mercor.tus.tum.	Subripio.pui.ptum.	
		Subduco.xi.ctum.	
	<i>De seductione.</i>	<i>De peccato.</i>	1050
	Fallo.li.sum.	Pecco.vi.tum.	
1020	Decipio.pi.ptum.	Excedo.si.sum.	

999 corruptum pro de-cooperio? 1001 nomen culla = cuculla fortasse includitur in abstrusa forma
1012 cfr. naris, is 1026 paralo (g) iço 1027 cfr. σόφισμα 1032 cfr. samardacus
1041 pro furio?

	Committo.si.sum.	Torreo.rui.stum.	
	Delinquo.qui.ctum.	Vario.avi.atum.	
1055	Nequitor.tus.tum.	Permuto.avi.tum.	
	Malignor.tus.tum.	Alieno.vi.tum.	1090 f. 3
	<i>De absconsione.</i>	Tremo.mui.tum.	
	Capio.pi.tum.	Involito.vi.tum.	
	Carpio.psi.ptum.	Moveo.vi.tum.	
1060	Iacto.vi.tum.	<i>De transmutatione.</i>	
	Summo.si.ptum.	Transfero.tuli.latum.	1095
	Arripio.pui.ptum.	Transmuto.vi.tum.	
	Apprehendo.di.sum.	Transpono.sui.tum.	
	Aucupor.tus.tum.	Averto.ti.sum.	
1065	Capto.vi.tum.	<i>De conquassatione.</i>	
	Hamo.vi.tum.	Quacio.si.sum.	1100
	Piscor.tus.tum.	Concucio.si.sum.	
	Venor.tus.tum.	Excutio.si.sum.	
	<i>De palpatione.</i>	Exagito.vi.tum.	
1070	Palpo.vi.tum.	Conquasso.vi.tum.	
	Tango.gi.ctum.	Vibro.vi.tum.	1105
	Tacto.vi.	Verso.vi.saturn.	
	Palpito.avi.tum.	<i>De dispositione.</i>	
	Contraho.xi.ctum.	Ordino.vi.tum.	
1075	Concingo.xi.ctum.	Constituo.tui.tum.	
	Torriço.avi.tum.	Dispono.sui.tum.	1110
	Atractq.vi.atum.	Propono.sui.tum.	
	<i>De tremore.</i>	Extruo.xi.tum.	
	Voluto.avi.tum.	Construo.xi.ctum.	
1080	Volvo.vi.lutum.	Delibero.avi.tum.	
	Cieo.ii.vi.tum.	Postpono.sui.tum.	1115
	Agito.avi.tum.	Prestituo.is.tum.	
	Alternio.avi.tum.	Prefinio.ivi.tum.	
	Supino.avi.tum.	Prefigo.xi.ctum.	
1085	Roto.avi.tum.	Loco.avi.atum.	
	Lustro.avi.tum.	Pono.sui.tum.	1120

1060 per antiphrasin?

1061 su[m]mo

	Deputo.avi.tum.	Alluo.ui.lutum.	
	Fingo.xi.ctum.	Vapulo.rus.tum.	
	Calo.avi.atum.	Discurro.ri.sum.	
	Statuo.ui.tum.	Fluo.xi.xum.	1155
1125	Excolo.lui.tum.	Labo.avi.atum.	
		Labito.vi.tum.	
	<i>De pluvia.</i>	Labasco.	
	Pluo.ui.tum.	Lapso.	
	Roro.avi.tum.	Lapsito.	1160
	Ningo.xi.ctum.	Fluito.	
1130	Madeo.dui.caret supino.	Fluxo.	
	Madido.as.as.tum.	Lubrico.vi.tum.	
	Balneo.as.tum.	Liqueo.avi.tum.	
	<i>De infusione.</i>	<i>De ingurgitatione</i> ^(q) .	1165
	Infundo.di.sum.	Stagno.avi.tum.	
1135	Madefacio.ci.actum.	Ingurgito.avi.tum.	
	Conspergo.si.sum.	Adaquo.vi.tum.	
	Aspergo.si.sum.	Adaquito.avi.atum.	
	Inroro.vi.atum.		
	Inundo.avi.tum.	<i>De navigatione.</i>	1170
1140	Balneo.avi.tum.	Navigo.vi.tum.	
	Compluo.plui.tum.	Remigo.avi.atum.	
	Brumo.avi.atum.	Vado.avi.atum.	
	<i>De sudatione.</i>	<i>De natatione.</i>	
	Sudo.avi.tum.	Noto.avi.tum.	1175
1145	Madeo.dui.caret supino.	Nato.vi.tum.	
	Humecto.vi.atum.	Natito.vi.tum.	
	Aponnor.tus.tum.	Transmeo.avi.atum.	
	Apoto.vi.tum.		
	<i>De fluxu.</i>	<i>De naufragio.</i>	
1150	Labor.ris.sus.sum.	Naufrago.vi.tum.	1180
	Mano.vi.tum.	Periclitor.ris.tus.tum.	
		Periclito.avi.tum.	

(q) in extremo folii latere rubrica addita est

1147 pro appono?

	Naufragor.tus.tum.	Crema.avi.atum.	
	<i>De succursu.</i>	Coquo.xi.ctum.	
1185	Succurro.ri.sum.	Ignio.ivi.tum.	1215
	Subvenio.ni.tum.	Asso.avi.atum.	
	<i>De prosperatione.</i>	Frigo.xi.ctum.	
	Prospero.avi.atum.	Calterio.avi.atum.	
	Secundo.avi.tum.	Vaporo.avi.atum.	
1190	Fortuno.avi.tum.	Lixo.avi.atum.	1220
	Aspiro.avi.tum.	Inflammo.vi.atum.	
	<i>De ardore.</i>	<i>De frigore.</i>	
	Ardeo.si.sum.	Frigeo.gui.caret supino.	
	Areo.rui.caret supino.	Rigeo.ui.caret supino.	
1195	Extuo.avi.tum.	Frigescio caret preterito et supino.	1225
	Caleo.lui.caret supino.	Algeo.si.sum.	
	Ferveo.vui.caret supino.	Infrigido.avi.tum.	
	Feubeo.bui.caret supino.	Refrigero.avi.tum.	
	Ignesco.caret supino.	<i>De congelatione.</i>	
1200	Igneo.es.ui.caret supino.	Glacio.avi.tum.	1230
	Calefio.is.	Coagulo.avi.tum.	
	Flagito.avi.tum.	Congelo.avi.tum.	
	Flammeo.ui.caret supino.	Congelito.	
	Flammescio caret preterito et supino.	Congelasco.	
1205	Tepeo.	<i>De venditione.</i>	1235
	Tepefio.	Vendo.di.tum.	
	Flamino.avi.atum.	Venundo.di.tum.	
	Calefacio.ci.ctum.	Veneo.ni.ivi.num.	
	<i>De incendio.</i>	Distraho.is.si.ctum.	
1210	Incendo.di.sum.	Nundinor.tus.tum.	1240
	Uro.si.sum.	<i>De negotiatione.</i>	
	Torreo.rui.tostum.	Taxo.avi.tum.	
		Negotior.tus.tum.	

1198 pro ferbeo?

1202 cfr. n. 773

1218 cauterio

1245	Apprecior.tus.tum. Liceo.es. Liceor.ris. Vanio.ivi.tum.	Afflo.avi.atum.	
	<i>De numeratione.</i>	<i>De assistentia.</i>	1275
	Numero.avi.tum.	Adsum.fui.caret supino.	
1250	Computo.avi.tum. Subputo.avi.tum. Recenseo.sui.caret supino. Metior.ris.itus.sum. Mensuro.avi.atum.	Asisto.stiti.tum. Adiaceo.cui.itum. Presento.avi.atum. Sum.fui.caret supino. Insum.fui.caret supino.	1280
1255	Metor.tus(†).atum. Dispugo.xi.ctum.	Exto.as.atum. Asto.titi.caret supino. Existo.tis.titi.	
	<i>De libratione.</i>	<i>De fulguratione.</i>	1285
	Penso.avi.tum. Libro.avi.atum.	Fulgoro.avi.tum. Fulmino(†).avi.tum.	
1260	Agino.avi.atum. Trutino.avi.tum. Libripendo.di.sum.	Tono.avi.tum. Corusco.avi.tum. Tonifico. Totifico.	1290
	<i>De scriptura.</i>	<i>De tossicatione.</i>	
1265	Scribo.is.si.tum. Caractero.avi.tum. Apifico.avi.atum. Ratifragro.vi.tum. Cantigo.avi.atum.	Tosico. Veneno. Pociono.avi.tum. Venefico.vi.tum.	1295
	<i>De sufflatione.</i>	<i>De directione.</i>	
1270	Ventillo.avi.tum. Perflo.avi.atum. Inflo.avi.atum. Sufflo.avi.atum.	Dirigo.xi.ctum. Inspido.vi.tum. <.....> Obturamico.tum.	1300
		<i>De plantatione.</i>	

(r) sum insertum et expunctum est

(s) Fulmino: prior l expuncta est

1247 pro veneo? 1256 dispu(n)go 1262 cfr. libripens 1266 cfr. apex, icis
 1267 † † 1268 † † 1290 cfr. tonus, i 1291 repetitio ex errore? 1299 inspiro
 1301 cfr. obturamentum, i

	Planto.vi.tum.	Queo.ivi.itum.	
	Pastino.vi.tum.		
1305	<.....>	<i>De clausura.</i>	
	Pilo.avi.tum.	Serro.avi.atum.	1335
	Neo.vi.tum.	Allipido.avi.atum.	
	<.....>	Clavo.avi.atum.	
	Tego.xi.ctum.	<.....>	
1310	<.....>	Terito.avi.atum.	
	Sufficio.ci.ctum.		
	Vasto.avi.atum.	<i>De accuendo.</i>	1340
	<.....>		
	Omungo.xi.ctum.	Colo.avi.atum.	
1315	Scrabo.bi.tum.	Acuo.ui.tum.	
	Mulgeo.si.sum.		
	<.....>	<i>De reddendo.</i>	
	Nequeo.ivi.itum.	Reddo.di.ŕum.	
		Debeo.bui.tum.	1345
	<i>De condimento.</i>		
1320	Condio.ivi.itum.	<i>De pertinentia.</i>	
	Pipero.avi.atum.	Pertineo.nui.tum.	
	Salio.ivi.tum.	Attineo.nui.tum.	
	<.....>		
	Linchopiço.tum.	<i>De abstinencia.</i>	
1325	Lipothomiço.atum.	Abstineo.nui.tum.	1350
		Retineo.nui.tum.	
	<i>De claudicatione.</i>		
	Claudico.as.vi.tum.	<i>De consilio.</i>	
	<i>De responsione.</i>	Consulo.lui.tum.	
	Respondeo.di.sum.	Consulor.tus.tum.	
		Concilior.tus.tum.	1355
1330	<i>De possibilitate.</i>	<i>De splendiditate.</i>	
	Possum.tui.caret supino.	Nideo.ui.caret supino.	
	Valeo.lui.tum.	Surdeo.	

1312 *pro* basto?

1314 *pro* emungo?

1315 *pro* scabo?

1324 † †

1325 † †

1335 se[r]ro

1336 *ex* ad-lapido?

1358 *pro* surgeo (= surgo) *vel* surdeo *per antiphrasin*

	Rauceo.	For.faris.tus.tum.	
1360	Maturesco.	Oro.avi.atum.	
	Mellifico.	Fero.tuli.latum.	1395
	Caristo.avi.atum.	Refero.tuli.tum.	
	Resipio.pui.	Narro.vi.tum.	
	Resipisco.	Infit defectivum.	
1365	Expudero.	Predico.avi.tum.	
	Pulcresco.	Nuntio.avi.tum.	1400
	Pluresco.	Sermocinor.tus.tum.	
		Raciocinor.tus.tum.	
	<i>De cogitatione.</i>	Excipio.pi.ptum.	
	Cogito.vi.tum.	Exordior.sus.sum.	
1370	Considero.vi.tum.	Leporo.as.vi.tum.	1405
	Penso.avi.tum.		
	Puto.avi.tum.	<i>De manifestatione.</i>	
	Animadverto.ti.sum.	Manifesto.avi.tum.	
	Adverto.ti.sum.	Intimo.avi.tum.	
1375	Autumo.vi.tum.	Anuntio.avi.tum.	
	Extimo.avi.tum.	Indico.avi.tum.	1410
	Existimo.vi.tum.	Declaro.avi.tum.	
	Opinor.tus.tum.	Insinuo.avi.tum.	
	Revolvo.vi.lutum.	Enucleo.avi.tum.	
1380	Revoluto.avi.tum.	Pando.di.sum.	
	Connicio.ci.tum.	Edo.didi.itum.	1415
	Coniecto.avi.tum.	Prodeo.didi.tum.	
	Raciocinor.tus.tum.	Promulgo.avi.tum.	
	Perpendo.di.sum.	Promo.psi.tum.	
1385	Reor.ratus.tum.	Revello.avi.tum.	
	Intendo.di.sum.	Esero.ivi.tum.	1420
	Meditor.tus.tum.	Denudo.vi.tum.	
	<i>De dicendo.</i>	<i>De explanatione.</i>	
	Dico.xi.ctum.	Explano.avi.tum.	
1390	Aio.is et cetera.	Interpretor.tus.tum.	
	Inquit defectivum.	Explico.vi.tum.	1425
	Loquor.tus.tum.	Resero.vi.tum.	

	Hostendo.di.sum.	Inquiro.ivi.tum.	1460
	Hostento.avi.tum.	Scrutor.tus.tum.	
	Retego.is.	Indampno.vi.tum.	
1430	Retexo.is.	Indago.vi.tum.	
	Aperio.rui.tum.	Investigo.vi.tum.	
	Prodo.didi.tum.	Cunctor.ris.tus.tum.	1465
	Pando.di.sum.	Indigo.is.gi.actum.	
	Pateo.tui.sum.	Rimor.tus.tum(').	
1435	Liquet impersonale.	Exploro.avi.tum.	
	Conspicor.tus.tum.	Perago.egi.ctum.	
	Mostro.vi.tum.		
	Clareo.	<i>De interrogatione.</i>	1470
	Claresco.	Interrogo.vi.tum.	
1440	Fateor.	Consulo.lui.tum.	
	Profiteor.	Quero.ivi.tum.	
	Promo.psi.tum.	Cunctor.ris.tus.tum.	
	Innotesco.is.		
	Elucesco.is.	<i>De visione.</i>	1475
1445	<i>De absconsione.</i>	Video.di.sum.	
	Abscondo.di.tum.	Cerno.crevi.tum.	
	Abdo.di.tum.	Conspicio.xi.tum.	
	Obedio.ivi.	Aspicio.xi.ctum.	
	Velo.avi.tum.	Contemplor.ris.tus.tum.	1480
1450	Oculto.avi.tum.	Conspicor.tus.tum.	
	Oculo.avi.tum.	Speculor.tus.tum.	
	Sero.avi.tum.	Intueor.itus.tum.	
	Tego.xi.ctum.	Theoro.avi.atum.	
	Operio.rui.tum.	Intendo.di.sum.	1485
1455	Claudo.si.sum.	<i>De auditu.</i>	
	Includo.si.sum.	Audio.ivi.tum.	
	Involvo.vi.lutum.	Asculdo.avi.tum.	
	Inumbro.avi.tum.	Accipio.pi.tum.	
	<i>De inquisitione.</i>	Aurio.si.stum.	1490

(t) litterae u s et t adiunctas scriba expunxit

1437 mo <n> stro

1451 oc <c> ulo

1466 cfr. n. 1463

	<i>De vestimento.</i>		<i>Acumbo.is.tum.</i>	
	Vestio.ivi.tum.		Acumbo.as.	
	Induo.ui.tum.			
	Amicio.ivi.ctum.		<i>De transgressione.</i>	
1495	<i>De faciendo.</i>		Transgredior.sus.sum.	1525
	Facio.ci.tum.		Transilio.ivi.tum.	
	Ago.gi.ctum.		Transcendo.di.sum.	
	Operor.tus.tus.		Prevaricor.tus.tum.	
	Gero.si.stum.		Pretereo.ivi.tum.	
1500	<i>De insultatione.</i>		<i>De surgendo.</i>	1530
	Agredior.sus.sum.		Surgo.xi.ctum.	f. 40r
	Asulto.Resulto.Insulto.		Surrigo.xi.ctum.	
	Insurgo.xi.		Erigo.xi.ctum.	
	Crasor.tus.tum.		Arrigo.xi.ctum.	
1505	Impeto.tii.tum.		Emergo.xi.sum.	1535
	Invado.si.sum.		Exurgo.xi.ctum.	
	Assilio.ivi.ltum.		<i>De cooperiendo.</i>	
	<i>De complemento.</i>		Cooperio.ui.tum.	
	Compleo.vi.tum.		Conicio.is.	
1510	Adimpleo.vi.tum.		Dēprehendo.is.	1540
	Perficio.ci.fectum.		<i>De sompno.</i>	
	Efficio.ci.ctum.		Dormio.vi.tum.	
	Finio.ivi.tum.		Sopior.tus.tum.	
	Exequor.tus.tum.		Soporo.tus.tum.	
1515	Peragro.vi.tum.		Sincopiço.tum.	1545
	Consumo.vi.tum.		Soporor.tus.tum.	
	Termino.vi.tum.		<i>De vigilatione.</i>	
	<i>De iacendo.</i>		Vigilo.vi.tum.	
	Iaceo.cui.caret supino.		Expergiscor.tus.tum.	
1520	Recumbo.bui.tum.		Expergefacio.tum.	1550
	Cubo.bui.tum.			

	Expergefio.tus.tum.	Cano.ni.cantum.	
	<i>De ambulando.</i>	Psallo.li.caret supino.	
	Ambulo.vi.tum.	Modulor.tus.tum.	
	Pergo.xi.tum.	Concino.ini.tum.	1585
1555	Tendo.tendi.sum.	Precino.ni.centum.	
	Proficiscor.tus.tum.	Cogarpo.vi.tum.	
	Incedo.di.sum.	Iubilo.avi.tum.	
	Peragro.vi.tum.	Impertio.tis.tum.	
	Itinero.avi.tum.	Strepto.pui.itum ^(u) .	1590
1560	Iubilo.vi.tum.	<i>De iudicio.</i>	
	Vio.avi.tum.	Iudico.vi.tum.	
	Vado.dui.si.sum.	Censeo.sui.sum.	
	Eo.ivi.tum.	Sententio.vi.tum.	
	Gradior.sus.sum.	Arbitror.tus.tum.	1595
1565	Procedo.sus.sum.	Sancio.xi.tum.	
	<i>De impodiatione.</i>	Discerno.vi.tum.	
	Incumbo.bui.tum.	Decerno.vi.tum.	
	Impodio.avi.tum.	<i>De laudo.</i>	
	Imitor.tus.tum.	Laudo.vi.tum.	1600
1570	Immineo.nui.	Cano.ni.tum.	
	Impendo.di.sum.	Predico.vi.tum.	
	Impendeo.es.	Commendo.vi.tum.	
	Presto.as.ti.tum.	Approbo.vi.tum.	
	<i>De simulatione.</i>	<i>De calumpnia.</i>	1605
1575	Fingo.xi.tum.	Criminor.tus.tum.	
	Compono.ui.tum.	Insimulo.vi.atum.	
	Concino.ivi.atum.	Calumpnior.tus.tus.	
	Machinor.tus.tum.	Improbo.vi.tum.	
	Simulo.vi.tum.	Reprobo.vi.tum.	1610
	<i>De cantatione.</i>	Deturpo.vi.tum.	
1580	Canto.vi.tum.	Dehonesto.vi.tum.	
		Infamo.vi.tum.	

(u) inter lineas i addita est

1568 cfr. podium, ii 1587 pro con-harpo?

1615	Diffamo.vi.tum. Detraho.xi.ctum. Conloquor.tus.tum. Immurmuro.vi.tum. Inhonoro.vi.tum. Dedecoro.vi.tum.	Famulor.tus.tum. Officio.ci.ctum.	
1620	Exprobo.vi.tum.	<i>De obediendo.</i> Obedio.ivi.tum. Pareo.rui.caret supino. Faveo.vi.tum. Obtono.nui.tum. Obtempero.vi.tum. Acquiesco.vi.tum. Famulor.tus.tum. Obsecundor.tus.tum.	1650 1655
1625	<i>De missione.</i> Mitto.si.sum. Mando.vi.tum. Dirigo.xi.tum. Destino.vi.tum. Procuro.vi.tum. Delego.vi.tum. Lego.vi.tum. Expergefacio.is.	<i>De adeptione.</i> Adipiscor.tus.tum. Sortior.tus.tum. Nanciscor.tus.tum. Assequor.tus.tum. Cleo.es.vi.tum. Lucror.tus.tum. Impetro.vi.tum. Inquiro.ivi.tum. Acquiro.ivi.tum. Scripator.tus.tum.	 1660 1665
1630	<i>De datione.</i> Do.as.di.tum. Impertior.tus.tum. Impertio.ivi.tum. Dono.vi.tum.		
1635	Indulgeo.xi.ctum. Presto.titi.tum. Prebeo.bui.tum. Concedo.si.sum. Largior.tus.tum.	<i>De tollerantia.</i> Substineo.nui.tum. Fero.li.tum.Subfero. Tolero.vi.tum. Patior.sus. Perpatior.sus.sum.	1670
1640	Munero.vi.tum. Tribuo.ui.tum. Impendo.di.sum. Ergo.vi.tum.	<i>De habitando.</i> Habito.vi.tum. Dego.gi. Conversor.tus.tum.	1675
1645	<i>De serviendo.</i> Servio.ivi.tum. Obsequor.tus.tum.		

	Conusor.	Glorior.tus.tum.	1710
		Gratulor.tus.tum.	
1680	<i>De moriendo.</i>	Gratificor.tus.tum.	
	Morior.tus.tuum.	Letifico.vi.tum.	
	Valeo.es.lui.caret supino.	Plaudo.si.sum.	
	Obeo.ivi.itum.	Vegeto.as.vi.tum.	1715
	Decedo.si.sum.		
1685	Interimor.tus.tum.	<i>De receptione.</i>	
	Deficio.ci.tum.	Recipio.pi.tum.	
	Defungor.tus.ctum.	Percipio.pi.tum.	
	Migro.vi.tum. Expiro.as.	Suscipio.	
	Finio.ivi.tum.	Accipio.pi.tum.	1720
		Tollo.li.caret supino.	
1690	<i>De occisione.</i>	Admitto.si.sum.	
	Occido.si.sum.		
	Interficio.ci.tum.	<i>De nocumento.</i>	
	Neco.vi.tum.	Noceo.cui.tum.	
	Interimo.mi.tum.	Officio.ci.tum.	1725
1695	Perimo.mi.tum.	Hostio.ivi.tum.	
	Mortifico.vi.tum.	Ledo.si.sum.	
	Perdo.didi.tum.	Obsum.fui.	
	Macto.vi.tum.		
	Trucido.vi.tum.	<i>De studendo.</i>	
		Studeo.ui.caret supino.	1730
1700	<i>De gaudio.</i>	Vaco ^(v) .vi.tum.	
	Gaudeo.sus.sum.	Immineo.ui.caret supino.	
	Ovo.avi.tum.	Insudo.vi.atum.	
	Letor.ris.tus.tum.	Invigilo.vi.tum.	
	Exulto.vi.tum.	Infesto.vi.tum.	1735
1705	Tripudio.vi.tum.	Insto.titi.tum.	
	Ovatico.vi.atum.	Intendo.di.sum.	
	Ylaro.avi.atum.	Aspiro.avi.	
	Gestio.ivi.tum.	Intromitto.si.sum.	
	Grator.tus.tum.Grato.		

(v) *geminae leguntur c, quarum tamen prior expuncta est*

1679 *pro con-utor?*

1682 *cfr. valetudo, dinis*

1706 *ovatio*

1740	<i>De affirmando.</i>	Voco.vi.tum.	
	Afirmo.vi.tum.	Nuncupo.vi.tum.	
	Assero.rui.tum.	Clamo.vi.tum.	
	Astruo.is.	Appello.vi.tum.	
	Assevero.vi.tum.	Cio.civi.tum.	1775
		Queo.ivt.tum.	
1745	<i>De incidendo.</i>	Cito.vi.tum.	
	Cedo.cidi.sum.	Cieo.es.ivt.itum.	
	Incido.di.sum.	Compello.vi.tum.	
	Decido.di.sum.		
	Concido.di.sum.	<i>De urgendo.</i>	1780
1750	Recido.di.sum.	Stringo.xi.ctum.	
	Orto.vi.tum.	Cogo.egi.actum.	
	Abcido.si.sum.	Urgeo.ursi.sum.	
	Amputo.vi.tum.	Coarto.vi.tum.	
		Appello.lis.sum.	1785
	<i>De negatione.</i>	Compello.lis.sum.	
1755	Nego.vi.tum.	Premo.si.sum.	
	Abnego.vi.tum.	Opprimo.si.sum.	
	Renego.vi.tum.	Comprimo.si.sum.	
	Denego.vi.		
	Inficior.tus.tum.	<i>De expulsionē.</i>	1790
1760	Dedico.xi.ctum.	Pello. li. sum.	
		Pulso.as.	
	<i>De vacatione.</i>	Pulsito.as.	
	Casso.vi.tum.	Abicio.ci.ctum.	
	Irrito.vi.tum.	Depello.li.sum.	1795
	Vacuo.vi.tum.	Repello.li.sum.	
1765	Inanio.ivt.tum.	Propello.li.sum.	
	Enervo.vi.tum.	Abigo.egi.actum.	
	Offecto.vi.tum.	Elimino.vi.atum.	
	Infirmo.vi.tum.	Exturbo.vi.tum.	1800
	Debilito.vi.tum.	Extirpo.vi.tum.	
1770	<i>De vocatione.</i>	<i>De spernendo.</i>	

	Sperno.sprevi.tum.	Licio.ivi.itum.
	Asperno.vi.atum.	Pelicio.ivi.itum.
1805	Despicio.xi.ctum.	Cavillo.vi.tum.
	Contempno.si.tum.	Comentor.tus.tum.
	Vilipendo.di.sum.	Samardicor.tus.tum.
	Naucipendo.di.sum.	
	Nichilpendo.di.sum.	<i>De malignando.</i>
1810	Nauseo.vi.tum.	Malignor.tus.tum.
	Dedignor.tus.tum.	Teguescor.tus.tum.
	Abhominor.tus.tum.	Calumpnior.tus.tum.
	Fastidio.ivi.tum.	
	Horreo.rui.caret supino.	<i>De dissentiendo.</i>
1815	<i>De assentiendo.</i>	Dissentio.si.sum.
	Assentio.si.sum.	Discordo.avi.tum.
	Assentior.sus.sum.	Dissono.avi.tum.
	Consentio.si.sum.	Desilio.li(*).Resilio.
	Concordo.vi.tum.	Discrepo.avi.tum.
1820	Anuo.ui.tum.	Relabor.sus.sus.
	Convenio.ni.tum.	Libersco.is.it.
	Alludo.si.sum.	
	Arrideo.si.sum.	<i>De dividendo.</i>
	Conspico.vi.tum.	Divido.si.sum.
1825	Conniveo.vi.caret supino.	Discrimino.avi.tum.
	Consono.avi.tum.	Dispartio.si.sum.
		Distribuo.ui.tum.
	<i>De deceptione.</i>	Dispenso.avi.tum.
	Scipio.ivi.itum.	Disgrego.vi.tum.
	Fallo.li.sum.	Sequestro.vi.tum.
1830	Refello.	Disiungo.xi.ctum.
	Seducio.xi.ctum.	Dissono.ui.tum.
	Circumvenio.ni.tum.	Dirimo.is.
	Frustror.tus.tum.	Separo.as.vi.tum.
	Fraudo.avi.tum.	
1835	Trico.avi.tum.	<i>De tutela.</i>
		Defendo.di.sum.

(w) in mediis litteris u expuncta est

1828 pro decipio?

1840 cfr. n. 1032

1843 † †

	Protego.xi.ctum.	Expecto.avi.atum.	1900
	Foveo.vi.tum.	Maneo.si.sum.	
	Tueor.tus.tum.	Moror.tus.tum.	
1840	1870 Tutor.tus.tum.	Operior.tus.tum.	
	Defenso.as.tum.	Prestolor.tus.tus(*).	
	Patrocinator.tus.		
	Munio.ivi.tum.	<i>De cogendo.</i>	1905
	Libero.avi.tum.	Cogo.egi.actum.	
	1875 Excipio.pi.tum.	Coripio.pui.ptum.	
	Erruor.	Emendo.vi.atum.	
	Fulcio.si.tum.	Castigo.vi.tum.	
1845		Increpo.avi.tum.	1910
	<i>De succurrendo.</i>	Redarguo.ui.tum.	
	Aminiculator.tus.tum.	Reprehendo.di.sum.	
	1880 Succurro.ri.sum.		
	Rependo.di.sum.	<i>De munitione.</i>	
1850	Subvenio.ni.tum.	Munio.ivi.tum.	
	Suffragor.tus.tum.	Castigo.avi.tum.	1915
	Auxilior.tus.tum.	Plecto.	
	1885 Adiuvo.vi.tum.	Multo.vi.tum.	
	Presideo.di.sum.	Punio.ivi.tum.	
	Opitulor.ris.tum.		
1855		<i>De adulatione.</i>	
	<i>De hornamento.</i>	Adulor.ris.tus.	1920
	Horno.avi.tum.	Aplaudo.si.sum.	
	1890 Falero.avi.tum.	Demolior.ris.tus.tum.	
	Decoro.avi.tum.	Blandior.tus.tum.	
1860	Coloro.avi.tum.	Mulceo.si.sum.	
	Purpuro.avi.tum.		
	Deauro.avi.tum.	<i>De fidendo.</i>	1925
	1895 Compono.sui.tum.	Spero.avi.tum.	
	Como.psi.ptum.	Fido.sus.sum.	
	Redimo.mi.tum.	Confido.sus.sum.	
1865	Colo.lui.tum.	Repleo.vi.tum.	
	<i>De prestolando.</i>	<i>De clausura.</i>	1930

(x) litterae u s adiunctam scriba expunxit

1913 monitione 1914 moneo

	Claudo.si.sum.	Informo.vi.tum.	
	Obturo.vi.tum.		
	Obstruo.xi.ctum.	<i>De cadendo.</i>	
1935	Opilo.avi.atum.	Cado.cidi.sum.	1965
	Obtrudo.di.sum.	Incido.cidi.sum.	
	Sero.avi.tum.	Occido.	
	<i>De vulneratione.</i>	Ruo.rui.tum.	
	Vulnero.vi.tum.	Labor.ris.psus.sum	
1940	Saucio.avi.tum.	Lapso.vi.tum ^(y) .	1970
	Ulcero.avi.tum.	Labo.is.Labo.as.	
	Alido.si.sum.	Lubrico.as.tum.	
	Elido.si.sum.	Defluo.xi.sum.	
	Ledo.si.sum.	<i>De precipitatione.</i>	
1945	Percucio.si.sum.	Precipito.as.avi.	1975
	Iacio.ci.actum.	Precipitor.tus.tum.	
	Percello.li.sum.	Proripio.pi.tum.	
	Ferio.iv.i.itum.	Difluo.xi.xum.	
	<i>De iracundia.</i>	<i>De congregatione.</i>	
1950	Osonor.tus.tum.	Aduno.as.avi.tum.	1980
	Irascor.tus.tum.	Congrego.avi.tum.	
	Succenseo.sui.caret supino.	Aggero.si.stum.	
	Contumeo.mui.caret supino.	Compilo.avi.tum.	
	Incandeo.dui.caret supino.	Congero.si.stum.	
	Turgeo.ui.caret supino.	Aggrego.vi.tum.	1985
1955	<i>De docendo.</i>	Continuo.avi.tum.	
	Doceo.cui.ctum.	Compingo.xi.ctum.	
	Instruo.xi.ctum.	Compagino.vi.tum.	
	Instituo.tui.tutum.	Pango.pegi.ctum.	
	Indico.avi.tum.	Glomero.vi.atum.	1990
1960	Magistro.avi.tum.	Globero.vi.tum.	
f. 40v	Erudio.iv.i.tum.	Globulo.avi.tum.	
	Perio.iv.i.itum.	Conglutino.avi.tum.	
		Coniungo.xi.ctum.	

(y) litterae u s adiunctam scriba expunxit

1949 nomen osor fortasse includiur in abstrusa forma

1992 cfr. globulus, i

1995	Unio.ivi.tum. Counio.ivi.tum. Acumulo.avi.tum. Copulo.avi.tum. Coacervo.vi.tum.	Scabito.vi.tum. Scabo.psi.sum. <i>De frigendo.</i> Frigeo.gui.caret supino. Algeo.ui.caret supino. Gelo.avi.tum. Rigeo.gui.caret supino. Gero.si.stum.	
2000	<i>De remeando.</i> Redeo.dii.tum. Remeo.avi.tum. Revertor.sus.sum. Regredior.sus.sum.	<i>De ardore.</i> Ardeo.arsi.sum. Uro.si.ustum. Comburo.si.stum. Cremo.avi.tum. Incendo.si.sum. Torreo.rui.stum. Concremo.atum. Asso.vi.atum.	2030
2005	<i>De obsitatione.</i> Obsito.avi.tum. Exalo.vi.tum. Yo.avi.tum. Anelo.avi.tum.		2035
2010	Anxior.tus.tum. Flato. Afflato.vi.tum.		2040
	<i>De nutrimento.</i> Foveo.vi.tum. Fomeo.mi.tum. Nutrio.ivi.tum. Nutrico.avi.atum. Alo.ui.altum. Substento.avi.tum.	<i>De saciando.</i> Sacio.vi.tum. Saturo.vi.tum. Reficio.ci.ctum.	2045
2015		<i>De repletione.</i> Repleo.vi.tum. Refocillo.avi.tum. Impleo.vi.tum. Farcio.si.sum. Stipo.vi.tum. Fulcio.ivi.citum.	2050
2020	Educo.avi.atum. Guberno.vi.tum.		
	<i>De fricatione.</i> Frico.ui.tum. Affrico.ui.tum.	<i>De promissione.</i> Promitto.si.ssum.	2055
2025	Scabo.ivi.bitum		

2015 cfr. fomen, itis/fomentum, i

2033 cfr. n. 2031

	Spondeo.pondi.sum.	<i>De tritando.</i>	
	Polliceor.tus.tum.	Pinso.si.stum.	
	Profero.tuli.tum.	Acomito.vi.tum.	
	Pollicitor ^(z) .tus.tum.	Pisto.vi.tum.	2090
2060	Conliceor.tus.tum.	Tero.trivi.tritum.	
	<i>De parcendo.</i>	Comprimo.si.sum.	
	Ignosco.vi.tum.	Tundo.tudi.sum.	
	Parco.ci.	Moleo.lui.litum.	2095
	Indulgeo.si.tum.	Mollo.ui.ltum.	
2065	Con dono.vi.tum.	<i>De compositione.</i>	
	<i>De festinatione.</i>	Compono.sui.tum.	
	Festino.vi.tum.	Concino.ni.centum.	
	Celero.vi.tum.	Fingo.xi.ctum.	
	Cuncto.vi.tum.	Adinvenio.ni.tum.	2100
2070	Propero.vi.tum.	<i>De murmurando.</i>	
	Agino.vi.tum.	Murmuro.vi.tum.	
	Propino.vi.tum.	Susurro.vi.tum.	
	Anello.vi.atum.	Muso.vi.tum.	
	<i>De ablatione.</i>	Musito.vi.tum.	2105
2075	Aufero.fers.tum.	Mulcio.si.sum.	
	Tollo.li.tum.	<i>De dubitando.</i>	
	Invado.si.sum.	Dubito.vi.tum.	
	Rapio.pi ^(aa) .tum.	Hesito.vi.tum.	
	Diripio.pi.ptum.	Ambigo.egi.actum.	2110
2080	Subripio.pi.ptum.	Anxior.tus.tum.	
	Usurpo.avi.tum.	Nupto.vi.tum.	
	Extorqueo.xi.tum.	Contor.tus.tum.	
	Demo.psi.ptum.	Titubo.atum.tum.	
	Adimo.mi.emptum.	<i>De silentio.</i>	2115
2085	Privo.vi.tum.	Taceo.cui ^(bb) .	
	Abdico.vi.tum.		

(z) Polliceor: e expuncta, syllaba it inter lineas addita est (aa) in mediis litteris u expuncta est
 (bb) syllaba tum addita et expuncta est

2069 per antiphrasin? 2089 privativum ex comitor? 2112 nu[p]to

	Conticesco.	Dispergo.si.sum.	2150
	Conticeo.cui.	Dilapido.vi.tum.	
	Reticeo.cui.	Diffundo.di.sum.	
2120	Sileo.lui.caret supino.	Profligo.avi.tum.	
	Muteo.tui.caret supino.	Profundo.di.sum.	
	<i>De ligatione.</i>	Determino.vi.tum.	2155
	Ligo.vi.tum.	Desolo.vi.tum.	
	Vincio.xi.ctum.	Consumo.vi.tum.	
2125	Necto.xui.xum.	Extermino.vi.tum.	
	Nexo.avi.tum.	Devasto.vi.tum.	
	Illaqueo.vi.tum.	<i>De distrahendo.</i>	2160
	Innodo.avi.tum.	Dilato.vi.tum.	
	<i>De solutione.</i>	Differo.li.tum.	
2130	Solvo.vi.lutum.	Inducio.vi.tum.	
	Persolvo.vi.lutum.	Protelo.avi.tum.	
	Expedio.iv.tum.	Protendo.tendi.sum.	2165
	Enodo.vi.tum.	Prorogo.vi.tum.	
	<i>De cambio.</i>	Prolongo.vi.tum.	
2135	Cambio.psi.sum.	Crastino.vi.tum.	
	Muto.avi.tum.	Elongo.vi.tum.	
	Permuto.vi.tum.	Prorogito.vi.tum.	2170
		Elongito.vi.tum.	
	<i>De vagatione.</i>	<i>De victoria.</i>	
2140	Circumeo.iv.tum.	Supero.vi.tum.	
	Vago.vi.tum.	Impetro.vi.tum.	
	Vapulo.tus.tum.	Expugno.vi.tum.	2175
	Vacillo.avi.tum.	Vinco.ci.ctum.	
	Giro.avi.tum.	Triumpho.avi.tum.	
	Repereo.	Obtineo.nui.tum.	
2145	Vagipulor.tus.tum.	<i>De affluentia.</i>	
	Perito.avi.tum.	Habundo.avi.tum.	2180
	Austro.avi.tum.	Opulento.vi.tum.	
	<i>De discipatione.</i>	Exubero.avi.tum.	
	Discipo.vi.tum.	Affluo.xi.ctum.	
		Ubero.avi.tum.	

2185	<i>De secutione.</i> Sequor.tus.tum. Emulor.tus.tum. Immitor.tus.tum. Sector.tus.tum.	Informo.vi.tum. Inflammo.vi.tum. Instigo.vi.tum. Conforto.vi.tum. Irrito.vi.tum.
2190	Comito.vi.tum. Comitor.tus.tum. <i>De petitione.</i> Peto.tii.titum. Appeto.tii.titum.	<i>De libratione.</i> Incuso.vi.tum. Accuso.vi.atum. Defero.tuli.latum. Pondero.vi.tum. Penso.avi.tum. Libro.vi.tum. Trutino.avi.tum. Libripendo.di.sum. Gribro.avi.tum.
2195	Quero.sivi.tum. Postulo.avi.tum. Posco.sci.caret supino. Inpetro.vi.tum. Vendico.vi.tum.	
2200	Exigo.egi.actum. <i>De eradicatione.</i> Eradico.vi.tum. Extirpo.avi.tum. Evello.li.lsum.	<i>De conquassatione.</i> Concutio.si.sum. Quasso.vi.tum. Quacio.si.sum. Vibro.vi.tum. Nuto.vi.tum. Vagor.ris.tum. Concusso.avi.tum.
2205	Eruo.rui.rutum. Explano.vi.tum. <i>De commotione.</i> Commoveo.vi.tum. Concito.avi.tum.	<i>De suffocatione.</i> Strangulo.vi.tum. Suffoco.vi.tum. Neco.cui.ctum. Sigillo.vi.tum.
2210	Concio.ivl.citum. Stimulo.avi.tum. Impello.li.sum. Allicio.cui. Induco.xi.ctum.	<i>De locupletatione.</i> Dito.avi.tum. Locupletor.tus.tum.
2215	Intendo.di.sum. Orior.tus.tum.	

2230 cfr. n. 1262

2231 pro cribro?

		Amplio.vi.tum. Opulento.avi.tum.		<i>De pinguedine.</i>	2280
2220	2250	<i>De mitigatione.</i> Mitigo.vi.tum. Lenio.ivi.tum. Delinio.ivi.tum. Molio.ivi.itum.		Sanguino.avi.tum. Impinguo.vi.tum. Pingueo. Pinguesco.	
2225	2255	Molito.avi.tum. Mollifico.avi.tum. Demo.mis.ptum. Macero.avi.tum.		Incrasso.vi.tum.	2285
		<i>De pugnatione.</i>		<i>De introitione.</i>	
2230	2260	Pugno.vi.tum. Bello.vi.tum. Bellor.tus.tus. Debello.vi.tum. Bellicor.tus.tum.		Intro.vi.tum. Introeo.ivi.itum. Ingredior.sus.sum. Irrumpo.pi.ptum. Subeo.ivi.tum.	2290
2235	2265	Belligero.si.stum. Prelior.tus.tus. Aggredior.sus.sum. Belligeror.tus.tum. Corrigeror.tus.tum.		<i>De contradictione.</i> Contradico.xi.tum. Recuso.avi.tum. Ovio.avi.tum. Reluctor.tus.tum. Repugno.vi.tum. Resisto.ti.tum. Adversor.tus.tum. Contrario.vi.atum. Contrariasco.	2295
	2270	Dimico.vi.tum.		Relupto.vi.tum. Attentor.tus.tum. Alteror.tus.tum. Oppono.sui.tum. Obicio.ci.tum. Occurro.ri.sum. Obsisto.ti.tum.	2300
2240		<i>De suppeditatione.</i> Submitto.si.sum. Substerno.vi.tum. Subicio.ci.tum.			2305
2245	2275	Subpedito.vi.tum. Pessundo.dedi.tum. Subcumbo.bui. Subiugo.vi.tum. Subdo.di.tum.		<i>De propositione.</i> Propono.sui.tum. Profingo.xi.ctum.	2310

	Preordino.vi.tum.	<i>De purificatione.</i>	
	Statuo.tui.tum.	Lavo.vi.tum.	
	Dispono.sui.tum.	Mundo.vi.tum.	
2315	Discerno.vi.tum.	Abluo.ui.lutum.	2345
	<i>De exitu.</i>	Abstergo.si.sum.	
	Exeo.ivi.tum.	Abstingo.avi.tum.	
	Egredior.sus.sum.	Purgo.vi.tum.	
	Exorior.tus.tum.	Pio.vi.tum.	
2320	Erumpo.pi.ptum.	Expio.avi.tum.	2350
	Prodo.di.tum.	Subticeo.cui.caret supino.	
		Subduco.xi.ctum.	
	<i>De exaltatione.</i>	<i>De commotione et appropinquatione^(cc).</i>	
	Exalto.vi.tum.	Moveo.vi.tum.	
	Sublimo.vi.tum.	Subtraho.xi.ctum.	2355
2325	Proveho.is.	Subplico.cui.tum.	
	Promoveo.vi.tum.	Apropinquo.vi.tum.	
	Excolo.li.	Accedo.si.sum.	
		Advenio.ni.tum.	
	<i>De dimittendo.</i>	Approprio.vi.atum.	2360
	Sino.vi.tum.	Approximo.vi.tum.	
2330	Desino.vi.itum.	Adhorreo.rui.	
	Intromitto.si.sum.	<i>Ad insaniendum.</i>	
	Omitto.si.sum.	Insanio.ivi.tum.	
	Interpolo.vi.tum.	Sevio.vi.	2365
	Interimo.mi.ptum.	Despicio.xi.ctum.	
2335	<i>De coínquinatione.</i>	Fremo.mi.tum.	
	Sordido.vi.tum.	Deliro.vi.atum.	
	Fedo.vi.tum.	Furio.ivi.tum.	
	Deformo.vi.tum.	Insolesco.	2370
	Deturpo.vi.tum.	<i>De mansuetudine.</i>	
2340	Polluo.lui.lutum.	Mansuesco.	
	Inficio.ci.ctum.		

(cc) et appropinquatione: in extremo folii latere verba addita sunt

2331 per antiphrasin? 2347 abstinguo

	Mitesco.	Clareo.rui.	
	Mabesco.	Rutilo.avi.tum.	
2375	Resipisco.	Illustro.avi.tum.	2405
	<i>De corruptione.</i>	<i>De partu.</i>	
	Corrumpto.	Pario.peri.rtum.	
	Libo.avi.tum.	Parturio.ivi.tum.	
	Violo.vi.tum.	Genero.vi.tum.	
2380	Defloro.vi.tum.	Gigno.genui.genitum.	2410
		Enitor.ris.	
	<i>Ad subterintrandum.</i>	Foro.vi.tum.	
	Serpo.psi.sum.	Feto.avi.tum.	
	Tepo.psi.sum.		
	Subeo.ivi.bitum ^(dd) .	<i>De apertione.</i>	
2385	Subintro.vi.tum.	Aperio.tum.	2415
		Resero.vi.tum.	
	<i>Ad enitendum.</i>	Pando.di.sum.	
	Satago.egi.ctum.	Recludo.si.sum.	
	Nitor.sus.sum.	Pateo.tui.sum.	
	Conor.tus.tum.	Patefio.ctus.tum.	2420
2390	Insto.titi.	Pando.di.sum.	
	Immineo.ui.caret supino.		
	Molior.litus.tum.	<i>De seratione.</i>	
	Machinor.tus.tum ^(ee) .	Sero.vi.tum.	
		Obsero.vi.tum.	
	<i>Ad emicandum.</i>	<i>De degustatione.</i>	2425
2395	Luceo.xi.	Gusto.vi.tum.	
	Fulgeo.xi.sum.	Tempto.vi.tum.	
	Splendeo.ui.caret supino.	Saporo.vi.tum.	
	Niteo.ui.	Prelibo.vi.tum.	
	Mico.vi.		
2400	Dimico.vi.	<i>Ad vetandum.</i>	2430
	Polleo.lui.	Veto.tui.titum.	
	Cleo.vi.		

(dd) littera i praeposita expuncta est

(ee) litterae u s adiunctam scriba expunxit

	Prohibeo.bui.tum.	<i>Ad exponendum.</i>	
	Inhibeo.bui.tum.	Expono.sui.tum.	
	Interdico.xi.ctum.	Interpono.sui.tum.	2445
2435	<i>Ad relinquendum.</i>	Explano.vi.tum.	
	Desero.rui.tum.	Dissono.vi.tum.	
	Dimitto.si.sum.	Explico.vi.tum.	
	Destituo.tui.tum.	Interpretor.tus.tum.	
	Derelinquo.qui.ctum.	<i>De excessu.</i>	2450
2440	Deficio.ci.ctum.	Excello.li.culsum.	
	Discrepo.avi.tum.	Excedo.ssi.sum.	
	Disputo.avi.tum.		

INDEX RUBRICARUM

In questo come nel successivo indice i lemmi sono registrati, per comodità di consultazione, secondo la forma classica, cui si affianca tra parentesi tonde, in caso di discrepanza, quella tradata dal dizionario; ad essa mi attengo qualora il lemma sia privo di attestazione classica. Nella registrazione sono tenute presenti le correzioni proposte nell'apparato critico.

Il rinvio numerico si riferisce alla pagina dell'edizione.

De ablatione 78
De absconsione 62, 68
De abstinencia 66
De acuendo (accuendo) 66
De adeptione 71
De adiunctione 45
De adulatione 75
De adulteratione 60
De affirmando 73
De affluentia 79
De ambulando 70
De amore 48
De apertione 83
De ardore 64, 77
De armatione 52
De artitatione (sic) 60
De assentiendo 74
De assistentia 65
De attractione 54
De auditu 68
De augmento 45
De ausu 52

De blanditie 54

De cadendo 76
De calumnia (calumpnia) 70 sg.
De cambio 79

De candidature 57
De cantatione 55 sg., 70
De castratione 60
De catillatione 57
De cintura 60
De claritate 53
De claudicatione 66
De clausura 66, 75 sg.
De cogendo 75
De cogitatione 67
De coinquinatione 82
De coloratione 58
De commotione 80
De commotione et appropinquatione 82
De comparatione 61
De complemento 69
De compositione 78
De condimento 66
De confidentia 51
De confortatione 51 sg.
De congelatione 64
De congregatione 76 sg.
De conquassatione 62, 80
De consilio 66
De consuetudine 53 sg.
De contradictione (contraditione) 81
De conversione 47
De cooperiendi 69

- De corroboracione 52
 De corruptione (corrutione) 83
 De crismate 58 sg.
 De crustatione (castratione) 58

 De datione 71
 De deceptione 74
 De degustatione 83
 De desolatione (solatione) vel extirpatione 47
 De desperatione 51
 De detractione 54
 De dicendo 67
 De dimittendo 82
 De directione 65
 De dispositione 62 sg.
 De dissentiendo 74
 De dissipatione (discipatione) 79
 De distrahendo 79
 De dividendo 74
 De docendo 76
 De dolore 49
 De dormitione 56
 De dubitando 78
 De dubitatione 51
 De duplatione 45

 De electione 53
 Ad emicandum 83
 De emissione 46 sg.
 Ad enitendum 83
 De eradicatione 80
 De exaltatione 82
 De excessu 84
 De exclamacione 55
 De excoriatione 61
 De exitu 82
 De exoneratione (exhoneratione) 46
 De explanatione 67 sg.
 Ad exponendum 84
 De expulsionem 73
 De exterminatione 47
 De extimatione 51
 De extinctione 47

 De faciendo 69
 De fastidio 49
 De festinatione 78

 De festivitate 48 sg.
 De fidendo 75
 De fluxu 63
 De foetore (fetore) 58
 De fornicatione 60
 De fremitu 49
 De fricatione 77
 De frigendo 77
 De frigore 64
 De fulguratione 65
 De fututione (fuitione) et penetratione 59

 De gaudio 48, 72

 De habitando 71 sg.
 De hornamento 75

 De iacendo 69
 De ignorantia 53
 De immissione 46
 De impodiatione 79
 De impositione 59
 De incendio 64
 De incidendo 73
 De incremento 45
 De indumento 60
 De infusione 63
 De ingurgitatione 63
 De inquisitione 68
 De insania 49 sg.
 Ad insaniendum 82
 De insipientia 50
 De insultatione 52, 69
 De intellectu et auditu 61
 De interpositione 46
 De interrogatione 52, 68
 De introitione 81
 De inventionem 53
 De invitationem 54
 De iracundia 76
 De iudicatione 59
 De iudicio 70

 De laetificatione (letificatione) 48 sg.
 De lamentatione (laumentatione) 49
 De laudo 70
 De libratione 65, 80

De ligatione 79
De locupletatione 80 sg.
De ludo 48

De malignando 74
De manifestatione 67
De mansuetudine 50, 82 sg.
De maritatione 60
De minatione 52
De minutione 54 sg.
De miratione 50 sg.
De missione 71
De mitigatione 81
De monitione (munitione) 75
De moriendo 72
De murmurando 78

De natatione 63
De naufragio 63 sg.
De navigatione 63
De negatione 73
De negotiatione 64 sg.
De nocumento 72
De numeratione 65
De nutrimento 77
De nutu 57

De oboediendo (obediendo) 71
De obscuratione 59
De occisione 72
De odio 49
De odoratu 61
De odore 58
De oneratione (honeratione) 46
De optatione 48
De opturatione 46
De oscitatione (obsitatione) 77
De osculatione 60
De ostensione (hostensione) 57

De pallore 57
De palpatione 62
De parcendo 78
De partu 83
De peccato 61 sg.
De peioratione 55
De penetratione 46
De pertinentia 66

De petitione 80
De pigritia 51
De pinguedine 81
De placatione 50
De planctu 49
De plantatione 65 sg.
De pluvia 63
De pollutione 58
De possibilitate 66
De praecipitatione (precipitatione) 76
De praestolando (prestolando) 75
De pravatione 59
De prescientia 53
De promissione 77 sg.
De propositione 81 sg.
De prosperatione 64
De provocatione 54
De pugnatione 81
De purgatione 59
De purificatione 82
De putridatione 58

De rapina 61
De raucitate 56
De receptione 72
De recordatione 54
De reddendo 66
De redintegratione (reintegratione) 47
Ad relinquendum 84
De remeando 77
De reparatione 50
De repletione 77
De responsione 66
De rotunditate 55
De rubratione 58

De satiando (saciando) 77
De scientia 53
De scriptura 65
De scrutatione 52 sg.
De sculptura 58
De secutione 80
De seductione 61
De seratione 83
De serviendo 71
De silentio 55, 78 sg.
De simulatione 61, 70
De sollicitatione 54

De solutione 79	De tossicatione 65
De somno (sompno) 69	De transgressionem 69
De spernendo 73 sg.	De transmutationem 62
De spissitate 54	De tremore 62
De splendiditate (<i>sic</i>) 66 sg.	De tritando 78
De splendore 57	De tubatione 56
De spoliatione 60 sg.	De turbatione 52
De strepitu 55	De tutela 74 sg.
De studendo 72	
Ad subterintrandum 83	De unione 45
De succurrendo 75	De urgendo 73
De succursu 64	
De sudatione 63	De vacuatione 73
De sufflatione 65	De vagatione 79
De suffocatione 80	De venditione 64
De suppeditatione 81	De vestimento 69
De surgendo 69	Ad vetandum 83 sg.
De susceptione 46	De victoria 79
De suscitatione 56	De vigilatione 56, 69 sg.
	De violatione 59
De temptatione 53	De visione 56, 68
De terminatione 47 sg.	De vocatione 55, 73
De timore 50	De vulneratione 76
De tolerantia (tollerantia) 71	

INDEX VERBORUM

Il rinvio numerico si riferisce alla riga dell'edizione; ne ricorre un secondo alla pagina, posto tra parentesi tonde, qualora la forma verbale sia stata ricordata nel corso dell'introduzione. In questo indice sono elencati anche i verbi che si è ritenuto di dover congetturare e che, come tali, figurano in apparato.

- | | |
|---------------------------------|-----------------------------------|
| Abbrevio (abrevio) 624 | Acquiesco 1655 |
| Abdico 2086 | Acquiro 1667 |
| Abdo 1447 | Acuo 1342 |
| Abhorreo (aborreo) 263 | Adaequo (adequo) 22 |
| Abicio 1794 | Adaquito 1169, (23) |
| Abigo 1798 | Adaquo 1168 |
| Abluo (obluo) 151, 897, 2345 | Addico 46 |
| Abnego 1756 | Addo 35 |
| Aboleo 146 | Adhibeo 37 |
| Abominor (abhominor) 270, 1812 | Adhorreo 2362 |
| Abrogo 613 | Adhortor (adortor) 437 |
| Abscido (abcido) 1752 | Adiaceo 1278 |
| Abscondo 1446 | Adicio 36 |
| Abstergo 2346 | Adimo 2084 |
| Abstineo 1350 | Adimpleo 1510 |
| Abstinguo (abstingo) 2347, (25) | Adinvenio 2100 |
| Abundo (habundo) 2180 | Adipiscor 1659 |
| Abutor 931 | Adiuvo 1885 |
| Accedo 2358 | Ad-lapido (allipido) 1336, (25) |
| Accerso vd. arcesso | Adminiculator (aminiculator) 1879 |
| Accesso vd. arcesso | Admitto 120, 1722, (20) |
| Accidior 275 | Admoveo 47 |
| Accingo (acingo) 457, 460 | Adnecto (anecto) 12 |
| Accipio 1489, 1720 | Adoleo 52 |
| Accresco (acresco) 60 | Adolesco 53 |
| Accubo (acumbo) 1523 | Adoperio 888 |
| Accumbo (acumbo) 1522 | Adopto 124, (20) |
| Accumulo (acumulo) 1997 | Adsisto (asisto) 1277 |
| Accuso 2224 | Ad-sono (obtono) 1653, (25) |
| Acervo 6 | Adulor 607, 1920 |
| Acomito 2089 | Adultero 939 |

Adunio 4
 Aduno 1980
 Advenio 2359
 Adversor 2299
 Adverto 402, 1374
 Aemulor (emulor) 261, 2187
 Aequipero (equipero) 19
 Aestuo (extuo) 1195
 Affecto (affecto) 196, 205
 Affirmo (afirmo) 1741
 Afflato 2012
 Afflo 586, 1274
 Affluo 2183
 Affrico 2024
 Aggero 61, 1982
 Aggravo 74
 Aggredior (agredior) 1501, 2267
 Aggrego 1985
 Agino 1260, 2071, (25)
 Agito 1082
 Ago 1497
 Aio 1390
 Albeo 788
 Albesco 790
 Albico 792
 Algeo 1226, 2030
 Alieno 1090
 Allevio 81
 Allicio 592, 2213
 Allido (alido) 1941
 Allipido vd. ad-lapido
 Alludo 608, 1822
 Alluo 1152
 Alo 2018
 Alterno 1083
 Altero 2304
 Amasco 199
 Amaturio 198
 Ambigo 386, 2110
 Ambio 211
 Ambulo 1553
 Amicio 983, 1494
 Amico 194, 197
 Amo 193
 Amoeno (ameno) 236, 237
 Amplifico 64, (20)
 Amplio 2248
 Amputo 1753
 Anhele (anelo, anello) 2009, 2073
 Animadverto 1373
 Animo 434
 Annuntio (anuntio) 1409
 Annuo (anuo) 1820
 Anxio 2010, 2111
 Aperio 1431, 2415
 Apifico 1266, (25)
 Aponnor 1147
 Apoto 1148
 Appareo 549
 Apparo 459
 Appello 1774, 1785
 Appeto 214, 2194
 Applaudo (aplaudo) 609, 1921
 Applico (aplico) 38, 69
 Appono 39
 Apprehendo 1063
 Appretio (apprecior) 1244
 Approbo 1604
 Appropinquo (apropinquo) 2357
 Approprio 2360
 Approximo 2361
 Arbitror 397, 1595
 Arcesso (accesso) 652, (26)
 Ardeo 1193, 2035
 Areo 1194
 Arieto 961
 Armo 456
 Aromatizo (aromatizo) 843
 Arrideo 611, 1823
 Arrigo 1534
 Arripio 1062
 Arrogo 442
 Arto (orto) 1751
 Aspergo 1137
 Aspernor 1804
 Aspicio 737, 1479
 Aspiro 1191, 1738, (20)
 Assentio 1816, 1817
 Assentor 610
 Assequor 1662
 Assero 1742
 Assevero 1744
 Assigno 758
 Assilio 1507

Asso 1216, 2042
 Associo 13
 Assolo 345
 Assuesco 562
 Assulto (asulto) 1502
 Assum (adsum) 1276
 Assuo 23
 Asto 1283
 Astruo 1743
 Attento 2303
 Attineo 1348
 Attono 476
 Attraho 599
 Attrecto (atracto) 1077
 Auctoriço 467
 Aucupor 1064
 Audeo 441
 Audio 1006, 1487
 Aufero 2075
 Augeo 58
 Augmento 62
 Ausculto (asculto) 1488, (27)
 Austro 2147
 Autentico 468, (21)
 Autumo (auctumo) 405, 1375
 Auxilior 1884
 Aveo 210
 Avertio 742, 1098

Balneo 1132, 1140, (20)
 Basio 936
 Basto (vasto) 1312
 Bellicor 2264
 Belligero 2265, 2268, (31)
 Bello 2261, 2262
 Blandior 606, 1923
 Blatero (bratero) 712
 Bombizo (bommiço) 705
 Boo 653
 Bracho 984
 Brevio 623
 Brumo 1142
 Brutesco 320
 Bucino (buccino) 704

Cado 1965
 Caeco (ceco) 769, (22)

Caecutio (cecutio) 768, (22)
 Calceo 982, 986
 Calefacio 1208
 Calefio 1201
 Caleo 1196
 Caligo 765, (22)
 Calleo 1036
 Calo 1123
 Calterio vd. cauterio
 Calumnior (calumpnior) 1608, 1844, (28)
 Cambio 2135
 Candeo 789
 Candesco 791
 Candido 801
 Caneo 767, (22)
 Cano 689, 1582, 1601
 Cantigo (sic) 1268, (25)
 Canto 687, 711, 1581
 Capio 1021, 1058
 Capto (cato) 510, 1065
 Caractero 1265
 Caristo 1362
 Carpo (carpio) 1059
 Casso 1762, (21)
 Castifico 966
 Castigo 1909, 1915
 Castro 965
 Catillo 766
 Cato vd. capto
 Cauterio (calterio) 1218
 Cavillor 904, 1029, 1838, (21)
 Cavo 89
 Cedo 1746
 Celero 2068
 Celio 1028
 Cello (celo) 872
 Censeo 916, 1593
 Centoniço 957
 Cerno 745, 1477
 Ceveo 960, (42)
 Cheliço 708, (24)
 Chrismo (crismo) 879
 Cio (cio, cuo) 651, 694, 1081, 1775, 1778
 Cingo 987
 Circumeo 2139
 Circumvenio 1031, 1832
 Citharizo (cithariço) 707

Cito 1777
 Clamido 976
 Clamito 657, 664
 Clamo 655, 1773
 Clango 701
 Clareo 545, 771, 1438, 2403
 Claresco 1439
 Clarifico 802
 Claudico 1327
 Claudio 1455, 1931
 Clavo 1337
 Cleo 795, 1663, 2402
 Clepo 1047
 Clueo (cluo) 794
 Coacervo 5, 1999
 Coaequo (coequo) 20
 Coagulo 1231
 Coalesco 54
 Coalo (coaleo) 56
 Coarto 1784
 Cogarpo vd. con-harpo
 Cogito 404, 1369
 Cogo 1782, 1906
 Collibescit 217
 Colligo 32
 Collio 635
 Colloquor (conloquor) 1616
 Colo 902, 1341, 1898
 Coloro 868, 1892
 Combino 14
 Comburo 2037
 Comitor 2190, 2191
 Commendo 1603
 Commentor (comentor) 1839
 Comminor 486
 Commisceo 930
 Committo 1053
 Commoveo 2208
 Commuto 167
 Como 1896
 Compagino 1988
 Comparo 1016
 Compatior 298
 Compello 604, 1779, 1786
 Comperio 508
 Compesco 333
 Compilo 1983
 Compingo 1987
 Complano 342
 Compleo 1509
 Compluo 1141
 Compono 1576, 1895, 2097
 Comprimo 1789, 2092
 Computo 1250
 Concedo 1638
 Concido 1749
 Concilio 340, 1355
 Concingo 1075
 Concinno (concino) 1577, 2098
 Concino (cocineo) 695, 1585, (26)
 Concio 2210
 Concito 2209
 Conclasse 15
 Concordo 1819
 Concremo 2041
 Concubo 929
 Concupisco 220
 Concusso 2239
 Concutio (concucio) 1101, 2233
 Condio 1320
 Condoleo 299
 Condono 2065
 Confido 430, 1928
 Confligo 29
 Conflo 165
 Conforto 435, 439, 2220
 Congelasco 1234
 Congelito 1233, (23)
 Congelo 1232
 Congero 7, 403, 1984, (21)
 Conglutino 1993
 Congrego 1981
 Con-harpo (cogarpo) 1587, (24)
 Conicio 1539
 Coniecto 1382
 Coniugo 968
 Coniungo 1994
 Conliceor 2060, (26)
 Conniveo (connibeo) 409, 1825
 Conor 2389
 Conquasso 1104
 Conquinisco 762
 Consentio 1818
 Considero 394, 1370

Consono 1826
 Conspergo 1136
 Conspicio 1478
 Conspicor 532, 741, 1436, 1481, 1824
 Consterno 277
 Constituo 1109
 Consto 445
 Construo 1113
 Consuesco 561
 Consulo 357, 493, 1353, 1354, 1472
 Consulto 497
 Consumo 1516, 2157
 Consurgo 448
 Contamino 851
 Contemno (contempno) 1806
 Contemplor 1480
 Contenebro 881
 Conticeo 2118
 Conticesco 672, 2117
 Continuo 27, 1986
 Contradico 2293
 Contraho 631, 1074
 Contrariasco 2301, (23)
 Contrario 2300
 Contremesco 372
 Contristo 278
 Contumeo 1952
 Con-utor (conusor) 1679, (25)
 Convaleo 446
 Convalesco 447
 Convenio 1821
 Conversor 1678
 Converto 166
 Cooperio 1538
 Copulo 26, 1998
 Coquo 1214
 Cornicor 703
 Corrigeror (*sic*) 2269, (25)
 Corripio (coripio) 1907
 Corroboro 438
 Corrodo 626
 Corrumpto 921, 2377
 Corusco 772, 1289
 Counio 67, 1996
 Crasor *vd.* grassor
 Crastino 2168
 Crebeo 573

Crebresco (*crebesco*) 574
 Credo 432
 Cremo 1213, 2038
 Crepasco 683, (23)
 Crepito 665, 682
 Crepo 681
 Cresco 49
 Cribro (*gribro*) 2231, (25)
 Crimino 1606
 Criso 932
 Crisso 821
 Cruento 858
 Cubo (*cubeo*) 959, 1521
 Culagito 933, (24)
 Cumulo 65
 Cunctor (*cuncto, contor*) 387, 494, 1465, 1474, 2069, 2113
 Cuneo 8
 Cuo *vd.* cieo
 Cupio 207
 Cupisco 209
 Cupito 208
 Curto 622

Dealbo 805
 Deauro 820, 1894
 Debacchor (*debachor*) 314, (27)
 Debello 2263
 Debeo 1345
 Debilito 1769, (21)
 Decaligo 809
 Decedo 1684
 Decerno 527, 917, 1598
 Decerpo 526
 Decido 1748
 Decipio (*scipio*) 1020, 1828, (18)
 Declaro 811, 1411
 De-cooperio (*degobro*) 999, (25)
 Decorio 997
 Decorio 1000, (23)
 Decoro 1891
 Decredo 425
 Decresco 647
 De-curo (*ducuro*) 343, (24)
 Dedecoro 1619
 Dedicor 1760
 Dedignor 1811

Dedisco 554	Desipio 318
Dedolo 633	Desipisco 319
Defaecō (defeco) 901	Desolo 172, 2156
Defendo 1866	Despero 426
Defenso 1871	Despicio 1805, 2366
Defero 2225	Despumo 354
Deficio 1686, 2440	Destino 1625
Definio 189	Destituo 2438
Defloro (defloreo) 525, 925, 2380	Detego 992
Defluo 1973	Deterioro 640
Deformo 2338	Determino 2155, (18)
Defungor 1687	Detero 641
Degenero 644	Detraho 614, 1615
Dego 1677	Detrecto (detracto) 616
Degobro vd. de-cooperio	Deturpo 1611, 2339
Dehonesto 1612	Devasto 2159
Delecto 224, 256	Devirgino 922
Delego 1627	Dico 1389
Deleo 144	Dictiono 31
Delibero 1114	Diffamo 1614
Delibuo 877	Differo 2162
Delicio 248	Diffido 424
Delinio 2253	Diffluo (difluo) 1978
Delino 148	Diffundo 2152
Delinquo 1054	Dilapido 2151
Deliro 313, 2368	Dilato 66, 2161
Demo 2083, 2257	Diligo 195
Demolior 1922	Dilucido (dillucido) 804
Demonstro (demoestro) 755, (26)	Diluo 150
Denego 1758	Dimico 787, 2270, 2400, (18)
Denigro 883	Diminuo 620
Denseo 571	Dimitto 2437
Denso 570	Dirigo 1298, 1624
Denudo 993, 1421	Dirimo 1863
Deoriginor 646, (24)	Diripio 2079
Depello 1795	Dirumpo 183
Deprehendo 509, 1540	Discerno 1597, 2315
Deputo 1121	Disco 537, (21)
Derelinquo 2439	Discordo 1847
Dero 615	Discredo 427
Describo 190	Discrepo 1850, 2441
Desero 2436	Discrimino 1855
Desidero 213	Discurro 1154
Desidesco (deridesco) 556, (24 sg.)	Discutio 502
Designo 180, 756, (17)	Disgrego 1859
Desilio 1849	Disiungo 1861
Desino 2330	Dispenso 1858

Dispergo 2150
 Dispartio (dispartio) 1856
 Dispono 1110, 2314
 Disponso 970
 Dispungo (dispugo) 1256, (27)
 Disputo 2442
 Dissentio 1846
 Dissimulo 1035
 Dissipo (discipo) 2149, (28)
 Dissono 1848, 1862, 2447
 Distraho 596, 1239
 Distribuo 1857
 Dito 2246
 Divido 1854
 Do 1631
 Doceo 1956
 Doleo 273
 Dolo 627
 Dono 1634
 Dormio 714, 1542
 Dormito 716
 Dubito 383, 2108
 Ducuro vd. de-curo
 Dulco 350
 Dulcoro 344
 Duplico 17
 Duplo 16, (29)

 Edo 1415
 Educo 128, 2020
 Effero 131
 Efficio 1512
 Effo 136
 Egredior 2318
 Eicio 139
 Eiecto 132
 Eiulo (embo) 284, (24)
 Elicio 127
 Elido 1942
 Eligo 521
 Elimino (exlimino) 179, 1799
 Elimo 629
 Elongito 2171, (23)
 Elongo 2169
 Elucesco 1444
 Eluctor 133
 Elucubro (elugubro) 724, 807, (28)

Embo vd. eiulo
 Emendo 1908
 Emergo 1535
 Emigro 138
 Emitto 129
 Emo 1014
 Emungo (omungo) 1314, (25)
 Enervo 1766
 Enitor 134, 2411
 Enodo 2133
 Enucleo 1413
 Eo 1563
 Eradico (gradico) 173, 176, 2202, (24)
 Erigo 1533
 Ergo 1643
 Erudero 900
 Erudio 1961
 Erugino 835
 Erugo 857
 Erumpo 2320
 Eruo 2205
 Eruor (erruor) 1876
 Esoleo 557, (24)
 Eugemo 246, (25)
 Eunuchizo (eunichico) 963, (27)
 Evagino 142
 Evello 177, 995, 2204
 Evigilo 729
 Evulvo (evulo) 964, (25)
 Exaggero 79, (17, 22)
 Exagito 1103
 Exalto 2323
 Examino 514
 Exarmo 994
 Excedo 1052, 2452
 Excello 2451
 Excepto 529
 Excilio 761, (24)
 Excipio 528, 1403, 1875
 Excito 726
 Exclamo 656
 Excludo 140, 530
 Excolo 1125, 2327
 Excorio 998
 Excudo 78
 Excullo 1001
 Excutio 1102

Exedo 625
 Exeo 2317
 Exhalo (exalo) 135, 2007, (27)
 Exhilaro (exilaro) 252
 Exigo 2200
 Eximo 141
 Existimo 400, 1377
 Exito 384
 Exonero (exhonero) 77
 Exordior 1404
 Exorior 2319
 Expello 137
 Expergefacio 728, 1550, 1629
 Expergefio 1551
 Expergiscor 723, 733, 1549
 Experior 515
 Expilo 181
 Expio 893, 2350
 Explano 1423, 2206, 2446
 Explico 1425, 2448
 Exploro 517, 1468
 Expono 2444
 Exprobro (exprobo) 1620
 Expudero 1365, (25)
 Expugno 2175
 Exsequor (exequor) 1514
 Exsero (esero) 1420
 Exsisto (existo) 1284
 Exspecto (expecto) 1900
 Exspiro (expiro) 1688
 Exstinguo (extingo) 145
 Extirpo (extirpo) 171, 1801, 2203
 Exsto (exto) 1282
 Extruo (extruo) 1112
 Exsulto (exulto) 235, 1704
 Exsurgo (exurgo) 1536
 Extenuo 76
 Extermino 182, 2158
 Extico (sic) 147, (24)
 Extimo 399, 1376
 Extorqueo 1046, 2082
 Extraho 126
 Extrudo (etrudo) 130
 Extrunco 175
 Exturbo 1800
 Exubero 2182
 Exuo 990
 Facio 1496
 Fallo 1019, 1829
 Famulor 1647, 1656
 Farcio 2051
 Fascino (fassino) 269
 Fastidio 268, 1813
 Fateor 1440
 Faveo 1652
 Ferbeo (feubeo) 1198
 Ferio 249, 1947
 Fero 1395, 1671
 Ferveo 1197
 Festino 2067
 Festo 245
 Feto 2413
 Fibreo 815
 Fibresco 816
 Fido 429, 1927
 Fimbrio 822
 Fimido vd. furiço
 Fingo 1037, 1122, 1575, 2099
 Finio 191, 1513, 1689, (21)
 Firmo 462, (21)
 Fistulo 688
 Flacceo (flaceo) 830
 Flagrito (flagito) 773, 1202
 Flagro vd. fragro
 Flamino 1207
 Flammesco 1204
 Flammo (flammeo) 1203, (28)
 Flato 2011
 Fleo 281
 Fluito 1161
 Fluo 1155
 Fluxo 1162
 Fodio 90
 Foedo (fedo) 850, 2337
 Foeteo (feteo) 837
 Fomeo 2015, (25 sg.)
 For 1393
 Formido 373
 Fornicor 945, 948
 Foro 2412
 Fortuno 1190, (20)
 Foveo 1868, 2014
 Fragro (flagro) 844, (28)
 Fraudo 1834

Fremo 304, 2367
 Frendo (frendeo) 305
 Frequento 563, 564
 Frico 878, 2023
 Frigeo 1223, 2029
 Frigesco 1225
 Frigo 1217
 Fruor 565, (37)
 Frustró 1833
 Fulcio 1877, 2053
 Fulgeo 780, 2396
 Fulgesco 782
 Fulguro (fulgero, fulgoro) 793, 1286, (27)
 Fulmino 1287
 Fulsito 783, (23)
 Fulso 781
 Fulvo 818
 Fundo 188
 Fungor 566, (37)
 Furio 311, 2369
 Furiço (fimido) 1041
 Furo 315, 1042
 Futio 927
 Futuo 928

Gannio 661
 Garrio 659
 Garrito 663, (23)
 Garrulo (garulo) 660
 Gaudeo 222, 1701, (19)
 Gelo (gero) 2031, 2033, (28)
 Gemino 18
 Gemo 282
 Genero 2409
 Gero 1499
 Gestio 229, 1708, (19)
 Gigno 2410
 Glacio 1230
 Glisco 219
 Globero 1991
 Globo 3
 Globulo 1992, (24)
 Glomero 2, 1990
 Glorior 227, 1710
 Gradico vd. eradico
 Grador 1564
 Grassor (crasor) 1504

Gratificor 234, 254, 1712
 Grator 233, 1709
 Gratulor 232, 1711
 Gravo 871
 Gribro vd. cribro
 Guberno 2021
 Gusto 2426
 Gyro (giro) 2143

Habito 1676
 Haesito (hesito) 2109
 Hamo 1066
 Haurio (aurio) 600, 1490
 Hebeo (ebeo) 416
 Hebeto (ebeto) 422
 Hilarasco (ilarasco) 226
 Hilaro (ilaro, ylaro) 225, 1707, (19, 27)
 Hio (yo) 2008
 Horreo (orreo) 370, 1814
 Hostio 1726
 Humanico (humanico) 356, (24)
 Humano 330
 Humilio 329

Iaceo 1519
 Iacio 1945
 Iacto 1060
 Igneo 1200
 Ignesco 1199
 Ignio 1215
 Ignoro 552
 Ignosco 2062
 Illaqueo 2127, (20)
 Illicio 593
 Illino 861
 Illumino 803
 Illustro 806, 2405
 Imagino (ymagino) 398
 Imitor (immitor) 1569, 2188
 Immergo 105
 Immineo 1570, 1732, 2391
 Imminuo 619
 Immisceo 112
 Immitto 103
 Immurmuro 1617
 Impello 2212
 Impendeo 1572

Impendo 1571, 1642	Inflammo 1221, 2218
Impertio 1589, 1632, 1633	Inflo 1272
Impeto 1505	Informo 1963, 2217
Impetro 1665, 2174, 2198	Infrigido 1227
Impinguo 2282	Infulo 980
Implano 1023	Infundo 1134
Impleo 2050	Ingemesco 287
Impodio 1568, (24)	Ingero 104
Impono 908	Ingredior 2289
Imprimo 910	Ingurgito 1167
Improbo 1609	Inhibeo 2433
Inanio 1765	Inhio (inio) 212
Incaleo 453	Inhonoro 1618
Incalesco 454	Inicio 110
Incandeo 1953	Inimicor 264
Incastro 28	Innecto 109
Incedo 1557	Innobilito 645
Incendo 1210, 2039	Innodo 2128
Incesto 940	Innotesco 1443
Incido 1747, 1966	Innovo 162
Includo 1456	Innuo 760
Incorporo 33	Inoleo 50
Incrasso 2285	Inolesco 51
Incremento 63	Inquam 1391
Increpo 1910	Inquieto 481
Incrusto 865	Inquino 846
Incumbo 451, 1567	Inquiro 490, 1460, 1666, (20)
Incuso 2223, (21)	Insanio 310, 2364
Incutio (incutio) 102	Insero 108, (30)
Indago (indigo) 492, 500, 1463, 1466, (26)	Insidior 265
Indampno 1462	Insimulo 1607
Indico 1410, 1959	Insinuo 1412
Indo 909	Insisto 452
Inducio 2163	Insolesco 2370
Induco 2214	Inspicio 750
Indulgeo 1635, 2064	Inspiro (inspido), 585, 1299, (26)
Induo 973, 1493	Instigo 584, 2219
Inesco 594	Institutio 1958
Infamo 1613	Insto 1736, 2390
Infecto 854	Instruo 1957
Infero 101	Insudo 1733
Infesto 1735	Insulto 450, 1502
Inficio 853, 2341	Insum 1281
Infirmo 477, 1768	Insurgo 1503
Infit 1398	Intellego (intelligo) 1005
Infitior (inficior) 1759	Intendo 407, 1003, 1386, 1485, 1737, 2215
Infixo 113	Intercino (intercineo) 698

Interdico 2434
 Interficio 1692
 Interimo 1685, 1694, 2334
 Interlino 149
 Intermisceo 117
 Interpolo 2333
 Interpono 118, 2445
 Interpretor 1424, 2449
 Interrogo 495, 1471
 Interseco 116
 Interulo 981
 Intimo 1408
 Intingo 864
 Intono 680
 Intro 2287
 Introduco 114
 Introeo 2288
 Intromitto 1739, 2331
 Intrudo 106
 Intueor 751, 1483
 Inumbro 1458
 Inundo 1139
 Invado 1506, 2077
 Invaleo 55
 Invenio 506
 Inverso 111
 Investigo 501, 1464
 Invideo 262
 Invigilo 1734
 Invisco 862
 Invito 603
 Involito 1092
 Involito 1043
 Involvo 1457
 Iocor 242
 Ioculor 241
 Irascor 1950
 Iridifico 1030, (25)
 Irradio 810
 Irrito 1763, 2221
 Irrogo 107
 Irrogo (inrogo) 1138
 Irrumpo 2290
 Irruo 449
 Itinero 1559
 Iubilo 690, 1560, 1588
 Iucundo (iocundor) 230, 243

Iudico 915, 1592
 Iungo 11
 Iuvo 257

 Labasco 1158
 Labefacio 855
 Labefacto 856
 Labito 1157
 Labo 1156, 1971
 Labor 1150, 1969
 Lacrimo 283, 290
 Laedo (ledo) 1727, 1943
 Laetifico (letifico) 253, 1713
 Laetor (letor) 231, 1703, (19)
 Lamentor (laumentor) 293
 Lapsito 1160
 Lapsio 1159, 1970
 Largior 1639
 Lascivio (laxivio) 949
 Latrocinor 1045
 Laudo 1600
 Lavo 905, 906, 2343
 Lecto 523
 Legito 531
 Lego 522, 1628
 Lenio 331, 2252
 Lenocinor 956
 Leporo 1405, (24)
 Levigo 349, 630
 Levio 80
 Libero 1874
 Libersco 1852
 Libet 216
 Libidinor 944, 955
 Libo 2378
 Libripendo 1262, 2230, (25)
 Libro 1259, 2228
 Liceo 1245
 Liceor 1246
 Licio 1836
 Ligo 2123
 Limbo 823
 Limino 185
 Limite 186
 Limo 628
 Linchopico (sic) 1324, (25)

Linio 876
 Lino 875
 Lipothomiço (*sic*) 1325, (25)
 Liqueo 546, 1164, 1435
 Liveo 814
 Livo (*sic*) 636
 Lixo 1220
 Loco 1119
 Locupletio 2247, (29)
 Loquor 1392
 Lubrico 1163, 1972
 Luceo 547, 778, 2395
 Lucesco 798
 Lucror 1664
 Luctor (lucor) 240, (26)
 Ludo 239
 Lugesco 286
 Luo 285
 Lupio 764
 Lustro 1086
 Luxurio 950
 Lympho (limphor) 316

Mabesco (*sic*) 2374
 Macero 2258
 Machinor 913, 1578, 2393
 Macto 1698
 Maculo 849
 Madefacio 1135
 Madeo 1130, 1145, (20)
 Madido 1131, (20)
 Maereo (mereo) 274, 289
 Magistro 1960
 Malignor 1056, 1842
 Malo 524
 Mando 1623
 Maneo 1901
 Manifesto 1407
 Mano 1151
 Mansuefacio 355
 Mansueo 323
 Mansuesco 324, 2372
 Mansueto 346
 Marceo 829
 Marito 969
 Masso (maso) 24
 Maturesco 1360

Medifico 362
 Meditor 396, 1387
 Mellifico 1361
 Mellio 348
 Memini 580
 Memoro 579, 581
 Mensuro 1254
 Mercor 1017
 Meretricor 952
 Mergo 894
 Metior 1253
 Metor 1255
 Metuo (metui) 371, (31)
 Mico 786, 2399
 Migro 1688
 Minitor 485
 Minor 484
 Minoro 621
 Minuo 618
 Mirifico 378
 Miror 377
 Misereo 302
 Miseror 301
 Mitesco 322, 2373
 Mitifico 347
 Mitigo 336, 2251
 Mitto 1622
 Moderor 360
 Modulo 691, 1584
 Moechor (mechor) 942
 Molesto 482
 Molior 2392
 Molito 2255
 Molleo (moleo) 2094
 Mollesco (molesco) 325, (27)
 Mollifico 2256
 Mollio (molio) 351, 2254
 Mollo 2095
 Moneo (munio) 1914
 Monstro (mostro) 1437
 Morior 1681
 Moror 1902
 Mortifico 1696
 Moveo 1093, 2354
 Mugio (mugeo) 307
 Mulceo (mulcio) 326, 332, 1924, 2106
 Mulcesco 327, (23)

Mulgeo 1316
 Multiplico 59
 Multo 1917
 Mundo 895, 2344
 Munero 1640
 Munio vd. moneo
 Munio 1873
 Murmuro 2102
 Mussito (musito) 2105
 Musso (muso) 2104
 Muteo 673, 2121
 Mutesco 674
 Mutifico 358
 Muto 2136

 Nanciscor 1661
 Narreo 1012
 Narro 1397
 Natito 1177
 Nato 1176
 Naucipendo 1808
 Naufrago 1180, 1183
 Nauseo 1011, 1810
 Navigo 1171
 Neco 1693, 2243
 Necto 2125
 Nego 1755
 Negotior 1243
 Neo 1307
 Nequeo 1318
 Nequitor 1055
 Nescio 551
 Nexo 2126
 Nichilpendo 1809
 Ningo 1129, (20)
 Niteo (nideo) 785, 1357, 2398
 Nitor 2388
 Noceo 1724
 Nosco 535
 Notet 548
 Noto 1175, (26)
 Nubo 971
 Numero 1249
 Nuncupo 1772
 Nundinor 1240
 Nuntio 1400
 Nuto (nupto) 388, 2112, 2237, (28)

Nutrico 2017
 Nutrio 2016

 Obeo 1683
 Obicio 2306
 Oblecto 255
 Oblicio 863
 Oblino 860
 Obliviscor 553
 Obluo vd. ablue
 Obnubilo 890
 Obnubo 884
 Oboedio (obedio) 1448, 1650, (21)
 Obscuro 886
 Obsecundo 1657
 Obsequor 1646
 Obsero 93, 2424
 Obsisto 2308
 Obsoleo 555
 Obstruo 99, 1933
 Obsum 1728
 Obtego 889, (20)
 Obtempero 1654
 Obticeo 670
 Obtineo 2178
 Obtono vd. ad-sono
 Obtrudo 96, 1935
 Obtrunco (obrunco) 174, (26)
 Obtueor (obveor) 739, (25)
 Obtundo 97, (29)
 Obturamico 1301, (25)
 Obturo 95, 1932
 Obumbro 887
 Obvio (ovio) 2295
 Occido 1691, 1967
 Occludo (obeludo) 94
 Occulo (oculo) 1451
 Occulto (oculto) 1450
 Occurro 2307
 Oculo 749
 Odi (odio) 259, (21,31)
 Odoro 1009
 Officio 1648, 1725
 Offusco (ofusco) 882
 Oleo 838, 841
 Olfacio 1010
 Omitto 2332

Omungo vd. emungo
 Onero (honer) 71
 Opaco 885
 Operio 1454
 Operor 1498
 Opinor 393, 1378
 Opitulator 1887
 Opperior (operior) 1903
 Oppilo (opilo) 92, 1934, (27)
 Oppono 2305
 Opprimo 1788
 Opto 204
 Opulento 2181, 2249
 Ordino 1108
 Organico 697
 Orior 2216
 Orno (horno) 1889, (27)
 Oro 1394
 Orto vd. arto
 Oscito (obsito) 2006, (28)
 Osculo 935
 Osonor 1949, (25)
 Ostendo (hostendo) 753, 1427
 Ostento (hostento) 754, 1428
 Ovatiko 1706
 Ovo 228, 1702

Pacifico 339
 Paco 337
 Palleo 813
 Pallio 975
 Palpito 1073
 Palpo 1070
 Pando 1414, 1433, 2417, 2421
 Pango 693, 1989
 Paralogizo (paraloiko) 1026
 Parco 2063
 Pareo 1651
 Parifico 21
 Pario 2407
 Parturio 2408
 Pastino 1304
 Patefio 2420
 Pateo 544, 1434, 2419
 Patior 1673
 Patrocinor 1872
 Paveo 365

Pavesco 367
 Pecco 1051
 Peculor 954
 Peioro 642
 Pellicio (pelicio) 595, 1837
 Pello 1791
 Pennulo 978, (24)
 Pensito 411
 Penso 410, 1258, 1371, 2227
 Perago (peragro) 1469, 1515, (26 sg.)
 Peragro 1558
 Percello 1946
 Percipio 121, 1007, 1718
 Percutio (percucio) 1944
 Perdo 1697
 Perficio 1511
 Perflo 1271
 Perforo 83
 Pergo 1554
 Periclitro 1181, 1182
 Perimo 1695
 Perior 1962
 Perito 2146
 Perluceo (pelluceo) 775
 Permuto 1089, 2137
 Pernocto 722
 Perpendo 408, 518, 1384
 Perpetior (perpatior) 1674
 Perscrutor (perscriptor) 491, 504
 Persolvo 2131
 Persono 679
 Perstrepo 678
 Pertineo 1347
 Pertundo 88
 Perverto 401, (21)
 Pessum do (pessundo) 2276
 Peto 2193
 Petulor 943
 Phalero (falero) 1890, (28)
 Pigreo 419, 421
 Pigresco 420
 Pilo 1306
 Pingo 867
 Pingueo 2283
 Pinguesco 2284
 Pinso 2088
 Pio 892, 2349

Pipero 1321, (24)
 Piscor 1067
 Pisto 2090
 Placeo 215
 Placo 338
 Plango 280
 Planto 1303
 Plaudo 223, 676, 1714, (19)
 Plecto 1916
 Ploro 288
 Plumesco 1367
 Pluo 1127, (20)
 Polleo 796, 2401
 Polliceor 2057
 Pollicitor 2059
 Polluceo 776
 Polluo 847, 2340
 Pondero 72, 2226
 Pono 1120
 Posco 2197
 Possum 1331
 Postpono 1115
 Postulo 2196
 Potiono (pociono) 1295
 Potior (pocior) 568, (37)
 Praebeo (prebeo) 1637
 Praecino (precino, precineo) 699, 1586
 Praecipito (precipito) 1975, 1976
 Praedico (predico) 1399, 1602
 Praefigo (prefigo) 1118
 Praefinio (prefinio) 1117
 Praegusto (pregusto) 516
 Praelibo (prelibo) 2429
 Praenosco (prenosco) 541
 Praeordino (preordino) 2312
 Praeparo (preparo) 458
 Praescio (prescio) 539
 Praesentio (presentio) 542
 Praesento (presento) 1279
 Praesideo (presideo) 1886
 Praestituo (prestituo) 1116
 Praesto (presto) 1573, 1636
 Praestolor (prestolor) 1904
 Praesumo (presumo) 443
 Praetereo (pretereo) 1529
 Praevaricor (prevaricor) 1528
 Praevideo (prevideo) 540
 Premo 1787
 Privo 2085
 Probo 513
 Procedo 1565, (30)
 Procuro 1626
 Prodeo 1416
 Prodo 1432, 2321
 Proelior (prelior) 2266
 Profero 2058
 Proficiscor 1556
 Profingo 2311
 Profiteor 1441
 Profligo 2153
 Profundo 2154
 Prohibeo 2432
 Proiacto (proiato) 412
 Prolongo 2167
 Proluo 896
 Promitto 2055
 Promo 1418, 1442
 Promoveo 2326
 Promulgo 1417
 Propello 1797
 Propero 2070
 Propino 2072, (21)
 Propono 1111, 2310
 Proripio 1977
 Prorogito 2170, (23)
 Prorogo 2166
 Prospero 1188
 Prospicio 738
 Prostibulor 946
 Prosto 953
 Protego 1867
 Protelo 2164
 Protendo 2165
 Proveho 2325
 Provoco 591
 Psallo 692, 1583
 Pugno 2260
 Pulresco 1366
 Pulsito 1793
 Pulso 1792
 Pumico 353
 Punio 1918
 Purgo 903, 2348
 Purifico 898

Purpuro 1893
Puteo 839
Puto 1372
Putrefio 827
Putreo 825
Putresco 826

Quaero (quero, queo) 488, 1473, 1776, 2195, (26)
Quasso 2234
Quatio (quacio) 1100, 2235
Queo 1333
Querelor 296
Querimonior 295, (29)
Queritor 294, 489
Queror 292
Quieto 341

Radio 774, 797
Rapio 1039, 2078
Rapto 1040
Ratifrago (*sic*) 1267, (25)
Ratiocinor (raciocinor) 1383, 1402
Raucio (rauceo) 710, 1359
Recenseo 1252
Recido 1750
Recipio 1717
Reclamo 297
Recludo 2418
Recolo 576
Recordor 577
Recumbo 1520
Recuso 2294
Redarguo 1911
Reddo 1344
Redeo 2001
Redimo 1015, 1897
Redintegro (reintegro) 68, 153
Redoleo 842
Refello 1830
Refero 1396
Reficio 155, 2046
Refocillo 2049
Reformo 158
Refreno 334
Refrigero 1228
Regredior 2004
Relabor 1851

Reluctor (relupto) 2296, 2302
Remendo 160
Remeo 2002
Remigo 1172
Reminiscor 578
Renego 1757
Renovo 156
Reor 395, 1385
Repalestro 159
Reparo (separo) 154
Repello 1796
Rependo 1881
Repereo 2144
Reperio 507
Repleo 1929, 2048, (21)
Repo (tepo) 2383, (26)
Reprehendo 1912
Reprimo 352
Reprobo 1610
Repugno 2297
Resero 1426, 2416
Resilio 1849
Resipio 1363
Resipisco 1364, 2375
Resisto 2298
Respondeo 1329
Restauro 157
Restringo 632
Resultado 1502
Retego 1429
Retexo 1430
Reticeo 671, 2119
Retineo 1351
Revelo (revello) 1419
Revertor 2003
Revigilo 730
Revivisco (revivesco) 732
Revivo 734
Revolutio 1380
Revolvo 1379
Rigeo 1224, 2032
Rimor 496, 1467
Roboro 463
Roro 1128, (20)
Roto 1085
Rubro 819
Rugio 306

Ruo 1968
 Rutilo 779, 2404

 Sabbatizo (sabatizo) 247
 Saevio (sevio) 312, 2365
 Salio 1322
 Samardico 1032, 1840, (24)
 Sancio 918, 1596
 Sanguino 2281
 Sapio 536
 Saporo 2428
 Sarcino 73
 Sarcio 161
 Satago 2387
 Satio (sacio) 2044
 Saturo 2045
 Saucio 1939
 Savior (suavio) 937
 Scabito 2026, (23)
 Scabo (scrabo) 1315, 2025, 2027
 Scateo 832
 Scaturio 833
 Schachonico 390
 Scio 534, (21)
 Scipio vd. decipio
 Sciscitor 503
 Scortor 951
 Scribo 1264
 Scrutor (scruptor) 499, 1461, 1668
 Sculpo 870
 Sector 2189
 Secundo 1189, (20)
 Sedeo 218
 Sedo 335
 Seduco 1024, 1831
 Sensifico 436
 Sententio 1594
 Sentio 1004
 Separo 154, 1864
 Sequestro 1860
 Sequor 2186
 Sereno 808
 Sermocinor 1401
 Sero (serro) 466, 1335, 1452, 1936, 2423
 Serpo 2382
 Servio 1645
 Sibilo (sibillo) 662, (27)

 Sigillo 2244
 Sileo 668, 2120
 Sillabico (sillabico) 30
 Simulo 1034, 1579
 Sincopico 1545
 Siniugo 9
 Sino 2329
 Solempno 250, (23)
 Soleo 559
 Solido 465
 Sollicito 588
 Solor 300
 Solvo 2130
 Sophismo 1027, (24)
 Sopia 717, 1543
 Sopor 715, 718, 1544, 1546
 Sordeo (surdeo) 828, 1358, (22)
 Sordido 848, 2336
 Sortior 1660
 Specifico 757
 Specto 744
 Speculor 1482
 Sperno 1803
 Spero 431, 1926
 Spisso 572
 Splendeo 777, 2397
 Spolio (spoleo) 991
 Spondeo 2056
 Squaleo 831
 Stabilio 464
 Stagno 1166
 Statuo 1124, 2313
 Stercoro 852
 Sterto 719
 Stimulo 2211
 Stipo 2052
 Stomachor (stomacor) 276
 Strangulo 2241
 Strepito 684
 Strepo (stripo) 677, 1590, (27)
 Strideo 666
 Stringo 1781
 Struo 912
 Studeo 1730
 Stupefio 381, 480, (16)
 Stupeo 374, 379, 478, (16)
 Stupesco 375, 380, 479, (16, 21)

Stupro (strupro) 941, (28,30)
 Suadeo 587
 Subdo 40, 2279
 Subduco 1049, 2352
 Subeo 2291, 2384
 Subicio 41, 2274
 Subintro 2385
 Subiugo 44, 2278
 Subiungo 42
 Sublimo 2324
 Submitto 2272
 Subrigo (surriigo, surgo, surdeo) 1358, 1531, 1532, (22)
 Subrogo 123
 Substerno 2273
 Substitutio 45
 Subticeo 2351
 Subtraho 1044, 2355
 Subvenio 1186, 1882
 Succino (succineo) 696, (28)
 Succumbo (subcumbo) 2277
 Succurro 1185, 1880
 Sudo 1144
 Suesco 560
 Suffero (subfero) 1671
 Sufficio 1311
 Sufflo 1273
 Suffoco 2242
 Suffragor 1883
 Suggesto 583
 Sum 1280
 Sumo (summo) 1061, (27)
 Supero 2173
 Supino 1084
 Suppedito (subpedito) 2275
 Supplanto 1022
 Supplico (subplico) 2356
 Suppono (subpono) 43
 Supputo (subputo) 1251
 Surripio (subripio) 1048, 2080
 Suscenseo (succenseo) 1951
 Suscipio 122, 1719
 Suscito 727
 Suspicio 392
 Sustento (substento) 2019
 Sustineo (substineo) 1670
 Susurro 2103
 Tabeo 417
 Tabesco 418
 Taceo 669, 2116
 Tacto 1072
 Taedet (tedet) 271
 Tango 1071
 Taxo 1242
 Tego 1309, 1453
 Teguescor (sic) 1843, (25)
 Temero 924
 Tempero 361
 Tempto 512, 2427
 Tendo 601, 1555
 Tepefio 1206
 Tepeo 1205
 Tepo vd. repo
 Terebro 87, (29)
 Tergiversor 1025, (29)
 Terito 1339
 Termino 187, 1517
 Tero 2091
 Terrefacio 472
 Terreo 471
 Terretro 637, (24)
 Terrifico 473
 Theoro 743, 1484
 Timeo 364, (21)
 Timesco 366
 Titillo 589
 Titubo 385, 2114
 Togo 979
 Tolero 1672
 Tollo 1721, 2076
 Tonifico 1290, (24)
 Tono 1288
 Torno 638
 Torpeo 414
 Torpesco 415
 Torreo 1087, 1212, 2040
 Torriço 1076, (25)
 Tosico 1293
 Totifico 1291, (25)
 Traicio 85
 Transcendo 1527
 Transfero 1095
 Transfiguro (tranfiguro) 168
 Transfodio 84

Transgredior 1525
 Transigo 86
 Transilio 1526
 Transmeo 1178
 Transmuto 1096
 Transpono 1097
 Transubstantio 169
 Tremefacio 474
 Tremefio 475
 Tremo 1091
 Trepido 368
 Tribuo 1641
 Tricor 1835
 Tripudio 1705
 Triumpho 2177
 Trucido 1699
 Trutino 1261, 2229
 Tubo 702
 Tueor 1869
 Tumultuo (tumulto) 685
 Tundo 2093
 Tunico 977
 Turbo 470
 Turgeo 1954
 Tutor 1870
 Tympanizo (timpaniço) 706

 Ubero 2184
 Ulcero 1940
 Ululo 308
 Umecto (humecto) 1146
 Ungo 874
 Unio 1995
 Uno 25
 Urgeo 1783
 Uro 1211, 2036
 Usurpo 2081

 Vacillo 389, 2142
 Vaco 1731
 Vacuo 1764
 Vado 1173, 1562, (30)
 Vagipulor 2145
 Vago 2140, 2238
 Valeo 1332, 1682, (22)
 Vanio vd. veneo
 Vaporo 1219

Vapulo 1153, 2141
 Vario 1088
 Vasto vd. basto
 Vegeto 1715
 Velo 1449
 Vendo 1236
 Venefico 1296
 Veneno 1294
 Veneo (vanio) 1238, 1247
 Venor 1068
 Ventilo (ventillo) 1270
 Venundo 1237
 Vereor 369
 Vermino 834
 Verno 784
 Verro 899
 Verso 1106
 Vescor 567, (37)
 Vestio 974, 1492
 Veto 2431
 Vibro 1105, 2236
 Video 736, 1476
 Vigeo 799
 Vigilo 721, 1548
 Vileo 643
 Vilipendo 1807
 Vincio 2124
 Vinco 2176
 Vindico (vendico) 598, 2199, (27)
 Vio 1561
 Violo 920, 2379
 Visito 748
 Viso 746, 747
 Vitio (vicio) 923
 Vivifico 731
 Vociferor 658
 Vocito 650
 Voco 649, 1771
 Volo 206
 Voluto 1079
 Volvo 1080
 Vulnero 1938

 Zelasco (çelasco) 201, (19,23)
 Zelito (çelito) 202, (19,23)
 Zelo (çelo, celor) 200, 260, 266, (19,21)
 Zono (çono) 988

INDICE GENERALE

<i>Premessa</i>	pag. 7
<i>Introduzione</i>	9
1. Il manoscritto ed il suo contenuto	9
2. Il dizionario di sinonimi	13
3. Tradizione e innovazione. I neologismi	21
4. La tradizione del dizionario	26
5. Sulla genesi del dizionario	31
6. Un formulario riminese	39
<i>Glossarium Patavinum anonymum</i>	43
<i>Index rubricarum</i>	85
<i>Index verborum</i>	89

**PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO
DI FILOLOGIA CLASSICA E MEDIEVALE
DELL'UNIVERSITÀ DI GENOVA**

(seguito)

- 48 — *Commedie latine del XII e XIII secolo. I*
- 49 — S. FASCE, *Eros. La figura e il culto*
- 50 — F. DELLA CORTE, *Opuscula VI*
- 51 — *Studi Noniani IV*
- 52 — G. MAGGIULLI, *Nomenclatura micologica latina*
- 53 — *Studi Noniani V*
- 54 — *La struttura della fabulazione antica*
- 55 — S. ROCCA, *Iulii Obsequentis Lexicon*
- 56 — L. CONSIGLIERE, *'Slogans' monetarii e poesia augustea*
- 57 — S. RIZZO, *La tradizione manoscritta della « Pro Cluentio » di Cicerone*
- 58 — F. CAPPONI, *Ornithologia Latina*
- 59 — A.M. BATTEGAZZORE, *Gestualità e oracularità in Eraclito*
- 60 — V. COLONNA, *L. Ampelii Lexicon*
- 61 — *Commedie latine del XII e XIII secolo. II*
- 62 — [Antonii Cornazzani] *Fraudiphila. Introduzione, testo critico e traduzione a cura di S. PITTALUGA*
- 63 — *Studi Noniani VI*
- 64 — *Scienza e tecnica nelle letterature classiche*
- 65 — E. ZAFFAGNO, *Iniziative semantiche di Tacito annalista*
- 66 — M. VALERII MARTIALIS *Epigrammaton liber*, *Introduzione e testo critico di U. CARRATELLO*
- 67 — *Il comportamento dell'intellettuale nella società antica*
- 68 — *Commedie latine del XII e XIII secolo. III*
- 69 — *Studi Noniani VII*
- 70 — *Studi Noniani VIII*
- 71 — *Misoginia e maschilismo in Grecia e in Roma*
- 72 — B. HEMMERDINGER, *Les manuscrits d'Hérodote et la critique verbale*
- 73 — C. QUESTA, *Il reiziano ritrovato*
- 74 — *Virgilio e noi*
- 75 — S. RIZZO, *I codici della tradizione della « Pro Cluentio » ciceroniana*
- 76 — *Cristologia e pensiero contemporaneo*
- 77 — F. DELLA CORTE, *Opuscula VII*
- 78 — *Prosimetrum e spoudogeloion*
- 79 — *Commedie latine del XII e XIII secolo. IV*
- 80 — S. ROCCA, *Etologia virgiliana*
- 81 — *Studi Noniani IX*
- 82 — *Il pensiero di Paolo nella storia del cristianesimo antico*
- 83 — *'Ars rhetorica' antica e nuova*
- 84 — *Favolisti latini medievali. I*
- 85 — F. CAPPONI, *Le fonti del X Libro della "Naturalis Historia" di Plinio*
- 86 — F. DELLA CORTE, *Opuscula VIII*
- 87 — F. DELLA CORTE, *Opuscula IX*
- 88 — F. DELLA CORTE, *Le bucoliche di Virgilio commentate e tradotte*
- 89 — *Studi Noniani X*
- 90 — F. DELLA CORTE, *« Gli spettacoli » di Marziale tradotti e commentati*
- 91 — *L'atomo fra scienza e letteratura*
- 92 — *Sponsa, mater, virgo. La donna nel mondo biblico e patristico*
- 93 — MENANDRO, *Misumenos. Edizione critica, traduzione e commento di F. SISTI*
- 94 — *Columbeis. I*
- 95 — *Commedie latine del XII e XIII secolo. V*
- 96 — M. ACCAME LANZILLOTTA, *Leonardo Bruni traduttore di Demostene: la «Pro Ctesiphonte»*
- 97 — F. DELLA CORTE, *Le georgiche di Virgilio commentate e tradotte I-II*
- 98 — F. DELLA CORTE, *Le georgiche di Virgilio commentate e tradotte III-IV*
- 99 — *Studi Noniani XI*
- 100 — *La concezione della Chiesa nell'antica letteratura cristiana*

**PUBBLICAZIONI DEL D.AR.FI.CL.ET.
NUOVA SERIE**

- 101 — *Lexicographica I*

